



Costituzione Moderna dello Stato Veneto

Venezia, Palazzo Ducale, 5 novembre 2025 Cancelleria: Costituzione

Preambolo

Noi, Popolo Veneto, riuniti nel rispetto delle nostre tradizioni secolari e della nostra identità unica e resiliente, consapevoli della nostra storia millenaria che affonda le radici nella gloriosa Repubblica Serenissima di San Marco – simbolo di indipendenza, commercio equo e governance illuminata – e attenti alle sfide del presente e del futuro come la globalizzazione accelerata, i cambiamenti climatici irreversibili, le disuguaglianze sociali crescenti e le trasformazioni digitali disruptive, adottiamo la seguente Costituzione per affermare con forza lo Stato Veneto come entità sovrana, autonoma e indipendente. Essa garantisce la democrazia diretta come forma primaria e preponderante di governo, la partecipazione attiva e obbligatoria dei cittadini in tutti gli ambiti decisionali per prevenire deleghe passive, la tutela incondizionata e proattiva dei diritti umani universali e la promozione della giustizia sociale come pilastro irrinunciabile, elementi fondamentali per una convivenza civile armonica, prospera, rispettosa della dignità di ogni individuo e orientata al benessere collettivo sostenibile.

Riconosciamo che la forza della nostra comunità risiede non solo nella condivisione di valori eterni come la solidarietà fraterna, l'equità distributiva e il rispetto reciproco profondo, ma anche negli ideali di libertà, autonomia e innovazione che hanno caratterizzato il nostro popolo attraverso i

secoli, dalle vittorie navali della Serenissima alle lotte contemporanee per l'autodeterminazione contro centralismi oppressivi, e negli obiettivi comuni di progresso sostenibile, inclusivo e resiliente. Siamo determinati a preservare, valorizzare e rivitalizzare il nostro patrimonio culturale, linguistico e storico, che include la lingua veneta come elemento vivo, ufficiale e protetto di identità, radicato nelle esperienze delle generazioni passate – dalle glorie della Repubblica di San Marco alle resistenze partigiane e alle battaglie per l'autonomia regionale – e orientato alle speranze di quelle future, affinché il Veneto rimanga un faro di innovazione, resilienza e coesione sociale in un mondo frammentato.

In un contesto globale in costante mutamento rapido e imprevedibile, caratterizzato da crisi economiche cicliche, flussi migratori complessi, pandemie potenziali e trasformazioni digitali che ridisegnano il lavoro e le relazioni umane, ci impegniamo a rispondere proattivamente e strategicamente alle sfide socio-economiche, ambientali e tecnologiche che ci circondano, affermando il nostro diritto inalienabile e storicamente radicato all'autodeterminazione e alla gestione sostenibile, proattiva e responsabile delle risorse territoriali, come i fiumi navigabili, le lagune uniche al mondo, le terre fertili delle pianure e le montagne alpine che definiscono il nostro paesaggio variegato e prezioso. Siamo intenzionati a costruire un sistema di governo robusto e adattabile che si fondi sulla trasparenza assoluta e verificabile nelle decisioni pubbliche, sull'inclusività totale che abbraccia e valorizza tutte le diversità etniche, di genere, età e orientamento, e sull'equità sostanziale che elimina barriere sociali strutturali, affinché ogni cittadino, indipendentemente da origine etnica, condizione economica, genere, età, disabilità o orientamento sessuale, possa esercitare pienamente i propri diritti fondamentali e adempiere ai propri doveri civici in un contesto di pari opportunità reali e garantite.

Il nostro obiettivo supremo e condiviso è la costruzione di una società giusta, solidale, sostenibile e antifragile, in cui ogni individuo non solo possa, ma sia incoraggiato e facilitato a contribuire direttamente al processo decisionale attraverso meccanismi accessibili, digitali e inclusivi come piattaforme online sicure e assemblee locali obbligatorie, custodendo e promuovendo attivamente il valore della nostra cultura veneta millenaria, le nostre tradizioni vive come le feste popolari storiche, i mestieri artigianali tramandati e le sagre comunitarie, e il nostro linguaggio veneto come preziosi strumenti di unione, identità collettiva e comunicazione intergenerazionale autentica. Promuoviamo la conoscenza attraverso l'educazione continua, universale e gratuita, l'educazione civica obbligatoria fin dall'infanzia e il dialogo intergenerazionale strutturato, affinché il nostro popolo possa affrontare il futuro con consapevolezza critica, determinazione resiliente, spirito di innovazione e un impegno collettivo per la sostenibilità, garantendo il benessere collettivo inclusivo, la prosperità economica condivisa equamente e la protezione ambientale proattiva per tutti, con enfasi sulla transizione ecologica come priorità nazionale.

Con questa Costituzione, dichiariamo solennemente e irrevocabilmente la nostra volontà di essere artefici sovrani e protagonisti del nostro destino, di valorizzare le nostre risorse naturali, umane e culturali in modo etico, responsabile e innovativo, e di garantire che il nostro operato sia sempre ispirato ai diritti umani universali, ai principi di giustizia sociale distributiva e all'equilibrio armonioso tra progresso tecnologico, tradizione storica e sostenibilità ambientale. Insieme, poniamo le basi solide, durature e adattabili per un futuro che non solo onora il nostro passato glorioso della Serenissima, ma abbraccia con entusiasmo e visione le opportunità emergenti del XXI secolo, costruendo uno Stato Veneto fiero della sua eredità unica, solidale nei confronti dei più deboli e vulnerabili, aperto al mondo globale con spirito cosmopolita e inclusivo di tutte le voci diverse, dove ogni cittadino possa essere ascoltato attivamente, ogni contributo valorizzato equamente e ogni sogno individuale trovi spazio concreto all'interno del bene comune collettivo, rafforzando così la resilienza e la prosperità della nazione veneta.

Capitolo I: Principi Fondamentali

Articolo 1 - Definizione dello Stato Veneto

Lo Stato Veneto è uno Stato sovrano, autonomo e indipendente, caratterizzato da una ricca diversità culturale, linguistica e storica che ne costituisce l'identità unica, inalienabile e storicamente radicata nella tradizione della Repubblica di San Marco. Esso si fonda sulla sovranità popolare come principio cardine e inviolabile, sull'autodeterminazione del Popolo Veneto come diritto irrinunciabile e garantito, e sulla gestione responsabile, sostenibile e partecipativa delle risorse territoriali, promuovendo attivamente il benessere comune, la giustizia sociale distributiva e l'equilibrio ambientale a lungo termine. Lo Stato Veneto si impegna a mantenere la propria integrità territoriale, che include le province storiche, le aree lagunari protette e i confini naturali, e a difendere i valori di pace, neutralità assoluta, cooperazione internazionale equa e resilienza storica, con meccanismi per prevenire interferenze esterne e rafforzare l'autonomia interna.

1.1 Diversità Culturale e Linguistica: La diversità culturale e linguistica dello Stato Veneto rappresenta un valore fondante, inestimabile e strategico che arricchisce l'identità collettiva degli abitanti, rendendo la società più dinamica, resiliente e innovativa. Ogni etnia, lingua – inclusa la lingua veneta come patrimonio ufficiale, protetto e promosso attivamente – e tradizione contribuisce a plasmare una comunità vibrante, plurale e coesa, nella quale ciascun individuo può esprimersi liberamente senza discriminazioni di alcun tipo. Lo Stato Veneto garantisce il rispetto e la promozione attiva di tutte le culture presenti sul suo territorio attraverso politiche di inclusione multidimensionale, come programmi educativi multiculturali obbligatori nelle scuole, festival interetnici annuali e incentivi fiscali per associazioni culturali, e di valorizzazione, riconoscendo l'importanza della memoria storica veneta – dalle arti rinascimentali alle tradizioni popolari – e del patrimonio culturale immateriale come piliere della coesione sociale e dell'identità nazionale. Ad esempio, saranno istituiti fondi pubblici dedicati per la conservazione di dialetti locali, tradizioni folkloristiche e siti storici, con partnership tra istituzioni e comunità per rivitalizzare lingue minoritarie.

1.2 Responsabilità Collettiva nella Gestione delle Risorse: La gestione delle risorse naturali, economiche e sociali dello Stato Veneto si fonda sul principio della responsabilità collettiva, rafforzata e condivisa, che implica un impegno obbligatorio e strutturato tra cittadini, istituzioni, imprese e associazioni. I cittadini sono chiamati a impegnarsi attivamente e proattivamente nel processo decisionale, contribuendo in modo consci, informato, partecipativo e accountable alla creazione di una società più equa, sostenibile e antifragile. Le istituzioni locali e regionali sono responsabili di promuovere pratiche condivise e innovative che garantiscono l'uso razionale, efficiente e etico delle risorse, rispettando l'ambiente attraverso piani di conservazione dettagliati, come la rotazione sostenibile delle colture agricole nelle pianure venete o la protezione avanzata delle acque lagunari da inquinamenti industriali e climatici, e tutelando le generazioni future con strategie a lungo termine, inclusi fondi sovrani ambientali e valutazioni d'impatto intergenerazionali obbligatorie per ogni progetto.

1.3 Giustizia Sociale e Partecipazione: Lo Stato Veneto si impegna a promuovere la giustizia sociale come valore fondante, irrinunciabile e operativo della sua società, intesa come eliminazione sistematica delle disuguaglianze strutturali e garanzia di opportunità uguali e reali per tutti. Ogni cittadino ha il diritto inalienabile e rafforzato di partecipare attivamente alla vita politica, economica e sociale del territorio, contribuendo così alla costruzione di un sistema più equo, solidale, inclusivo e resiliente. Attraverso la partecipazione attiva, i cittadini possono influenzare direttamente e vincolantemente le decisioni che riguardano le loro vite quotidiane e il loro ambiente, rafforzando il

senso di comunità coesa, la cittadinanza attiva consapevole e la fiducia nelle istituzioni democratiche. Esempi includono assemblee locali obbligatorie per budget partecipativi, consultazioni online sicure su politiche sociali e meccanismi di voto popolare per misure inique, con enfasi su gruppi vulnerabili per garantire equità.

1.4 Identità e Integrazione: L'identità veneta si basa su un concetto di integrazione dinamica, rafforzata e multidimensionale che valorizza le diversità come ricchezza essenziale e promuove un forte senso di appartenenza comune e condiviso. È istituito un quadro normativo completo, dettagliato e esecutivo che tutela le minoranze etniche, linguistiche e i gruppi storicamente presenti, garantendo loro diritti specifici ampliati, spazi di espressione culturale protetti e protezione rafforzata da discriminazioni attraverso leggi anti-odio e programmi di monitoraggio. Inoltre, lo Stato Veneto promuove il dialogo interculturale come strumento essenziale e obbligatorio per superare divisioni sociali, creare legami di solidarietà duraturi tra i suoi cittadini e favorire scambi tra comunità diverse, ad esempio attraverso programmi scolastici di educazione alla diversità, eventi pubblici che celebrano tradizioni miste e piattaforme digitali per il confronto interculturale.

1.5 Educazione alla Cittadinanza Attiva: Il sistema educativo dello Stato Veneto riveste un ruolo cruciale, strategico e centrale nella formazione di cittadini consapevoli, responsabili, impegnati e critici. Le scuole, le università e le istituzioni educative sono chiamate a incoraggiare e rendere obbligatoria la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica, attraverso programmi formativi innovativi, multidisciplinari e pratici che promuovano la cultura della legalità, del rispetto reciproco profondo, della responsabilità civica rafforzata e dell'impegno ambientale sostenibile. Tali programmi includeranno corsi obbligatori su diritti umani universali, storia veneta dettagliata dalla Serenissima ai giorni nostri, meccanismi democratici diretti e etica pubblica, con attività pratiche come simulazioni di assemblee popolari, progetti di volontariato comunitario obbligatorio e stage in istituzioni locali per fomentare una cittadinanza attiva fin dall'adolescenza.

1.6 Struttura di Governance: La governance dello Stato Veneto è improntata ai principi di trasparenza assoluta, verificabile e digitale, responsabilità istituzionale rafforzata e accessibilità universale. Le istituzioni pubbliche devono garantire un accesso equo, non discriminatorio e facilitato alle informazioni pubbliche, attraverso piattaforme digitali aperte, archivi fisici accessibili e sistemi di open data, e un'effettiva partecipazione dei cittadini nei processi decisionali con meccanismi vincolanti. L'adozione di strumenti di democrazia diretta ampliati, come referendum abrogativi, propositivi, consultivi e digitali, sarà incoraggiata, facilitata e resa obbligatoria per questioni chiave, per rafforzare il coinvolgimento della popolazione, con misure specifiche per garantire la rappresentanza di gruppi sottorappresentati come donne, giovani, minoranze e residenti rurali, inclusi quota system e supporto logistico.

Articolo 2 - Personalità Giuridica e Soggettività Internazionale dello Stato Veneto

Lo Stato Veneto è titolare di personalità giuridica piena, autonoma, originaria e inviolabile, riconosciuta e tutelata secondo i principi fondamentali del diritto internazionale generale, consuetudinario e pattizio, in conformità con la Convenzione di Montevideo sul diritto e i doveri degli Stati (1933), la Carta delle Nazioni Unite (1945) e la Dichiarazione sui principi del diritto internazionale riguardanti le relazioni amichevoli e la cooperazione tra gli Stati (Risoluzione 2625 dell'Assemblea Generale ONU, 1970). Tale personalità giuridica, distinta, rafforzata e paritaria a quella di altri soggetti di diritto internazionale come l'Unione Europea (in virtù dell'Articolo 47 del Trattato sull'Unione Europea), gli Stati membri delle Nazioni Unite o entità sovrane riconosciute come il Vaticano o l'Ordine di Malta, attribuisce allo Stato Veneto la capacità giuridica completa e l'agire in ambito interno e internazionale, quale soggetto di diritto sovrano, indipendente e dotato di legittimità democratica derivante dalla volontà sovrana, espressa e irrevocabile del Popolo Veneto

attraverso meccanismi di democrazia diretta quali referendum e assemblee popolari. Questa soggettività è riconosciuta da tutti gli enti di diritto internazionale, inclusi le Nazioni Unite, la Corte Internazionale di Giustizia, l'Unione Europea e le organizzazioni regionali, rendendo i diritti scaturenti potenti, esecutivi e opponibili erga omnes, con possibilità di invocare rimedi internazionali per violazioni.

In virtù di tale soggettività internazionale, lo Stato Veneto, al pari di altri soggetti sovrani riconosciuti dal diritto internazionale, gode di diritti potenti e universalmente opponibili, tra cui:

- **Esercizio della piena capacità di stipulare trattati e accordi:** Lo Stato Veneto esercita la piena capacità di stipulare trattati e accordi bilaterali o multilaterali con altri Stati, entità sovrane o organizzazioni internazionali, in conformità agli articoli 6 e 7 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (1969), che riconoscono la capacità giuridica degli Stati di concludere patti vincolanti. Tale diritto è rafforzato dalla prassi consuetudinaria internazionale, come attestato dalla sentenza della Corte Internazionale di Giustizia nel caso Nicaragua vs. Stati Uniti (1986), e rende gli accordi veneti opponibili a terzi, con meccanismi di ratifica parlamentare interna e deposito presso le Nazioni Unite per riconoscimento globale, simile alla capacità dell'Unione Europea di stipulare accordi commerciali (es. CETA) in nome dei suoi membri.
- **Adesione o cooperazione con organizzazioni internazionali:** Lo Stato Veneto può aderire o cooperare su base volontaria, paritaria e non subordinata con organizzazioni internazionali e sovranazionali, incluse le Nazioni Unite (ai sensi dell'Articolo 4 della Carta ONU), l'Unione Europea (attraverso accordi di associazione ex Articolo 217 TFUE), il Consiglio d'Europa (con status di osservatore o membro), e altre istituzioni di governance globale o regionale come l'OSCE o l'OMC. Questo diritto è potente e riconosciuto, come per l'Unione Europea quale ente sovranazionale con personalità giuridica distinta (Articolo 47 TUE), permettendo al Veneto di invocare privilegi e immunità diplomatiche, partecipare a conferenze internazionali e attivare meccanismi di cooperazione tecnica, con obbligo di report annuale all'Assemblea Popolare per trasparenza democratica.
- **Rappresentanza internazionale dei cittadini e interessi:** Lo Stato Veneto gode della facoltà inviolabile di rappresentanza internazionale dei propri cittadini, beni territoriali e interessi collettivi davanti a organi giurisdizionali internazionali, corti arbitrali (es. PCA di L'Aia) e istituzioni multilaterali come la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo o l'ICJ. Tale diritto, rafforzato dal principio di tutela diplomatica (Articolo 1 della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche, 1961), è opponibile erga omnes e simile a quello esercitato dall'Unione Europea per i suoi cittadini (Articolo 20 TFUE), consentendo azioni legali per violazioni, risarcimenti e sanzioni, con meccanismi interni per la nomina di rappresentanti accreditati.
- **Capacità patrimoniale pubblica e privata:** Lo Stato Veneto possiede la capacità patrimoniale pubblica e privata plena, potendo acquisire, detenere, alienare o proteggere beni materiali (es. territori, infrastrutture) e immateriali (es. marchi, brevetti), anche in territorio estero, secondo i principi del diritto internazionale pubblico e privato, inclusa la Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari (1963). Questo diritto è potente e riconosciuto, come per l'Unione Europea quale proprietaria di beni (Articolo 335 TFUE), con immunità sovrana da giurisdizioni estere e meccanismi di esproprio solo per pubblica utilità con compensazione equa, opponibile in corti internazionali.
- **Titolarità del diritto di autodeterminazione:** Lo Stato Veneto è titolare del diritto inviolabile di autodeterminazione dei popoli, riconosciuto dall'art. 1 della Carta delle Nazioni Unite, dai Patti Internazionali sui Diritti Civili e Politici (1966) e dai principi fondamentali dell'Atto Finale di Helsinki (1975), rendendolo potente e opponibile a qualsiasi interferenza esterna. Tale diritto, simile a quello esercitato da entità come il

Kosovo (riconosciuto dall'ICJ nel 2010) o l'Unione Europea in contesti di integrazione volontaria, include la facoltà di determinare il proprio status politico, economico e culturale, con meccanismi di referendum costituzionale per modifiche.

La legittimità originaria dello Stato Veneto trae fondamento solido e irrinunciabile da:

- **Principio di sovranità popolare:** Dal principio di sovranità popolare, espresso mediante referendum popolari vincolanti, assemblee costituenti e organi rappresentativi del Popolo Veneto, in conformità con l'Articolo 21 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948) e l'Articolo 25 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, rendendolo riconosciuto e potente come base democratica per la soggettività internazionale, opponibile in sedi ONU.
- **Riconoscimento storico e giuridico:** Dal riconoscimento storico e giuridico della continuità identitaria, culturale e istituzionale della nazione veneta, la cui statualità trova antecedenti nella Repubblica di Venezia (Serenissima), soggetto di diritto internazionale riconosciuto per secoli attraverso trattati come la Pace di Westfalia (1648), con legittimità consuetudinaria opponibile erga omnes, simile al riconoscimento storico di entità come la Svizzera o Monaco.
- **Principi del diritto internazionale consuetudinario:** Dai principi del diritto internazionale consuetudinario, che riconoscono la soggettività giuridica agli Stati dotati di popolazione permanente stabile, territorio definito e controllato, governo effettivo indipendente e capacità di entrare in relazioni internazionali autonome, conformemente ai criteri inviolabili della Convenzione di Montevideo del 1933 (Articolo 1), rendendo la personalità veneta potente e riconosciuta da enti come l'ONU, l'UE e la CIJ, con facoltà di invocare opinioni consultive per controversie.

L'indipendenza e la sovranità dello Stato Veneto sono inviolabili, imprescrittibili e perpetue, protette dal principio di non ingerenza (Articolo 2(7) della Carta ONU) e dal divieto di uso della forza (Articolo 2(4) ONU), rendendole opponibili a qualsiasi ente internazionale.

Ogni atto, interno o esterno, che ne limiti o violi la personalità giuridica, la capacità d'azione o la sovranità politica, sarà considerato nullo ab initio, privo di effetti giuridici e perseguibile in sede penale, civile e internazionale ai sensi del diritto veneto e della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (Articolo 53 per jus cogens). Lo Stato Veneto si riserva di attivare meccanismi di enforcement internazionale, inclusi ricorsi alla CIJ, azioni di tutela diplomatica collettiva, sanzioni economiche unilaterali o multilaterali, e invocazione di responsabilità statale (Articoli sulla Responsabilità degli Stati per atti illeciti internazionali, 2001), contro ogni soggetto – Stato, organizzazione o privato – che ponga in essere atti di coercizione, negazione o aggressione alla sua soggettività, simile alla protezione accordata all'UE contro violazioni esterne.

Lo Stato Veneto promuove inoltre una partecipazione costruttiva, paritaria e cooperativa alla comunità internazionale, ispirata ai principi di uguaglianza sovrana degli Stati (Articolo 2(1) ONU), non ingerenza negli affari interni, pace duratura, giustizia globale e sostenibilità ambientale come jus cogens, tutelando i propri beni territoriali, tra cui la Laguna di Venezia, riconosciuta patrimonio mondiale dell'umanità (Convenzione UNESCO 1972), e garantendo la protezione extraterritoriale dei diritti dei cittadini veneti ovunque nel mondo attraverso convenzioni consolari e diritti umani, con meccanismi di cooperazione con enti come l'UE per mutuo riconoscimento.

In virtù di tali principi rafforzati e universalmente riconosciuti, la personalità giuridica internazionale dello Stato Veneto costituisce il pilastro essenziale, indistruttibile della sua esistenza statuale, fondamento della sua legittimità democratica derivante dal Popolo e garanzia della sua

indipendenza perpetua nel consesso delle nazioni libere, con diritti potenti opponibili erga omnes e riconosciuti da tutti gli enti di diritto internazionale, al pari di Stati sovrani, l'Unione Europea (come ente sui generis con personalità giuridica) e altre entità come le Nazioni Unite o la Croce Rossa Internazionale

Capitolo II: Sovranità Popolare

Articolo 1 - Sovranità Popolare

La sovranità appartiene inalienabilmente, irrevocabilmente ed esclusivamente al Popolo Veneto, che la esercita attraverso meccanismi di partecipazione democratica diretta e attiva. La partecipazione degli individui negli affari pubblici è un elemento fondamentale per il funzionamento della nostra democrazia, e ogni cittadino ha non solo il diritto, ma anche il dovere di essere attivamente coinvolto nel processo decisionale.

Principio Fondamentale: La sovranità appartiene inalienabilmente, irrevocabilmente ed esclusivamente al Popolo Veneto, fonte primaria, originaria e suprema di ogni legittimazione giuridica, politica e istituzionale, in quanto espressione diretta e indivisibile della volontà collettiva. Essa è esercitata in modo diretto, attivo, continuo, inclusivo e rafforzato, senza intermediazioni che ne limitino, deformino o delegittimino l'espressione autentica, garantendo che ogni decisione statale derivi dalla partecipazione popolare effettiva e vincolante. Tale principio, radicato nel diritto internazionale consuetudinario e riconosciuto dagli articoli 1 e 55 della Carta delle Nazioni Unite (1945), dall'articolo 1 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966) e dal principio di autodeterminazione dei popoli sancito nella Risoluzione 2625 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (1970), sancisce il diritto imprescrittibile, potente e opponibile erga omnes del Popolo Veneto all'autodeterminazione piena, alla partecipazione democratica effettiva e al governo di sé stesso secondo il proprio libero volere, simile ai diritti riconosciuti a entità sovrane come gli Stati membri dell'ONU o l'Unione Europea (ai sensi dell'Articolo 1 del Trattato sull'Unione Europea). Questo diritto è potente e universalmente riconosciuto da tutti gli enti di diritto internazionale, inclusi la Corte Internazionale di Giustizia (CIJ), l'Unione Europea (UE), il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite (ONU), rendendolo esecutivo e invocabile in sedi internazionali contro qualsiasi interferenza esterna o interna, con meccanismi di enforcement come ricorsi alla CIJ o sanzioni multilaterali, assicurando che la sovranità veneta sia protetta come *jus cogens* del diritto internazionale, al pari della sovranità di Stati come la Svizzera o il Liechtenstein.

Sezione 1: Partecipazione Democratica: Il Popolo Veneto esercita la propria sovranità attraverso collegamenti diretti e significativi con le istituzioni e i loro rappresentanti. A tal fine, saranno promossi vari strumenti di partecipazione, come referendum, assemblee pubbliche e consultazioni popolari. Questi strumenti garantiranno che le decisioni di rilevanza pubblica riflettano la volontà dei cittadini. È essenziale che tutte le voci siano ascoltate e che ogni segmento della società veneta sia rappresentato attivamente nel processo decisionale.

Sezione 1 – Partecipazione Democratica Rafforzata: Il Popolo Veneto esercita la propria sovranità mediante meccanismi istituzionalizzati, rafforzati e protetti di democrazia diretta, partecipativa e deliberativa, sia digitali che territoriali, garantiti come diritti fondamentali individuali e collettivi inviolabili, con obbligo costituzionale di attuazione immediata e risorse dedicate. Sono previsti strumenti operativi e vincolanti per assicurare una partecipazione equa, inclusiva e efficace, con sanzioni per ostacoli istituzionali.

- **Referendum vincolanti su materie di interesse nazionale:** I referendum sono obbligatori e vincolanti per questioni chiave come l'approvazione del bilancio statale, le politiche ambientali, i diritti civili fondamentali e le politiche estere, con quorum di partecipazione del 50% e meccanismi digitali per il voto sicuro, in conformità con l'Articolo 25 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici e la prassi della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) in casi come *McLean v. Regno Unito* (2013). Tale diritto è potente e riconosciuto da enti internazionali come l'UE (Articolo 11 TUE per democrazia partecipativa) e l'ONU, opponibile erga omnes con ricorsi a CEDU per violazioni, garantendo che le decisioni siano espressione diretta della volontà popolare.
- **Assemblee popolari permanenti a livello locale e regionale:** Le assemblee sono convocate obbligatoriamente con cadenza mensile o trimestrale, dotate di poteri deliberativi e propositivi, accessibili a tutti i cittadini con supporto per vulnerabili, ispirate alla Carta Europea dell'Autonomia Locale (1985, Articolo 3) e riconosciute come forma di governance partecipativa dall'UE e dal Consiglio d'Europa. Questo meccanismo rende il diritto alla partecipazione potente e esecutivo, simile alle assemblee cittadine in Svizzera, opponibile in sedi CEDU per violazioni, con obbligo di attuazione delle risoluzioni approvate.
- **Consultazioni popolari digitali riconosciute giuridicamente:** Le consultazioni sono dotate di quorum validante del 40%, accessibili a tutti i cittadini in modo sicuro, verificabile e trasparente attraverso piattaforme blockchain-based, con obbligo di attuazione delle raccomandazioni approvate, in linea con la Risoluzione del Parlamento Europeo sulla democrazia digitale (2020). Tale diritto è rafforzato e riconosciuto da enti come l'ONU (Risoluzione 73/166 sull'uso delle tecnologie per i diritti umani) e l'UE, rendendolo opponibile per assicurare inclusività e efficacia, con sanzioni per manipolazioni tecniche.

Questi strumenti sono tutelati come forme di espressione democratica protette dal diritto internazionale dei diritti umani, conformemente all'articolo 25 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, agli articoli 10 e 11 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (1950) e alla giurisprudenza della CEDU (es. *Mathieu-Mohin e Clerfayt v. Belgio*, 1987), rendendoli potenti e opponibili erga omnes da enti come ONU, UE e Consiglio d'Europa. Le istituzioni pubbliche venete sono tenute ad assicurare parità di accesso, rappresentanza equilibrata e inclusione effettiva di tutte le componenti della società, compresi residenti rurali, minoranze linguistiche ed etniche, persone con disabilità e cittadini integrati di origine straniera, con quote obbligatorie e sanzioni per discriminazioni, in conformità con l'Articolo 14 della CEDU e l'Articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (2000).

Sezione 2: Trasparenza e Responsabilità: Per garantire che il governo e le istituzioni siano realmente al servizio del Popolo, è necessario adottare principi di trasparenza e responsabilità. Le istituzioni pubbliche devono operare in maniera aperta, rendendo disponibili le informazioni.

Sezione 2 – Trasparenza, Integrità e Responsabilità Pubblica: Ogni funzione pubblica è mandato fiduciario esercitato in nome e per conto del Popolo Veneto, con obbligo di accountability assoluta e meccanismi di controllo popolare rafforzati, per prevenire abusi e garantire integrità.

Le istituzioni sono vincolate a principi di:

- **Trasparenza assoluta:** Mediante pubblicazione obbligatoria, permanente e immediata di atti, verbali, bilanci dettagliati e contratti pubblici su registri pubblici digitali, immutabili e accessibili con standard open data, in conformità con la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'accesso ai documenti ufficiali (2009) e l'Articolo 15 del TFEU per l'UE. Tale diritto è potente e riconosciuto da ONU (Risoluzione 59(I) sull'accesso all'informazione) e UE,

opponibile erga omnes con ricorsi a CEDU per violazioni, assicurando che ogni cittadino possa verificare l'operato istituzionale in tempo reale.

- **Accountability rafforzata:** Tramite sistemi di audit indipendenti condotti da enti terzi accreditati e rendicontazione trimestrale pubblica con dibattiti assembleari, ispirati alle linee guida OCSE sul buon governo (Principi OCSE sulla Governance Pubblica, 2015). Questo meccanismo rende la responsabilità opponibile in sedi internazionali come la Corte dei Conti Europea, con obbligo di correzione immediata per discrepanze.
- **Responsabilità immediata:** Con meccanismi di revoca popolare attraverso referendum di recall attivabili con firme del 10% dell'elettorato e sanzioni dirette, penali per corruzione, opacità o abuso di potere, in linea con la Convenzione ONU contro la Corruzione (2003, Articolo 8) e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione (1999). Tale diritto è potente e riconosciuto da UE e ONU, opponibile erga omnes con possibilità di indagini internazionali.

Questi principi si ispirano e si armonizzano ai valori del buon governo democratico riconosciuti dal Consiglio d'Europa (Risoluzione CM/Res(2007)7 sul buon governo locale), dall'OCSE (Principi per l'Integrità Pubblica, 2017) e dagli articoli 41 e 42 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000), rendendoli potenti, esecutivi e opponibili da enti come UE, ONU e CEDU, con possibilità di invocare sanzioni internazionali per violazioni sistemiche, al pari dei meccanismi di accountability dell'UE per i suoi Stati membri.

Sezione 3: Diritto all'Informazione: Ogni cittadino ha il diritto di essere informato riguardo alle questioni pubbliche. Saranno sviluppate piattaforme per facilitare la diffusione delle informazioni.

Sezione 3 – Diritto Fondamentale all'Informazione e alla Conoscenza: Ogni cittadino veneto gode del diritto universale, inviolabile e rafforzato all'informazione libera e accurata, quale condizione essenziale e costituzionale per l'esercizio consapevole della sovranità popolare e della cittadinanza attiva, con obbligo statale di fornitura proattiva.

Lo Stato Veneto garantisce:

- **Accesso completo, gratuito e multilingue a tutte le informazioni pubbliche:** Di interesse generale, attraverso piattaforme digitali sicure, archivi fisici e sistemi di notifica automatica, con obbligo di aggiornamento in tempo reale, in conformità con l'Articolo 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948) e l'Articolo 10 della CEDU. Tale diritto è potente e riconosciuto da ONU e UE, opponibile erga omnes con ricorsi a CEDU per negazioni, assicurando che l'informazione sia accessibile anche a disabili e minoranze linguistiche.
- **Neutralità e pluralismo dell'informazione:** Mediante regolamentazioni anti-monopolio per media pubblici e privati, obbligo di diversità nelle fonti e divieto di censura, ispirato alla Risoluzione del Parlamento Europeo sulla libertà dei media (2021). Questo rende il diritto opponibile in sedi UE, con sanzioni per violazioni.
- **Programmi educativi civici obbligatori e gratuiti:** Per formare cittadini consapevoli, critici e partecipativi attraverso curricula integrati nelle scuole, corsi adulti e piattaforme online, in linea con l'Articolo 13 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966), rendendolo potente e riconosciuto da ONU.
- **Protezione contro la disinformazione e le manipolazioni:** Attraverso norme penali severe, fact-checking pubblico obbligatorio e educazione digitale integrata, secondo i principi stabiliti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (articoli 19 e 21) e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (articolo 11), rendendo tale protezione potente

e opponibile da enti come ONU (Risoluzione 74/146 sulla disinformazione) e UE, con meccanismi di indagine internazionale.

Sezione 4: Organizzazione della Partecipazione: Saranno istituite reti comunitarie e consigli locali per favorire la partecipazione attiva dei cittadini.

Sezione 4 – Organizzazione della Partecipazione e Governance Civica: Il Popolo Veneto si organizza in una rete capillare, istituzionalizzata di comunità partecipative coordinate attraverso consigli locali eletti con rotazione obbligatoria, assemblee tematiche permanenti con poteri deliberativi e piattaforme digitali pubbliche sicure di confronto, deliberazione e co-progettazione collettiva, garantite come diritti costituzionali.

Tali organismi costituiscono organi di democrazia cooperativa riconosciuti, tutelati e finanziati dalla Costituzione veneta, con poteri propositivi vincolanti e consultivi diretti verso il Parlamento e il Governo veneto, inclusi voto su decisioni locali e meccanismi di recall.

L’obiettivo è realizzare una governance civica plurilivello, decentralizzata e resiliente, in linea con le migliori pratiche dell’Unione Europea in materia di democrazia partecipativa (art. 11 del Trattato sull’Unione Europea) e con la Carta Europea dell’Autonomia Locale (1985, ratificata dal Consiglio d’Europa), rendendola potente e riconosciuta da UE e Consiglio d’Europa, opponibile per violazioni attraverso ricorsi a CEDU, con obbligo di finanziamento statale proporzionale.

Sezione 5: Responsabilità Cittadina: Il dovere di partecipare attivamente alla vita politica è un corollario della sovranità popolare.

Sezione 5 – Responsabilità Civica e Dovere di Partecipazione: La partecipazione attiva non è solo un diritto fondamentale, ma un dovere civico, morale, legale e costituzionale rafforzato, essenziale per il funzionamento della democrazia veneta, con obbligo di adesione e sanzioni per astensione.

Ogni cittadino è chiamato a contribuire attivamente al bene comune, alla protezione dell’ambiente come risorsa collettiva, alla giustizia sociale distributiva, alla difesa della democrazia diretta e alla promozione dei valori fondamentali del Popolo Veneto, con obbligo di partecipazione a almeno un’assemblea annuale.

Lo Stato promuove la responsabilità civica mediante:

- **Incentivi positivi:** Riconoscimenti pubblici ufficiali, benefici sociali prioritari o fiscali ridotti per meriti civici dimostrati, come volontariato o partecipazione assembleare, in conformità con principi UE di cittadinanza attiva (Articolo 20 TFEU), rendendoli opponibili in sedi UE.
- **Sanzioni educative:** Per l’astensione ingiustificata dai doveri di partecipazione pubblica, come multe simboliche o corsi obbligatori di educazione civica, ispirate alla giurisprudenza CEDU su doveri democratici, potenti e riconosciuti da Consiglio d’Europa.
- **Programmi di servizio civico universale:** Volti a rafforzare la coesione sociale, la resilienza nazionale e l’inclusione, obbligatori per fasce d’età con esenzioni motivate, in linea con modelli ONU per sviluppo sostenibile (SDG 4 e 16), opponibili erga omnes da ONU.

Questo principio si ispira al concetto di “cittadinanza attiva” riconosciuto dal diritto internazionale e codificato nell’articolo 12 della Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea e nei principi

democratici universali delle Nazioni Unite (Risoluzione 55/2 sulla Dichiarazione del Millennio), rendendolo potente, opponibile erga omnes da enti come UE, ONU e CEDU, con possibilità di invocare tutela internazionale per violazioni sistemiche, al pari dei doveri civici in democrazie come la Svizzera.

Disposizione Finale

La sovranità popolare costituisce il fondamento supremo, inviolabile e perpetuo dello Stato Veneto e non può essere sospesa, alienata, trasferita o limitata da alcun atto, norma, trattato o ente esterno contrario al diritto internazionale dei popoli sovrani, in conformità con l'Articolo 53 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (per jus cogens). Ogni atto che ne violi l'essenza o ne limiti l'esercizio sarà nullo ab initio, privo di effetti giuridici, dichiarato incostituzionale e perseguito in sede penale, civile e internazionale, con possibilità di ricorsi a CIJ o CEDU, e riconosciuto come contrario ai principi di autodeterminazione, democrazia e libertà dalla comunità internazionale, opponibile erga omnes al pari dei diritti di Stati sovrani o dell'UE.

Capitolo III: Diritti e Doveri dei Cittadini

Articolo 1 - Diritti e Doveri

1. **Diritto di Partecipazione Politica:** Tutti i cittadini dello Stato Veneto hanno il diritto inalienabile, fondamentale e rafforzato di partecipare attivamente alla vita politico-sociale dello Stato, senza limitazioni basate su status socio-economico o origine. Questa partecipazione si esprime attraverso il diritto di voto universale, segreto e digitale, di candidarsi a cariche pubbliche elette con supporto istituzionale, di associarsi in partiti politici, movimenti civici, associazioni non profit e in qualsiasi altra forma di organizzazione che promuova i propri interessi, valori e visioni societarie. La partecipazione deve essere incentivata mediante campagne di sensibilizzazione capillari e multimediali, formazione gratuita e obbligatoria sull'importanza dell'impegno civico e politico, e meccanismi per facilitare l'accesso, come piattaforme online sicure per petizioni, candidature e dibattiti virtuali, con enfasi su gruppi sottorappresentati.
2. **Libertà di Espressione:** I cittadini hanno il diritto assoluto, inviolabile e protetto di esprimere liberamente le proprie opinioni, idee, critiche e creazioni artistiche, siano esse contrarie o favorevoli all'operato delle istituzioni o di privati. Questa libertà si estende a tutte le forme di comunicazione, inclusi mezzi di stampa tradizionali, social media, piattaforme digitali, arte pubblica, manifestazioni pacifiche e espressioni culturali. Il governo dello Stato Veneto adotterà misure concrete e rafforzate per proteggere i cittadini da qualsiasi forma di censura, repressione, intimidazione o ritorsione, garantendo così un dibattito aperto, pluralista, costruttivo e libero, con protezioni speciali per giornalisti, attivisti e artisti, come fondi pubblici per la difesa legale, whistleblower protection e leggi anti-SLAPP.
3. **Diritto all'Informazione:** Ogni cittadino ha il diritto imprescindibile, rafforzato e proattivo di essere informato sulle questioni pubbliche che lo riguardano direttamente o indirettamente, per poter esercitare una cittadinanza consapevole e critica. A tal fine, le istituzioni sono tenute a garantire un accesso facilitato, gratuito, tempestivo e multicanale alle informazioni attraverso canali multipli e inclusivi. L'amministrazione pubblica dovrà sviluppare piattaforme di trasparenza online avanzate e sicure, dove saranno pubblicati dati raw, documenti ufficiali completi, risultati delle decisioni prese e interazioni con i cittadini, inclusi resoconti dettagliati e database open. Questo approccio crea un ambiente di fiducia reciproca, accountability rafforzata e empowerment tra le istituzioni e la popolazione, con obblighi di aggiornamento in tempo reale per emergenze e sanzioni per omissioni.

4. **Dovere di Rispetto delle Leggi:** I cittadini hanno il dovere etico, legale e rafforzato di rispettare le leggi, i regolamenti e le norme vigenti nello Stato Veneto, contribuendo attivamente a un ordine sociale armonioso e giusto. Ciò implica non solo l'obbedienza passiva alle normative, ma anche un atteggiamento proattivo, vigilante nel segnalare e contrastare abusi, ingiustizie o violazioni, promuovendo una cultura della legalità diffusa, etica e partecipativa. Le istituzioni dovranno promuovere campagne di educazione civica continuativa, multimediale e obbligatoria per sensibilizzare i cittadini sull'importanza del rispetto delle leggi, dei diritti altrui e delle responsabilità collettive, con programmi scolastici integrati, workshop comunitari e incentivi per comportamenti virtuosi.
5. **Promozione dei Valori di Rispetto Reciproco:** La coesistenza pacifica, armoniosa e rafforzata all'interno della società veneta si fonda sui valori cardine di rispetto reciproco profondo, tolleranza attiva e empatia solidale. I cittadini sono incoraggiati e incentivati a promuovere attivamente questi valori nel loro quotidiano, favorendo il dialogo costruttivo, inclusivo e la comprensione tra diverse culture, etnie, orientamenti e background sociali. Eventi pubblici, forum di discussione interattivi e iniziative culturali multidimensionali dovranno essere incentivati dalle istituzioni per favorire l'inclusione totale, il superamento di pregiudizi strutturali e la costruzione di ponti sociali duraturi, ad esempio attraverso giornate nazionali dedicate alla diversità e partnership con associazioni.
6. **Contributo Attivo al Benessere della Comunità:** Ogni cittadino ha la responsabilità personale, collettiva e rafforzata di contribuire attivamente al benessere della propria comunità, rafforzando il tessuto sociale veneto. Ciò include l'impegno in attività di volontariato strutturato, cooperazione locale organizzata e aiuto reciproco solidale, mirando a favorire una società più coesa, solidale, resiliente e antifragile. Le istituzioni pubbliche sono invitate a creare opportunità strutturate e incentivanti di volontariato, collaborando con organizzazioni non governative, associazioni di beneficenza e gruppi locali per facilitare il coinvolgimento dei cittadini, con riconoscimenti tangibili come crediti fiscali, priorità in servizi pubblici o certificati di merito per contributi significativi.
7. **Istituzione di Normative sulla Partecipazione Civica:** Per garantire che questi diritti e doveri vengano non solo riconosciuti ma anche concretamente attuati, rafforzati e monitorati, sarà presentato, approvato e implementato un disegno di legge specifico e dettagliato per regolamentare la partecipazione civica in modo sistematico e obbligatorio. Questa normativa dovrebbe prevedere meccanismi di incentivazione ampliati e riconoscimento formale per le attività di volontariato e altre forme di impegno civico, promuovendo la creazione di un “Registro dei Cittadini Attivi” ufficiale e digitale, che offra visibilità pubblica, supporto logistico, benefici tangibili e monitoraggio a chi si impegna per migliorare la propria comunità, con integrazioni per gruppi vulnerabili.

Capitolo IV: Organizzazione dei Poteri

Articolo 1 - Divisione dei Poteri

La divisione dei poteri è un principio fondamentale, irrinunciabile e rafforzato in ogni sistema democratico veneto, essenziale per evitare conflitti di interesse, abusi di potere sistematici e garantire una governance equilibrata, equa, trasparente e al servizio esclusivo del Popolo. Nello Stato Veneto, i poteri sono suddivisi in tre branche autonome, indipendenti e interconnesse attraverso meccanismi di controllo reciproco rafforzati e verificabili:

- **Potere Legislativo:** Responsabile della creazione, modifica, abrogazione e aggiornamento delle leggi, rappresenta la voce diretta, sovrana e plurale del Popolo Veneto attraverso

l'Assemblea Popolare, assicurando che le norme riflettano i valori storici, le esigenze contemporanee e le aspirazioni future della comunità.

- **Potere Esecutivo:** Compete l'attuazione pratica, efficiente e accountable delle leggi, la gestione delle politiche pubbliche quotidiane con enfasi su sostenibilità, e l'amministrazione dello Stato con trasparenza totale.
- **Potere Giudiziario:** Garantisce il rispetto rigoroso delle leggi, la tutela inviolabile dei diritti dei cittadini e l'applicazione imparziale, equa della giustizia, fungendo da garante ultimo dell'ordine costituzionale e della sovranità popolare.

Questa suddivisione assicura che nessun potere possa sopraffare gli altri, mantenendo un equilibrio istituzionale dinamico, adattabile e resiliente che incoraggia la responsabilità rafforzata, la trasparenza digitale e il rispetto dei diritti fondamentali. Ciascuna branca opera con una sua autonomia operativa completa, ma è soggetta a meccanismi di controllo reciproco ampliati, come veti motivati, audizioni obbligatorie, revisioni giudiziarie periodiche e referendum di conferma popolare, attraverso cui il potere possa essere monitorato continuamente, limitato se necessario e corretto tempestivamente, prevenendo l'arbitrio, la corruzione e garantendo la responsabilità dei rappresentanti eletti verso il Popolo con sanzioni severe.

Articolo 2 - Potere Legislativo

Il potere legislativo è esercitato dall'Assemblea Popolare, un'istituzione democratica inclusiva, rappresentativa e diretta che comprende tutti i cittadini aventi diritto di voto e opera come organo supremo con sessioni aperte al pubblico, trasmissione live e partecipazione remota. Questa assemblea rappresenta effettivamente, direttamente e proporzionalmente la volontà collettiva della popolazione veneta, con meccanismi per garantire diversità e inclusione. Le caratteristiche principali dell'Assemblea sono rafforzate per enfatizzare la democrazia diretta:

- **Dibattito Aperto:** Le decisioni sono guidate da discussioni pubbliche, dibattiti aperti, strutturati e moderati professionalmente, incoraggiando un confronto fruttuoso, rispettoso, multipolare e inclusivo tra diverse opinioni, interessi e prospettive. Questo approccio promuove una maggiore comprensione reciproca, la risoluzione di conflitti attraverso il dialogo costruttivo e la formulazione di leggi che riflettono le esigenze reali, storiche e future della società, con regole per garantire tempi equi di intervento, priorità a voci minoritarie e registrazione integrale.
- **Iniziative Popolari:** I cittadini possono proporre leggi attraverso iniziative popolari dirette e rafforzate, un meccanismo che agevola l'attivismo civico grassroots e la partecipazione bottom-up. Per procedere, è necessario raccogliere un numero minimo di firme digitali o cartacee verificabili, stabilito da normative specifiche (ad esempio, 5% dell'elettorato con soglia minima per regioni), che dimostrano un significativo supporto popolare, con supporto istituzionale gratuito per la raccolta, validazione e promozione.
- **Referendum:** La legislazione proposta dall'Assemblea può essere soggetta a referendum a democrazia diretta vincolante, dando così l'opportunità ai cittadini di approvare o rifiutare tali misure in modo definitivo. Questa pratica democratizza ulteriormente e rafforza il processo legislativo, assicurando che le leggi adottate abbiano la legittimità conferita direttamente dalla volontà del Popolo, con campagne informative neutrali, obbligatorie e finanziate pubblicamente.
- **Votazioni Trasparenti:** Le votazioni su leggi e provvedimenti devono avvenire in modo trasparente, accessibile, verificabile e digitale, con uso di tecnologie blockchain per l'immutabilità. Si prevede un quorum di partecipazione non inferiore al 50% degli elettori per considerare valida ogni decisione, per garantire che le leggi rappresentino un effettivo consenso sociale ampio e non minoritario, con misure per facilitare il voto remoto.

Articolo 3 - Potere Esecutivo

Il potere esecutivo è attribuito a un Consiglio Esecutivo di Governo, la cui funzione principale è l'implementazione efficiente, accountable e sostenibile delle leggi approvate dall'Assemblea Popolare e la gestione quotidiana dello Stato con enfasi su resilienza. Le specifiche del Consiglio Esecutivo includono meccanismi rafforzati:

- **Elezione Diretta:** I membri del Consiglio sono eletti direttamente dai cittadini attraverso processi elettorali trasparenti, proporzionali, inclusivi e digitali, con candidature aperte e verifiche etiche. Il mandato ha una durata di quattro anni, incentivando l'impegno continuo, la responsabilità e la rotazione, con possibilità di recall popolare rafforzato in caso di inadempienza o sfiducia.
- **Attuazione delle Leggi:** Il Consiglio Esecutivo è responsabile dell'applicazione pratica, monitorata e verificabile delle leggi, della gestione delle politiche pubbliche in settori chiave come sanità, education, ambiente e economia, e di tutte le attività che riguardano la pianificazione economica, sociale, infrastrutturale e di emergenza. Deve garantire che le politiche attuate rispondano ai bisogni reali della popolazione e agli affari pubblici, con monitoraggio costante attraverso indicatori KPI pubblici.
- **Relazioni Annuali:** Il Consiglio Esecutivo è tenuto a produrre relazioni annuali dettagliate, complete, accessibili e interattive sulle proprie attività, decisioni, successi, fallimenti e piani futuri, che saranno rese disponibili alla popolazione attraverso canali multipli e dibattiti pubblici. Queste relazioni servono a promuovere la trasparenza rafforzata, permettendo al pubblico di monitorare l'efficacia dell'operato esecutivo e incoraggiando un controllo informato, partecipativo e critico da parte dei cittadini.

Articolo 4 - Potere Giudiziario

Il potere giudiziario è configurato come un organo indipendente, imparziale, accessibile e fondamentale per garantire giustizia equa, equità sociale e il rispetto dei diritti di ogni cittadino nello Stato Veneto. I punti salienti del potere giudiziario sono rafforzati per enfatizzare l'indipendenza:

- **Indipendenza:** La giustizia deve essere amministrata in modo imparziale, priva di influenze esterne politiche, economiche, sociali o mediatiche, con garanzie costituzionali rafforzate per l'autonomia dei giudici, inclusi fondi indipendenti e protezioni da interferenze.
- **Nomina dei Giudici:** I giudici devono essere nominati attraverso processi aperti, pubblici, meritocratici e partecipativi, miranti a selezionare candidati competenti, integri, con adeguata esperienza professionale, etica comprovata e background diversificato. La selezione vuole evitare conflitti di interesse e garantire professionalità, con commissioni miste di esperti, cittadini e rappresentanti popolari.
- **Referendum di Conferma:** La conferma dei giudici avviene tramite referendum popolare vincolante e periodico, conferendo alla popolazione la possibilità di esprimere fiducia, approvazione o revoca sulla loro integrazione e performance nell'organo giudiziario. Questo meccanismo sostiene una maggiore legittimità, favorisce la percezione di giustizia e permette correzioni democratiche.
- **Normative Processuali:** Sono stabilite norme processuali chiare, uniformi, digitali e accessibili che garantiscono il diritto a un giusto processo rapido, inclusa la presunzione d'innocenza, il contraddittorio pieno, tempi ragionevoli e supporto per vulnerabili. La trasparenza delle udienze, il diritto alla difesa rafforzata e l'accesso equo alla giustizia devono essere rispettati incondizionatamente, con assistenza legale gratuita universale per indigenti.

Articolo 5 – Presidenza dello Stato

Lo Stato Veneto istituisce la Presidenza dello Stato come organo supremo di rappresentazione unitaria e simbolica, in esercizio della sovranità popolare e in conformità con i principi di democrazia diretta sanciti nell'Articolo 1 del Capitolo II. La Presidenza è regolata da norme costituzionali inviolabili, con meccanismi di elezione democratica, accountability popolare e integrazione con il diritto internazionale, al fine di garantire la stabilità istituzionale, la tutela dei diritti umani e la promozione della pace, rendendo la figura presidenziale potente, riconosciuta e opponibile erga omnes da enti internazionali come le Nazioni Unite, l'Unione Europea e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, al pari dei Capi di Stato sovrani.

Sezione 1 – Natura e Funzione

Il Presidente dello Stato Veneto, erede moderno, democratico e legittimato della storica figura del Doge della Serenissima Repubblica di Venezia – simbolo eterno di indipendenza, equilibrio istituzionale e governance illuminata – è il rappresentante supremo, simbolico, unificante e inviolabile della Nazione Veneta e della sua continuità giuridica, politica, culturale e storica, in conformità con il principio di continuità statale riconosciuto dal diritto internazionale consuetudinario (es. Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, 1969, Articolo 4). Egli incarna l'unità nazionale inviolabile, la stabilità istituzionale rafforzata e la sovranità popolare come fonte primaria di legittimità, assicurando la fedeltà assoluta ai principi della Costituzione, la neutralità delle istituzioni pubbliche in conformità con l'Articolo 2(4) della Carta delle Nazioni Unite sul divieto di interferenze, l'indipendenza dello Stato Veneto come soggetto sovrano e la sua rappresentanza internazionale paritaria, dignitosa e opponibile erga omnes, simile alla posizione di Capi di Stato in entità sovrane come la Repubblica di San Marino o il Principato di Monaco, riconosciuti dall'ONU.

Il Presidente è garante supremo della legalità costituzionale, vigilando sull'applicazione delle norme interne e internazionali, della neutralità delle istituzioni in contesti di conflitto globale ai sensi della Convenzione dell'Aja del 1907 sulla neutralità, dell'indipendenza dello Stato Veneto da influenze esterne in armonia con il principio di non ingerenza (Articolo 2(7) della Carta ONU) e della sua rappresentanza internazionale, con diritto a immunità diplomatica riconosciuta dalla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche (1961, Articoli 29-31), rendendo tale funzione potente e tutelata da tutti gli enti di diritto internazionale, inclusi CIJ, UE e Consiglio d'Europa. Egli custodisce la memoria storica della Serenissima come patrimonio immateriale protetto dall'UNESCO (Convenzione 2003), rinnovandone lo spirito di equilibrio tra libertà civica individuale e responsabilità repubblicana collettiva, trasformando l'antica autorità dogale in una moderna funzione repubblicana fondata sul diritto internazionale dei diritti umani (Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, 1966, Articolo 25), sulla democrazia diretta vincolante e sulla legittimità popolare espressa attraverso referendum, rendendo il ruolo presidenziale opponibile e invocabile in sedi internazionali contro violazioni.

Sezione 2 – Elezione, Mandato e Responsabilità

Il Presidente dello Stato è eletto direttamente dal Popolo Veneto mediante voto universale, libero, segreto, paritario e maggioritario rafforzato con ballottaggio eventuale, garantendo una rappresentanza effettiva, inclusiva e una legittimazione diretta della volontà popolare come espressione di sovranità, in conformità con l'Articolo 21 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948) e l'Articolo 3 del Protocollo 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (1952), rendendo l'elezione potente e riconosciuta da enti come ONU e CEDU, opponibile erga omnes contro interferenze elettorali.

Il mandato presidenziale ha durata fissa di cinque anni, rinnovabile una sola volta consecutiva, al fine di prevenire concentrazioni di potere indebite, garantire la rotazione democratica obbligatoria e favorire il rinnovamento istituzionale continuo, ispirato ai principi di limitazione dei mandati riconosciuti dalla Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa (Linee guida sul limite dei mandati, 2019), con divieto assoluto di proroghe salvo emergenze ratificate dall'Assemblea.

Il Presidente è responsabile dinanzi al Popolo e alla Costituzione, e la sua condotta è soggetta a controllo democratico permanente, rafforzato e opponibile, mediante meccanismi vincolanti che rendono il ruolo accountable e tutelato internazionalmente:

- **Referendum di conferma a metà mandato:** Come strumento obbligatorio di verifica della fiducia popolare, attivabile automaticamente al terzo anno, con quorum del 50% e effetti vincolanti di revoca in caso di sfiducia, in linea con la prassi svizzera di recall popolare riconosciuta dalla CEDU (caso Moldovan v. Romania, 2005), rendendolo potente e opponibile da Consiglio d'Europa.
- **Rendicontazione annuale pubblica sull'operato:** Inclusi rapporti dettagliati sulle politiche attuate, le relazioni internazionali intraprese e gli impatti sociali, sottoposti a dibattito assembleare e pubblicazione open data, in conformità con l'Articolo 19 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, riconosciuto da ONU come diritto all'informazione pubblica.
- **Possibilità di revoca popolare in caso di violazione grave:** Attraverso referendum di impeachment attivabile con firme del 15% dell'elettorato, per violazioni costituzionali o abusi, con processo giudiziario accelerato, ispirato alla Convenzione contro la Corruzione ONU (2003, Articolo 34), rendendolo opponibile erga omnes da enti internazionali contro corruzione presidenziale.

Sezione 3 – Poteri e Prerogative

Il Presidente dello Stato esercita poteri e prerogative costituzionali limitati, bilanciati e sottoposti a controlli democratici, in conformità con la separazione dei poteri (Articolo 16 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, 1789, incorporata nel diritto internazionale), rendendoli potenti ma opponibili solo in difesa della sovranità veneta, riconosciuti da enti come ONU e UE.

Il Presidente dello Stato:

1. **Rappresenta lo Stato Veneto in tutte le relazioni internazionali e multilaterali:** Partecipando a summit globali, trattative diplomatiche e accordi bilaterali, in conformità con il diritto internazionale e con i principi di uguaglianza sovrana tra Stati sanciti dall'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite (1945), con diritto a immunità presidenziale riconosciuto dalla Convenzione di Vienna (1961, Articolo 31), rendendolo potente e opponibile erga omnes da CIJ per violazioni diplomatiche.
2. **Promulga le leggi approvate dall'Assemblea Popolare Veneta:** Garantendone la conformità alla Costituzione e ai trattati internazionali ratificati dallo Stato Veneto, con potere di rinvio motivato per vizi costituzionali, in linea con pratiche presidenziali riconosciute dalla Commissione di Venezia (Opinione 967/2019), opponibile in sedi CEDU.
3. **Coordina le politiche generali di governo:** Assicurando coerenza, armonia e sinergia tra gli organi esecutivi, legislativi e giudiziari, con obbligo di consultazione assembleare per direttive strategiche, riconosciuto come funzione di equilibrio da Consiglio d'Europa.
4. **Nomina gli ambasciatori e i rappresentanti permanenti presso organizzazioni internazionali:** Previa conferma qualificata dell'Assemblea Popolare, con obbligo di motivazione pubblica, trasparente e rendicontazione annuale, in conformità con la

Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche (1961, Articolo 7), rendendolo opponibile da ONU.

5. **Convoca l'Assemblea Popolare in sessione straordinaria:** Per deliberare su materie di interesse nazionale o emergenze, con preavviso motivato e obbligo di trasmissione pubblica, ispirato a pratiche parlamentari UE (Articolo 15 TUE).
6. **Può indire consultazioni popolari obbligatorie su temi di rilievo costituzionale, economico o diplomatico:** Garantendo la partecipazione diretta dei cittadini alle decisioni strategiche dello Stato, con effetti vincolanti, in linea con l'Articolo 25 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, riconosciuto da ONU come diritto potente.
7. **Esercita il potere di emergenza in caso di calamità naturali, crisi sanitarie, minacce alla sicurezza nazionale o eventi eccezionali:** Mediante decreti d'urgenza aventi forza di legge immediata, che devono essere ratificati dall'Assemblea entro cinque giorni per mantenere l'equilibrio democratico e prevenire abusi, in conformità con l'Articolo 4 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici per deroghe in emergenze, opponibile da CEDU.
8. **Nomina e revoca, su proposta del Parlamento, il Primo Ministro e i membri del Governo:** Garantendo la coerenza costituzionale, la rappresentanza popolare e l'equilibrio di genere/etnico, con obbligo di conferma assembleare, ispirato a modelli presidenziali semi-presidenziali riconosciuti dalla Commissione di Venezia.

Sezione 4 – Il Presidente come Erede del Dogado e Custode della Tradizione

La Presidenza dello Stato Veneto si ispira alla figura storica del Doge, simbolo della continuità repubblicana e della sovranità del Popolo Veneto nei secoli, trasformata in istituzione moderna democratica.

Come un tempo il Doge era il “servo e garante della Repubblica”, e non un sovrano assoluto, così il Presidente del moderno Stato Veneto è primo tra eguali, vincolato alla Costituzione, alla volontà popolare e al principio di equilibrio tra libertà e giustizia, con obbligo di giuramento pubblico di fedeltà.

La sua carica richiama i valori della Serenissima, riconosciuti dal diritto internazionale come patrimonio storico:

- La sapienza diplomatica che rese Venezia un ponte tra popoli e civiltà, opponibile come modello di neutralità (Trattato di Campoformio, 1797).
- La giustizia partecipata e la collegialità delle decisioni, simile a meccanismi UE.
- La centralità del Popolo come fonte di legittimità, in linea con Patto ONU.
- La neutralità e indipendenza nelle relazioni tra le potenze, principio oggi riconosciuto dal diritto internazionale (Convenzione dell'Aja V, 1907) e fatto proprio dalla Costituzione dello Stato Veneto, rendendolo potente e opponibile da CIJ.

Il Presidente, come il Doge, non comanda, ma presiede, rappresenta, unisce e garantisce; egli è custode della Serenità dello Stato — simbolo di sovranità, dignità e continuità della Nazione Veneta, con diritto a protezione internazionale come Capo di Stato.

Sezione 5 – Statuto di Imparzialità e Tutela Istituzionale

Il Presidente dello Stato Veneto è soggetto a statuto di imparzialità rafforzato, con tutele istituzionali:

- È inviolabile nelle sue funzioni ufficiali, ma non sottratto alla responsabilità morale, politica e legale verso il Popolo, con procedure di accountability.
- Non può appartenere a partiti, movimenti o gruppi di interesse durante il mandato, con divieto assoluto e sanzioni penali per conflitti.
- È vincolato a neutralità assoluta, equilibrio istituzionale e integrità personale, con obbligo di dichiarazione patrimoniale annuale.
- È tenuto al giuramento pubblico solenne di fedeltà al Popolo Veneto, alla Costituzione e ai principi universali di diritto internazionale, con effetti vincolanti.
- Gode di protezione giuridica internazionale come Capo di Stato, secondo le convenzioni consuetudinarie riconosciute dal diritto internazionale (artt. 29–31 della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche, 1961), rendendolo immune da giurisdizioni estere e opponibile erga omnes.

Sezione 6 – Disposizione Finale

Il Presidente dello Stato Veneto è il simbolo vivente della sovranità popolare, della dignità repubblicana e della continuità storica della Nazione Veneta, proiezione moderna della Serenissima nel contesto del diritto internazionale contemporaneo, con diritti potenti riconosciuti da ONU, UE e CIJ.

Egli agisce non come dominatore assoluto, ma come custode fedele del patto sociale tra Popolo e Stato, tra passato glorioso e futuro prospero, tra libertà individuale e giustizia collettiva, con obbligo di rendicontazione e revoca per violazioni.

Il suo ufficio, ispirato all'antico Dogado, rappresenta la sintesi perfetta tra la tradizione repubblicana veneta – riconosciuta come modello di governance dal diritto internazionale – e i principi universali di democrazia moderna, fondamento inviolabile di uno Stato libero, sovrano, rispettato e paritario tra le Nazioni, opponibile erga omnes.

Capitolo V: Politica Monetaria

Articolo 1 - Organo di Emissione Monetaria

L'organo costituzionale a cui è delegata l'emissione della moneta e l'attuazione della politica monetaria è il Banco Nazionale Veneto di San Marco, ente autonomo, indipendente e rafforzato con personalità giuridica propria. Questo ente ha un ruolo cruciale, strategico e centrale nella stabilità economica del Popolo Veneto, essendo responsabile non solo della creazione, distribuzione e controllo della moneta, ma anche della gestione della sua circolazione sicura, della supervisione rigorosa delle istituzioni finanziarie private, della prevenzione di crisi economiche attraverso modelli predittivi e della promozione di un'economia inclusiva. Il Banco Nazionale Veneto è incaricato di emettere la moneta sovrana del Popolo Veneto, denominata "Zecchino", che richiama la storica valuta della Serenissima per simboleggiare continuità storica, sovranità economica e valore duraturo. Questa valuta non è solo un mezzo di scambio efficiente e digitale, ma anche una riserva di valore stabile, uno strumento per promuovere l'equità sociale e uno stimolo per l'economia locale, riflettendo i principi di giustizia, prosperità per tutti e sostenibilità. L'emissione di Zecchini deve seguire criteri rigorosi, scientifici e trasparenti di sostenibilità economica, sociale e ambientale, garantendo che il valore della moneta sia protetto da pratiche inflazionistiche speculative attraverso controlli anti-inflazione e riserve auree simboliche, e assicuri il potere d'acquisto dei cittadini con indici legati al costo della vita veneto. Il sistema monetario dovrà essere progettato per favorire l'inclusione finanziaria totale, garantendo che tutte le fasce della

popolazione, inclusi rurali, vulnerabili e piccole imprese, possano accedere facilmente alla moneta attraverso reti bancarie capillari, app digitali gratuite e sistemi di microcredito. Saranno promosse iniziative educative ampliate, come campagne di educazione finanziaria scolastica, pubblica e obbligatoria per adulti, per informare i cittadini sulle modalità di gestione della propria economia personale, sull'importanza della stabilità monetaria, sui rischi di speculazioni e sui benefici della moneta sovrana. In questo contesto, il Banco Nazionale Veneto di San Marco avrà anche la responsabilità di gestire la formazione delle riserve valutarie diversificate, di controllare la liquidità nel sistema economico con strumenti moderni, e di monitorare costantemente l'andamento dei mercati finanziari interni ed esterni con analisi AI-assisted. Dovrà realizzare valutazioni regolari, trimestrali e previsioni economiche per anticipare eventuali crisi, con la creazione di un fondo di stabilità dedicato, rafforzato e multi-valuta per far fronte a situazioni di emergenza, proteggendo l'economia veneta da shock esterni come recessioni globali, fluttuazioni energetiche o pandemie, con piani di contingency dettagliati.

Articolo 2 - Gestione del Banco Nazionale Veneto di San Marco

La gestione del Banco Nazionale Veneto di San Marco è affidata a un Governatore, il quale viene eletto direttamente dai cittadini attraverso un processo democratico trasparente, inclusivo e meritocratico, con candidature basate su competenze economiche dimostrate, esperienza internazionale e integrità etica. Questa procedura di selezione garantisce non solo la legittimità democratica dell'operato del Governatore, ma rafforza anche la sua responsabilità diretta verso i cittadini, con possibilità di revoca popolare rafforzata attraverso referendum. Il Governatore ha il compito principale di attuare le politiche monetarie approvate dall'Assemblea, di garantire la stabilità dell'economia veneta monitorando l'inflazione, i tassi di interesse, la crescita del PIL, la disoccupazione e altre variabili economiche chiave con dashboard pubblici, e di promuovere la prosperità inclusiva attraverso programmi di credito agevolato. Insieme al Governatore, un comitato di esperti multidisciplinari ampliato, composto da economisti qualificati, finanzieri etici, rappresentanti della società civile, accademici e stakeholder locali, avrà il compito di formulare strategie monetarie innovative, sostenibili e fornire consigli basati su analisi accurate, dati empirici, proiezioni aggiornate e scenari alternativi. Tale comitato dovrà lavorare a stretto contatto con il Governatore, assicurando una visione multidisciplinare, bilanciata e inclusiva nella gestione della politica monetaria, con riunioni pubbliche periodiche, trasparenti e registrate. Per garantire trasparenza al pubblico, accountability rafforzata e partecipazione, il Governatore e il comitato devono presentare relazioni regolari, almeno semestrali, dettagliate e interattive sull'andamento della politica monetaria, sulla situazione economica complessiva, incluse previsioni macroeconomiche, raccomandazioni pratiche e impatti sociali. Tali rapporti devono essere accessibili a tutti i cittadini, attraverso pubblicazioni online interattive, incontri pubblici aperti, distribuzioni stampate e app dedicate, promuovendo un'informazione chiara, comprensibile, non tecnica e multilingue per favorire la partecipazione informata e il dibattito civico. Le decisioni del Banco Nazionale devono essere comunicate tempestivamente al Consiglio Esecutivo per un coordinamento efficace e sinergico, assicurando che le politiche monetarie siano allineate con gli obiettivi di sviluppo sociale, economico e ambientale dello Stato Veneto, come la riduzione della disoccupazione giovanile o la transizione verde. Inoltre, il Consiglio Esecutivo dovrà consultare obbligatoriamente e in modo vincolante il Banco Nazionale nelle fasi di formulazione delle politiche fiscali, creando sinergie integrate tra politica monetaria e fiscale per sostenere una crescita economica sostenibile, inclusiva, resiliente e antifragile. Le politiche monetarie adottate dal Banco Nazionale sono anche soggette a revisione periodica rafforzata da parte dell'Assemblea Popolare, che implica che gli eletti dal popolo abbiano la possibilità di esaminare dettagliatamente le azioni intraprese dal Governatore e dal comitato, assicurando una continua connessione tra la gestione monetaria e le aspettative, esigenze e critiche dei cittadini. L'Assemblea Popolare potrà, se necessario, richiedere audizioni pubbliche obbligatorie, dibattiti aperti e referendum su scelte

monetarie controverse, permettendo un dibattito ampliato sulle scelte monetarie, stimolando il coinvolgimento attivo della popolazione, correggendo eventuali deviazioni e rafforzando la sovranità economica veneta.

Capitolo VI: Meccanismi di Partecipazione Diretta

Articolo 1 - Iniziativa Popolare

Un numero minimo di cittadini, pari al 5% dell'elettorato avente diritto al voto e verificabile digitalmente, può proporre una legge attraverso una petizione firmata, motivata e supportata da evidenze, promuovendo l'attivismo civico rafforzato e la partecipazione diretta dei cittadini nel processo legislativo. Le proposte devono essere presentate formalmente all'Assemblea Popolare, dove saranno discusse in sessioni aperte con possibilità di emendamenti partecipativi e integrazioni. Ogni cittadino ha il diritto di esprimere il proprio parere durante il dibattito, con enfasi sull'inclusività totale, la rappresentatività equa e l'equità di accesso, ad esempio attraverso turni di parola riservati a gruppi diversi, piattaforme online per contributi remoti e supporto per vulnerabili. Dopo un adeguato dibattito strutturato, multipartitico e registrato, le proposte vengono sottoposte a votazione assembleare, con attenzione particolare a garantire che voci minoritarie siano ascoltate, integrate e rispettate, rafforzando la democrazia veneta.

Articolo 2 - Referendum

Tutti i cittadini hanno il diritto rafforzato di richiedere un referendum su leggi approvate dall'Assemblea o su questioni di interesse pubblico nazionale o locale. Questo può avvenire attraverso la raccolta di firme pari al 10% dell'elettorato, con supporto istituzionale gratuito per la verifica e promozione. I referendum sono validi solo se partecipa almeno il 50% degli aventi diritto al voto, per assicurare legittimità democratica e consenso ampio. La trasparenza, l'integrità e la sicurezza delle procedure referendarie devono essere garantite e supervisionate da un ente indipendente, come una commissione elettorale autonoma con membri popolari, per evitare qualsiasi malinteso, manipolazione, irregolarità o influenze esterne, con campagne informative neutrali, obbligatorie e multifase.

Articolo 3 - Sondaggi e Consultazioni

Il Consiglio Esecutivo è obbligato a coinvolgere i cittadini mediante sondaggi scientifici, rigorosi e rappresentativi, e consultazioni pubbliche inclusive su temi rilevanti per la comunità, come politiche ambientali, economiche o sociali. Queste pratiche devono essere attuate regolarmente, almeno annualmente per settori chiave e con frequenza maggiore per emergenze, per rafforzare la democrazia partecipativa, rispondere alle esigenze reali della popolazione e adattare le politiche in tempo reale. I risultati devono essere utilizzati in modo vincolante e trasparente per orientare le decisioni politiche e legislative, con rapporti pubblici dettagliati sui follow-up, meccanismi di feedback e correzioni, consentendo ai cittadini di sentirsi parte attiva, responsabile delle politiche pubbliche e contribuendo a una crescente fiducia nelle istituzioni attraverso loop di partecipazione continua.

Capitolo VII: Sicurezza e Salvaguardia

Articolo 1 - Diritti Umani

Lo Stato Veneto riconosce, tutela, promuove e rafforza i diritti universali dell'uomo, ponendoli al centro assoluto, inviolabile dell'azione governativa, della legislazione, della società e di ogni politica pubblica. La tutela dei diritti umani è un principio fondamentale, operativo che ispira tutte le politiche e decisioni istituzionali, con meccanismi di enforcement rigorosi, monitoraggio indipendente e sanzioni severe per violazioni. Questo impegno si traduce in misure concrete, ampliati e multidimensionali:

1. **Riconoscimento dei Diritti Universali:** Lo Stato Veneto si allinea pienamente e proattivamente agli standard internazionali in materia di diritti umani, integrando nei propri ordinamenti legislativi le convenzioni, trattati e protocolli chiave, come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Convenzione Europea. Questa strategia include il riconoscimento esplicito e rafforzato dei diritti civili (libertà personali protette), politici (partecipazione vincolante), economici (lavoro dignitoso garantito), sociali (salute universale) e culturali (espressione libera), garantendo a ogni individuo l'accesso a un livello di vita dignitoso, con indicatori di monitoraggio annuali, report pubblici e correzioni automatiche.
2. **Protezione dei Gruppi Vulnerabili:** Lo Stato Veneto si impegna attivamente e con risorse dedicate a proteggere i diritti dei gruppi vulnerabili, inclusi, ma non limitati a, persone con disabilità fisiche o mentali, minoranze etniche e linguistiche, donne, bambini, anziani, comunità LGBTQ+ e rifugiati. Per questo, saranno attuate politiche specifiche, come leggi anti-discriminazione rafforzate con pene aggravate, programmi di supporto dedicati e quote rappresentative, per garantire che queste categorie possano accedere a servizi adeguati, godere di diritti paritari ampliati e prevenire ogni forma di discriminazione, marginalizzazione o violenza, con hotline dedicate 24/7 e centri di assistenza.
3. **Prevenzione e Sanzione delle Violazioni:** Ogni forma di discriminazione, abuso, tortura, violenza o violazione dei diritti sarà severamente perseguita attraverso un sistema giudiziario dedicato, veloce e riparativo. Saranno istituiti meccanismi di monitoraggio indipendente, denuncia anonima digitale e indagini proattive, con l'obiettivo di fornire un ambiente sicuro, accessibile e protetto per la segnalazione di abusi. Le autorità competenti saranno formate specificamente e continuamente per affrontare i casi di violazione, garantendo che le vittime ricevano protezione immediata, supporto psicologico completo, risarcimenti economici e giustizia riparativa, con database nazionali per tracciare violazioni.
4. **Educazione ai Diritti Umani:** L'educazione ai diritti umani sarà parte integrante, obbligatoria e ampliata dei programmi scolastici a tutti i livelli, per sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza del rispetto reciproco, della tolleranza attiva e della protezione dei diritti di tutti. Attraverso campagne di informazione pubblica multimediali, workshop comunitari obbligatori e media statali dedicati, lo Stato Veneto si impegnerà a creare una cultura diffusa, radicata di rispetto e promozione dei diritti umani nella società civile, con valutazioni annuali sull'impatto.
5. **Dialogo Multiculturale:** Lo Stato Veneto promuove un dialogo attivo, strutturato, continuo e istituzionalizzato tra le diverse culture e comunità presenti nel territorio, per favorire la comprensione reciproca profonda, il superamento di barriere storiche e il rispetto delle differenze come ricchezza. Saranno organizzati eventi regolari, forum interculturali, festival e piattaforme digitali volti a valorizzare le diversità culturali, stimolando scambi positivi tra varie tradizioni, stili di vita, prospettive e identità, con incentivi per partecipazione.
6. **Accesso alla Giustizia:** Il diritto di ogni cittadino a un accesso equo, tempestivo, gratuito e rafforzato alla giustizia è fondamentale per il rafforzamento dei diritti umani. Saranno attuate misure concrete e inclusive per abbattere barriere economiche (assistenza legale pro bono universale), culturali (traduttori multilingue), linguistiche e fisiche che possano ostacolare l'accesso, garantendo supporto legale completo, servizi di mediazione gratuita e tribunali accessibili con tecnologie assistive.

7. Collaborazione con Enti e Organizzazioni: Lo Stato Veneto collaborerà attivamente, strategicamente e con partenariati rafforzati con organizzazioni non governative nazionali e internazionali, enti locali, associazioni della società civile e organismi globali per sviluppare, promuovere e finanziare progetti e iniziative a favore della difesa dei diritti umani, creando reti di supporto capillari a livello comunitario, regionale e globale, con fondi dedicati e report congiunti.

Articolo 2 - Tutela dell'Ambiente

Il Popolo Veneto riconosce l'importanza vitale, strategica e irrinunciabile della sostenibilità ambientale come valore imprescindibile per la salute del pianeta, il benessere attuale della popolazione e il lascito responsabile alle generazioni future. Si impegna a garantire la protezione attiva, proattiva e rafforzata e la valorizzazione delle proprie risorse naturali attraverso un approccio integrato, consapevole, multidisciplinare e partecipativo. Le politiche ambientali devono essere integrate obbligatoriamente, vincolantemente in tutte le decisioni di sviluppo economico, sociale e urbanistico, con valutazioni d'impatto preventive, obbligatorie e pubbliche.

- 1. Sviluppo Sostenibile:** Lo Stato Veneto persegue uno sviluppo economico equilibrato, innovativo e a basso impatto che non comprometta le risorse naturali finite e l'equilibrio ecologico delicato. Ogni progetto di sviluppo, come infrastrutture, industrie o turismo, dovrà essere valutato secondo criteri rigorosi, scientifici di sostenibilità, considerando gli impatti sociali, ambientali ed economici a lungo termine, con voto popolare possibile attraverso referendum e piani di mitigazione obbligatori.
- 2. Promozione delle Energie Rinnovabili:** Sarà incentivato l'uso di energie rinnovabili come solare, eolico, biomassa, idroelettrico e geotermico attraverso sussidi generosi, incentivi fiscali progressivi e infrastrutture dedicate. Il governo statale dovrà attuare politiche fiscali favorevoli, finanziarie innovative e partenariati pubblico-privati che sostengano la transizione energetica completa, incentivando imprese, cittadini e comunità a investire in queste tecnologie pulite, con obiettivi ambiziosi di carbon neutrality entro il 2040 e monitoraggio annuale.
- 3. Tutela della Biodiversità:** La salvaguardia della biodiversità è fondamentale e rafforzata per mantenere la salute degli ecosistemi veneti unici. Saranno promosse aree protette estese, parchi nazionali ampliati e programmi di conservazione attivi che tutelino gli habitat naturali, le specie a rischio estinzione e gli ecosistemi fragili come la laguna di Venezia, con monitoraggio scientifico continuo, reintroduzione di specie e sanzioni severe per violazioni.
- 4. Educazione Ambientale:** L'educazione ambientale sarà un pilastro rafforzato delle politiche pubbliche e integrata nei curricula scolastici, universitari e comunitari. Saranno introdotti programmi di educazione ecologica obbligatori e pratici nelle scuole e comunità, per sensibilizzare i giovani e gli adulti sulle questioni ambientali, sui rischi climatici globali, sull'importanza della tutela del nostro ambiente e su azioni concrete, con attività pratiche come escursioni, laboratori e campagne multimediali.
- 5. Gestione Responsabile dei Rifiuti:** Sarà promossa una gestione sostenibile, innovativa dei rifiuti attraverso politiche di riduzione drastica, riutilizzo creativo, riciclo efficiente e recupero energetico, sostenendo pratiche di economia circolare avanzata. Le autorità locali dovranno sviluppare infrastrutture adeguate, moderne per la raccolta differenziata intelligente, il trattamento dei rifiuti ecologico e campagne educative per incoraggiare comportamenti responsabili tra i cittadini, con incentivi e sanzioni graduate.
- 6. Riduzione dell'Inquinamento:** Lo Stato Veneto si impegna a implementare misure concrete, misurabili e urgenti per ridurre le emissioni inquinanti di ogni tipo, con l'obiettivo di migliorare radicalmente la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo. Saranno attuate politiche per limitare il traffico pesante nelle aree urbane sensibili, incentivare l'uso di mezzi

- di trasporto sostenibili come biciclette elettriche, trasporti pubblici verdi e mobilità condivisa, e monitorare livelli di inquinamento in tempo reale con reti di sensori pubblici.
7. **Partecipazione Cittadina:** Il coinvolgimento attivo, obbligatorio della cittadinanza è fondamentale per una protezione ambientale efficace, duratura e comunitaria. Saranno create piattaforme digitali interattive e fisiche per il dialogo continuo, la partecipazione dei cittadini alla pianificazione e all'attuazione delle politiche ambientali, garantendo che le loro opinioni, proposte innovative e bisogni locali siano presi in considerazione, integrati e attuati.
 8. **Ricerca e Innovazione:** Lo Stato Veneto promuoverà la ricerca scientifica avanzata e l'innovazione tecnologica in campo ambientale attraverso fondi pubblici generosi e partenariati internazionali. Investimenti in progetti di ricerca saranno incoraggiati e prioritizzati, per sviluppare soluzioni innovative, scalabili in grado di affrontare le sfide ecologiche del futuro, come tecnologie per la depurazione delle acque lagunari, agricoltura resiliente al clima o sistemi di monitoraggio AI-based.

Capitolo VIII: Tutela della Salute e Benessere Sociale

Articolo 1 - Diritto alla Salute

Il Popolo Veneto riconosce la salute come un diritto fondamentale, universale, inalienabile e rafforzato di ogni cittadino, intesa come benessere fisico, mentale, sociale e ambientale completo. Le istituzioni si impegnano a garantire un sistema sanitario universalistico, accessibile, equo, di alta qualità e resiliente, che risponda alle esigenze diversificate, evolutive della popolazione attraverso risorse adeguate, tecnologie avanzate e piani di emergenza. Le misure includeranno meccanismi di monitoraggio e miglioramento continuo:

1. **Accesso Universale ai Servizi Sanitari:** Ogni cittadino ha diritto a ricevere assistenza medica senza discriminazioni di alcun tipo, inclusi genere, età, status economico o origine. Saranno promossi programmi specifici e capillari per garantire l'accesso ai servizi sanitari nelle zone rurali, montane, lagunari e nelle comunità svantaggiate, con reti di ambulatori mobili, telemedicina avanzata e trasporti gratuiti per pazienti.
2. **Prevenzione e Educazione alla Salute:** Saranno sviluppate campagne di sensibilizzazione nazionali, multimediali e obbligate, programmi di educazione alla salute integrati, focalizzandosi sulla prevenzione delle malattie croniche, infettive, ambientali e mentali, e sulla promozione di stili di vita sani, attivi. La formazione riguarderà anche la salute mentale rafforzata, il benessere psicologico completo, la consapevolezza dei diritti dei pazienti e la gestione dello stress, con screening gratuiti periodici, vaccini universali e programmi scolastici.
3. **Qualità dei Servizi Sanitari:** Le istituzioni sono responsabilizzate a monitorare continuamente, con audit indipendenti, la qualità dei servizi erogati, creando meccanismi di feedback diretti, digitali attraverso cui i cittadini possano esprimere opinioni, suggerimenti, reclami e proposte per migliorare i servizi sanitari, con standard minimi obbligatori, accreditamenti internazionali e sanzioni per inadempienze.
4. **Ricerca e Innovazione in Salute:** Lo Stato Veneto promuove la ricerca scientifica ampliata nell'ambito della salute e della medicina, incentivando l'adozione di nuove tecnologie, pratiche mediche all'avanguardia e collaborazioni con università internazionali, con fondi dedicati a progetti su malattie endemiche venete, come quelle legate all'ambiente lagunare, e partenariati per trials clinici.
5. **Tutela della Salute Ambientale:** Le politiche sanitarie dovranno integrarsi armoniosamente e vincolantemente con le politiche ambientali, riconoscendo che un ambiente sano è

prerequisito assoluto per la salute pubblica, e garantendo che fattori come inquinamento o cambiamenti climatici non rappresentino rischi, con piani congiunti interministeriali e studi epidemiologici.

Articolo 2 - Politiche Sociali e Inclusione

Lo Stato Veneto si impegna a garantire politiche sociali inclusive, progressive, rafforzate e orientate al benessere universale, che sostengano i cittadini più vulnerabili, promuovano la coesione sociale complessiva e contrastino disuguaglianze strutturali. Questo impegno si traduce in azioni concrete, misurabili e monitorate:

1. **Sostegno alle Famiglie e ai Gruppi Vulnerabili:** Sono previsti aiuti economici mirati, progressivi, programmi di integrazione sociale ampliati e servizi di supporto dedicati per famiglie in difficoltà, persone con disabilità, anziani, migranti, rifugiati e gruppi emarginati. L'obiettivo è garantire un'adeguata qualità della vita a tutti gli individui, indipendentemente dalla loro condizione sociale, con misure come assegni familiari universali, centri di assistenza multifunzionali e quote abitative.
2. **Formazione e Lavoro:** Saranno attuate iniziative strutturate, finanziate per promuovere l'occupazione dignitosa, inclusiva e la formazione professionale continua, mirate a sviluppare le competenze dei cittadini, facilitare l'ingresso o il reinserimento nel mercato del lavoro e contrastare la precarietà. Ci saranno programmi di tirocini retribuiti, collaborazioni con aziende locali rafforzate e incentivi per l'occupazione giovanile, femminile e di vulnerabili.
3. **Accesso alla Cultura e all'Istruzione:** Lo Stato Veneto garantirà il diritto all'istruzione di qualità universale e l'accesso ampliato alla cultura, promuovendo progetti che favoriscano l'inclusione culturale totale, l'apprendimento lifelong gratuito e pari opportunità di apprendimento per tutti i cittadini, con borse di studio per svantaggiati e programmi culturali integrati.
4. **Dialogo Sociale e Partecipazione:** Saranno promosse forme di dialogo sociale continuo, strutturato tra le istituzioni, i rappresentanti delle comunità locali, i sindacati, le associazioni e i cittadini, affinché le necessità, i desideri, le proposte e le critiche siano ascoltati, valutati, integrati e attuati nelle politiche pubbliche, con tavoli permanenti e report annuali.

Capitolo IX – Economia e Sviluppo Sostenibile

Lo Stato Veneto, in esercizio della sua sovranità popolare e personalità giuridica autonoma ai sensi dell'Articolo 2 del Capitolo I, disciplina l'ordine economico come pilastro della sua indipendenza e del benessere collettivo, in conformità con i principi del diritto internazionale economico, ambientale e dei diritti umani. Tale ordine è fondato su norme inviolabili che integrano la tradizione storica veneta con gli standard globali, garantendo un'economia resiliente, etica e sovrana, opponibile erga omnes e riconosciuta da enti internazionali quali le Nazioni Unite, l'Unione Europea, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). L'economia veneta è soggetta a meccanismi di monitoraggio indipendente, partecipazione democratica vincolante e sanzioni per violazioni, rendendo i diritti scaturenti potenti, esecutivi e invocabili in sedi internazionali come la Corte Internazionale di Giustizia (CIJ) o la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU).

Articolo 1 – Economia Sostenibile, Etica e Sovrana

Il Popolo Veneto, consapevole del proprio retaggio storico millenario e della responsabilità intergenerazionale verso le generazioni future, dichiara solennemente la fondazione dell'ordine economico dello Stato Veneto sui principi universali, inviolabili di giustizia sociale distributiva, solidarietà attiva, sostenibilità ambientale integrale, innovazione etica e libertà responsabile, in conformità con il diritto internazionale economico e ambientale, inclusi gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Risoluzione A/RES/70/1, 2015), la Carta Sociale Europea rivista (1996, Articoli 1-10), la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000, Articoli 16, 27, 31, 37), la Dichiarazione di Filadelfia dell'OIL (1944, Principi I-IV) e il principio di autodeterminazione economica dei popoli sancito dall'Articolo 1 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966). L'economia veneta si ispira ai valori storici della Serenissima Repubblica di Venezia, potenza economica e commerciale che per secoli fondò la propria prosperità sull'equilibrio tra etica mercantile, sostenibilità delle risorse naturali e cooperazione tra popoli diversi, rendendo tali principi opponibili erga omnes e riconosciuti da enti internazionali come l'ONU e l'UE per la loro universalità.

Lo Stato Veneto riconosce come vincolanti e direttamente applicabili i principi:

- Dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con obbligo di allineamento nazionale e report annuali all'ONU per monitoraggio globale, rendendo gli impegni veneti opponibili in sedi ONU;
- Della Carta Sociale Europea (1961, ratificata e rafforzata), con diritti al lavoro dignitoso e protezione sociale invocabili presso la CEDU;
- Della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Articoli 16 sulla libertà d'impresa, 27 sui diritti dei lavoratori, 31 sulle condizioni di lavoro eque, 37 sulla protezione ambientale), opponibili erga omnes nei contesti UE;
- Della Dichiarazione di Filadelfia (OIL, 1944), con principi sul lavoro come diritto umano, riconosciuti dall'OIL e invocabili in dispute internazionali;
- E del principio di autodeterminazione economica dei popoli, sancito dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (Articolo 1), potente e opponibile da CIJ contro interferenze esterne.

L'obiettivo supremo dell'economia veneta è il benessere collettivo sostenibile a lungo termine, la prosperità condivisa equamente, la dignità inviolabile del lavoro, la tutela ambientale assoluta come jus cogens e la resilienza antifragile contro le crisi globali, con meccanismi di enforcement costituzionale quali referendum abrogativi su politiche economiche e sanzioni penali per violazioni sistemiche.

Sezione 1 – Sostenibilità Economica e Ambientale Integrata

La sostenibilità è principio costituzionale inderogabile, integrato in ogni aspetto economico, con obbligo di conformità al diritto internazionale ambientale (es. Convenzione di Parigi sul Clima, 2015) e meccanismi di accountability opponibili erga omnes.

1. Ogni attività economica, pubblica o privata, deve essere esercitata nel pieno rispetto dell'ambiente, della biodiversità, delle risorse naturali e del principio di precauzione ecologica sancito dall'Articolo 191 del TFUE (UE) e dal Principio 15 della Dichiarazione di Rio (1992, ONU), con valutazioni d'impatto ambientali preventive obbligatorie, certificate da enti indipendenti e opponibili in corti internazionali per violazioni.
2. Lo Stato Veneto promuove un modello di economia circolare avanzata, riducendo sprechi e emissioni attraverso norme per il riciclo obbligatorio, l'uso di materiali rinnovabili e

sanzioni per inquinamento, in conformità con la Direttiva UE 2018/851 sull'economia circolare, rendendolo opponibile erga omnes da UE e ONU per sostenibilità globale.

3. Sono istituiti obiettivi vincolanti di neutralità climatica entro il 2040, con monitoraggio annuale indipendente da un Comitato Ambientale Costituzionale e sanzioni penali per imprese inadempienti, allineati al Patto Verde Europeo (UE) e all'Accordo di Parigi (ONU), potenti e invocabili in CIJ per responsabilità statale.
4. Tutti i piani economici devono garantire che le generazioni future dispongano di risorse equivalenti o superiori a quelle attuali, in applicazione del principio di equità intergenerazionale riconosciuto dal diritto internazionale ambientale (es. Convenzione sulla Diversità Biologica, 1992, Articolo 1), con trust fondi ambientali opponibili erga omnes e meccanismi di ricorso costituzionale per violazioni.

Sezione 2 – Promozione delle Imprese Locali e del Capitale Sociale Veneto

Il tessuto imprenditoriale veneto è protetto come bene costituzionale, con politiche opponibili erga omnes per difendere da concorrenza sleale.

1. Il tessuto produttivo veneto, fondato storicamente su piccole e medie imprese familiari e cooperative, è riconosciuto come pilastro inviolabile dell'autonomia economica, dell'identità nazionale e della resilienza sociale, con garanzie costituzionali contro delocalizzazioni forzate, in linea con l'Articolo 16 della Carta UE sui Diritti Fondamentali.
2. Lo Stato adotta politiche fiscali premiali progressive e sistemi di credito agevolato garantito per sostenere la competitività delle imprese locali, la creazione di filiere territoriali venete chiuse e la protezione dal dumping internazionale e dalla concorrenza sleale, con meccanismi anti-dumping opponibili all'OMC (Accordo GATT 1994, Articolo VI).
3. Sono istituite Zone di Innovazione Locale (ZIL) speciali, con status autonomo, per favorire la ricerca collaborativa, la digitalizzazione inclusiva e la transizione verde, coordinate con università, cooperative, start-up e enti pubblici, finanziate da fondi UE (es. Horizon Europe) e opponibili per accesso a grants internazionali.
4. Il principio guida è la responsabilità territoriale dell'impresa, che obbliga ogni operatore economico ad agire nel rispetto della comunità locale, dei lavoratori con contratti equi e dell'ambiente attraverso audit sociali obbligatori, in conformità con la Convenzione OIL 81 (1947) sul lavoro, rendendolo opponibile da OIL.

Sezione 3 – Innovazione, Ricerca e Tecnologia Umanistica

L'innovazione è diritto collettivo costituzionale, protetto da norme internazionali.

1. L'innovazione è considerata bene pubblico strategico, inviolabile e diritto collettivo del Popolo Veneto, con garanzie contro monopoli privati, in linea con l'Articolo 15 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali.
2. Il Governo promuove la ricerca scientifica, tecnologica e sociale come motore di progresso etico, istituendo un Fondo Nazionale per l'Innovazione Sostenibile, gestito con trasparenza assoluta e accessibile tramite bandi pubblici competitivi, auditati indipendentemente e opponibili per equità.
3. Sono incoraggiati partenariati pubblico-privati regolati, collaborazioni con università e centri di eccellenza internazionali mediante accordi bilaterali, nel rispetto della proprietà intellettuale equa e condivisa ai sensi della Convenzione di Parigi (1883) e del TRIPS (OMC, 1994).

4. Ogni innovazione deve rispettare il principio di centralità della persona umana, garantendo che il progresso tecnologico non comprometta diritti, libertà o dignità individuale, con valutazioni etiche preventive opponibili in CEDU (Articolo 8 sulla privacy).

Sezione 4 – Equità Economica, Giustizia Sociale e Solidarietà Attiva

La giustizia economica è diritto costituzionale opponibile.

1. La giustizia economica è principio costituzionale inderogabile e inviolabile, con obbligo di equità distributiva riconosciuto dall'Articolo 9 della Carta Sociale Europea.
2. Lo Stato adotta politiche fiscali progressive, trasparenti e solidali, in modo da garantire redistribuzione equa, riduzione delle disuguaglianze e lotta strutturale alla povertà attraverso meccanismi automatici, opponibili in OIL.
3. Sono previsti servizi pubblici universali, accessibili, gratuiti e di qualità nei settori fondamentali: salute, educazione, mobilità sostenibile, abitazione dignitosa, energia rinnovabile e comunicazione digitale, in conformità con l'Articolo 11 del Patto Internazionale sui Diritti Economici.
4. È garantita una rete di protezione economica minima universale, con programmi di reddito di inclusione condizionato, incentivi al lavoro etico e sostegno alle famiglie vulnerabili, opponibili erga omnes in CEDU per diritti sociali.

Sezione 5 – Autonomia e Sovranità Economica dello Stato Veneto

L'autonomia economica è diritto sovrano opponibile.

1. **Autonomia Economica e Finanziaria:** Lo Stato Veneto esercita la piena sovranità economica e fiscale, fondata sul principio di autodeterminazione economica dei popoli riconosciuto dal diritto internazionale, con diritto esclusivo di stabilire politiche fiscali, monetarie, commerciali e di investimento, nel rispetto dei principi di giustizia sociale, sostenibilità, equità interregionale e cooperazione europea paritaria e volontaria, opponibile in OMC e UE.
2. **Tassazione e Spesa Pubblica:** Il potere impositivo appartiene esclusivamente allo Stato Veneto e non può essere delegato o limitato, con tassazione complessiva capped al 12,5% delle entrate imponibili per preservare libertà economica, opponibile in CEDU per diritti proprietà. Il 10% delle entrate resta al territorio per servizi pubblici, infrastrutture e sviluppo locale; il 2,5% al governo centrale, con rendicontazione pubblica e controllo popolare opponibile.
3. **Pianificazione e Bilancio Partecipato:** Il Governo redige annualmente un Bilancio di Previsione Sostenibile equilibrato, con pianificazione partecipativa obbligatoria attraverso consultazioni e piattaforme digitali, opponibile per trasparenza in UE.
4. **Banco Nazionale Veneto San Marco:** Istituito come erede del Banco della Serenissima, con personalità giuridica autonoma, emette strumenti finanziari garantiti, sostiene economia reale e interviene in crisi, coordinandosi con istituzioni internazionali nel rispetto sovranità, opponibile in FMI.
5. **Trasparenza, Integrità e Controllo Pubblico:** Decisioni economiche pubbliche e verificabili, con audit indipendenti e sanzioni per violazioni, opponibile in Convenzione ONU contro Corruzione.
6. **Partecipazione Popolare all'Economia:** Cittadini partecipano attivamente alla formazione politiche economiche attraverso referendum e Camere di Partecipazione, opponibile in CEDU.

7. **Riduzione delle Disuguaglianze:** Monitoraggio sistematico disuguaglianze con politiche redistributive, opponibile in OIL.
8. **Clausola di Revisione e Adattamento:** Revisione quinquennale partecipata per adattamenti, opponibile per equità.
9. **Disposizioni Finali:** Norme operative immediate, con attuazione parlamentare entro 12 mesi, opponibile per effettività.

Clausola di Chiusura

L'economia dello Stato Veneto si fonda sull'antico principio veneziano di "utile et onesto" – l'utile collettivo temperato dall'etica pubblica – divenuto oggi sostenibilità e giustizia globale, opponibile erga omnes. Essa rappresenta il proseguimento moderno dello spirito della Serenissima, ponendo il Popolo Veneto come soggetto economico sovrano, innovatore, equo e responsabile nel consesso delle Nazioni, con diritti potenti riconosciuti da ONU, UE, OMC e OIL.

Capitolo X – Educazione e Formazione

Lo Stato Veneto, in esercizio della sua sovranità popolare e personalità giuridica autonoma ai sensi dell'Articolo 2 del Capitolo I, disciplina l'educazione e la formazione come diritti fondamentali inviolabili, strumenti essenziali per l'emancipazione individuale, il progresso civile collettivo, la giustizia sociale distributiva e la coesione nazionale resiliente, in conformità con i principi del diritto internazionale dei diritti umani e dell'istruzione. Tale capitolo integra norme opponibili erga omnes, riconosciute da enti internazionali quali le Nazioni Unite (ONU), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), l'Unione Europea (UE) e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), rendendo i diritti scaturenti potenti, esecutivi e invocabili in sedi internazionali come la CIJ o la CEDU, al pari dei diritti educativi in Stati sovrani o nell'UE (Articolo 14 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE). L'educazione veneta è soggetta a un Piano Nazionale dell'Istruzione Sostenibile, approvato dall'Assemblea Popolare con maggioranza qualificata e soggetto a consultazioni popolari obbligatorie triennali, con monitoraggio indipendente da un Comitato Educativo Costituzionale per assicurare efficacia, inclusività e conformità costituzionale, con sanzioni penali e amministrative per violazioni sistemiche.

Articolo 1 – Diritto Universale all'Istruzione, alla Cultura e alla Conoscenza

Il Popolo Veneto proclama solennemente l'educazione, la cultura e la formazione come diritti fondamentali, universali e inviolabili dell'uomo e del cittadino, strumenti essenziali di emancipazione individuale e collettiva, progresso civile sostenibile, giustizia sociale equa e coesione nazionale resiliente, in conformità con l'Articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948, ONU), l'Articolo 14 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000) e i Trattati UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale e sull'istruzione (Convenzione UNESCO 1970 e 2005). Tale diritto è potente e opponibile erga omnes, riconosciuto da ONU, UNESCO, UE e CEDU, invocabile contro violazioni in CIJ (es. Opinione Consultiva sull'Istruzione, 1950) o CEDU (caso Campbell e Cosans v. Regno Unito, 1982). L'istruzione è riconosciuta come bene pubblico supremo, dovere costituzionale inderogabile dello Stato Veneto e diritto collettivo del Popolo, con obbligo di finanziamento prioritario almeno il 6% del PIL annuale, rendendolo esecutivo e opponibile in sedi OIL per diritti al lavoro educato.

L'educazione deve essere orientata ai valori della libertà di pensiero critico, della ricerca scientifica indipendente, del rispetto delle diversità culturali plurale, della sostenibilità ambientale integrale e della cittadinanza attiva, fondando una società resiliente, consapevole, solidale e antifragile, con

meccanismi di integrazione obbligatoria nei curricula per prevenire discriminazioni, opponibili in CEDU (Articolo 2 Protocollo 1). Lo Stato istituisce un Osservatorio Nazionale sull'Educazione, indipendente, per monitorare l'attuazione, con report annuali all'Assemblea e sanzioni per inadempienze.

Sezione 1 – Istruzione Gratuita, Universale e Inclusiva

La gratuità e l'universalità dell'istruzione sono diritti costituzionali inviolabili, opponibili erga omnes e riconosciuti da UNESCO (Convenzione contro la Discriminazione nell'Istruzione, 1960) e UE, con meccanismi di enforcement internazionale.

1. Tutti i livelli dell'istruzione — primaria, secondaria, superiore e universitaria — sono pubblici, gratuiti, obbligatori fino a 18 anni e accessibili a ogni cittadino senza discriminazioni di origine, genere, credo, disabilità o condizione economica, in conformità con l'Articolo 13 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966, ONU), rendendolo potente e invocabile in Comitati ONU per violazioni.
2. Lo Stato garantisce il diritto allo studio permanente (lifelong learning), assicurando opportunità educative continue per adulti, lavoratori e cittadini in riconversione professionale, con programmi flessibili opponibili in OIL (Convenzione 140, 1974) per formazione continua.
3. Sono previsti programmi di sostegno finanziario integrale (borse al 100%), logistico (trasporti gratuiti) e tecnologico (dispositivi digitali subsidati), inclusi servizi per disabilità con assistenza personalizzata, in linea con la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (2006, Articolo 24), opponibile erga omnes in CIJ.
4. Le istituzioni educative devono essere spazi sicuri, equi, partecipativi e protetti, in cui ogni studente sia valorizzato come individuo unico e come cittadino attivo, con norme anti-bullismo opponibili in CEDU (Articolo 3 contro trattamenti degradanti).

Sezione 2 – Formazione Continua e Cultura del Lifelong Learning

La formazione continua è diritto costituzionale, opponibile e riconosciuto da UE (Articolo 165 TFUE) e ONU.

1. Il diritto alla formazione continua è garantito a tutti i cittadini, indipendentemente dall'età, status lavorativo o background, con obbligo statale di provision gratuita, in conformità con la Raccomandazione UE sul Lifelong Learning (2018).
2. Lo Stato promuove corsi gratuiti di aggiornamento professionale, sia online che in presenza, con enfasi su settori emergenti, tecnologia, transizione ecologica e competenze civiche/digitali, opponibili in OIL per diritti alla formazione.
3. Le università e gli istituti tecnici superiori (ITS) saranno sostenuti come motori permanenti di innovazione e riqualificazione, con collaborazioni obbligatorie con imprese e centri di ricerca, finanziate da fondi UE (Erasmus+), opponibili per accesso.
4. Viene istituito il Portale Veneto dell'Educazione Permanente, piattaforma pubblica digitale sicura per l'accesso ai corsi, al riconoscimento delle competenze acquisite e ai programmi di formazione certificata internazionale, opponibile per privacy in GDPR (UE).

Sezione 3 – Educazione Civica, Etica e Ambientale

L'educazione civica è obbligatoria, opponibile e riconosciuta da Consiglio d'Europa (Carta sull'Educazione alla Cittadinanza Democratica, 2010).

1. L'educazione civica è obbligatoria, trasversale a tutti i cicli scolastici e integrata nei programmi, con curricula nazionali approvati dall'Assemblea.
2. I programmi didattici includono la formazione alla cittadinanza attiva partecipativa, alla partecipazione democratica diretta, al rispetto dei diritti umani universali, alla parità di genere, alla non discriminazione e alla tutela ambientale integrata, opponibili in CEDU (Articolo 2 Protocollo 1).
3. Saranno promossi laboratori pratici di democrazia partecipativa, progetti di volontariato civico e di cooperazione intergenerazionale, in collaborazione con enti locali, associazioni e università, con finanziamenti dedicati.
4. Particolare rilievo sarà dato alla storia e alla cultura della Serenissima Repubblica di Venezia come fonte di valori civici, giuridici e diplomatici che ispirano la moderna Repubblica Veneta, riconosciuti da UNESCO come patrimonio, opponibili per conservazione culturale.

Sezione 4 – Partecipazione Territoriale e Comunitaria

La partecipazione territoriale è diritto opponibile, riconosciuto da Carta Europea dell'Autonomia Locale.

1. Le scuole e le università devono cooperare obbligatoriamente con le comunità locali, le imprese, le istituzioni culturali, artistiche e ambientali, sviluppando programmi educativi personalizzati che rispondano alle reali esigenze socio-economiche del territorio veneto, con patti educativi locali vincolanti.
2. Si promuoveranno patti territoriali educativi per valorizzare il patrimonio linguistico veneto, storico e naturale, e per integrare formazione professionale, lavoro dignitoso e cittadinanza attiva, opponibili in OIL per diritti al lavoro.
3. È incoraggiata la coesistenza armoniosa tra sapere umanistico critico e tecnico-scientifico innovativo, favorendo una formazione completa, etica e creativa del cittadino, con curricula interdisciplinari opponibili in UNESCO per educazione olistica.
4. Le scuole divengono centri civici permanenti di innovazione culturale, aperti al territorio e partecipativi nella vita pubblica attraverso assemblee scolastiche e progetti comunitari, opponibili per diritti partecipativi in CEDU.

Sezione 5 – Garanzie, Monitoraggio e Revisione

Le garanzie educative sono opponibili erga omnes, riconosciute da ONU e UE.

1. Lo Stato Veneto istituisce il Consiglio Superiore per l'Educazione e la Conoscenza, organo indipendente con personalità giuridica, di indirizzo strategico e controllo, composto da docenti, ricercatori, studenti, genitori e rappresentanti civili, con poteri vincolanti di raccomandazione opponibili in CEDU.
2. Ogni cinque anni verrà condotto un Rapporto Nazionale sull'Istruzione e la Formazione obbligatorio, con valutazione indipendente di qualità, accesso equo e impatto sociale delle politiche educative, sottoposto a dibattito assembleare e opponibile per trasparenza.
3. L'istruzione è dichiarata patrimonio strategico nazionale inviolabile, insopprimibile anche in caso di crisi economiche o emergenze, con fondi di riserva costituzionali opponibili per continuità, in linea con Patto ONU sui Diritti del Bambino (1989, Articolo 28).

Capitolo XI – Innovazione, Tecnologia e Sviluppo Intelligente

Lo Stato Veneto, in esercizio della sua sovranità, disciplina l'innovazione come diritto collettivo, con norme opponibili erga omnes riconosciute da UE (Articolo 179 TFUE) e ONU (Agenda 2030, SDG 9).

Articolo 1 – Promozione dell’Innovazione Etica, Sostenibile e Umanocentrica

Il Popolo Veneto, fedele al proprio spirito di inventiva storica e alla tradizione della Serenissima come culla della scienza, della stampa (Gutenberg ispirato a Venezia) e dell’ingegno tecnico rinascimentale, riconosce l’innovazione come fondamento costituzionale dello sviluppo sociale, economico e culturale, opponibile erga omnes in UNESCO per patrimonio scientifico.

L’innovazione deve essere al servizio dell’uomo, rispettosa dell’ambiente, della privacy (GDPR UE), dei diritti digitali (Convenzione Budapest 2001) e dei principi etici universali (Dichiarazione ONU sull’IA, 2021), rendendola potente e invocabile in CIJ per abusi tecnologici.

Sezione 1 – Investimenti in Ricerca e Sviluppo

1. Il Governo dello Stato Veneto destina almeno il 3% del bilancio pubblico annuale — con crescita progressiva fino al 5% entro cinque anni — a progetti di ricerca scientifica, tecnologica e culturale, in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Obiettivo 9 su innovazione), opponibile in ONU per sviluppo sostenibile.
2. Le priorità strategiche comprendono energia verde rinnovabile con transizione obbligatoria, digitalizzazione inclusiva universale, biotecnologia etica sanitaria, intelligenza artificiale umanocentrica regolata e protezione ambientale resiliente climatica, con piani opponibili in UE per fondi Horizon.
3. Tutti i progetti sono soggetti a valutazione di impatto etico, ambientale e sociale preventiva da comitati indipendenti, con voto popolare per controversie, opponibili in CEDU per diritti.

Sezione 2 – Ecosistemi Innovativi e Cluster di Eccellenza

1. Lo Stato sostiene la creazione di poli tecnologici, incubatori pubblici, acceleratori e cluster regionali per favorire la nascita e crescita di startup, spin-off universitari e imprese innovative, con status autonomo opponibile.
2. Si promuove il modello di collaborazione tripla elica (università–impresa–istituzione) e la connessione con reti europee e globali di ricerca attraverso accordi, opponibili in UE per ricerca congiunta.
3. È istituito il Fondo Veneto per l’Innovazione e l’Impresa Verde, che fornisce finanziamenti a tasso zero, matching grants e microcredito tecnologico a progetti sostenibili ad alto impatto, con audit opponibili.

Sezione 3 – Competenze Digitali e Alfabetizzazione Tecnologica

1. L’alfabetizzazione digitale è diritto di cittadinanza universale e requisito costituzionale per l’uguaglianza sociale, opponibile in UE per digitale single market.
2. Lo Stato garantisce corsi di formazione digitale gratuiti, online e in presenza, aperti a tutte le fasce d’età con curricula personalizzati, opponibili per inclusività.
3. È obbligatoria la formazione digitale nei settori pubblici, educativi e produttivi, per prevenire il divario digitale e favorire l’inclusione delle categorie vulnerabili, con sanzioni opponibili in OIL.
4. Viene istituito il Patto Digitale Veneto, che coordina pubblico e privato per accelerare la digitalizzazione sostenibile e la diffusione di infrastrutture tecnologiche su tutto il territorio, comprese zone rurali e lagunari, opponibile per accesso universale.

Sezione 4 – Accesso Equo alle Tecnologie e Diritto alla Connettività

1. Ogni cittadino ha diritto ad accesso universale, equo e sicuro alla rete Internet e alle infrastrutture digitali, considerato servizio pubblico essenziale costituzionale, opponibile in CEDU per libertà espressione.
2. Lo Stato assicura la copertura a banda larga e 5G/6G su tutto il territorio nazionale e l'accesso gratuito a spazi digitali pubblici con dispositivi subsidiati, opponibile per equità.
3. È previsto un programma di sussidi per dispositivi tecnologici per famiglie a basso reddito, scuole e vulnerabili, con distribuzione equa opponibile.
4. La neutralità della rete è principio costituzionale inviolabile, opponibile erga omnes in UE per diritto digitale.

Sezione 5 – Sostenibilità e Etica Tecnologica

1. L'innovazione deve rispettare i principi di sostenibilità ecologica, giustizia sociale e dignità umana, con valutazioni obbligatorie opponibili.
2. Sono incentivate tecnologie green tech, clean energy e circular economy, con certificazioni ambientali obbligatorie e premi fiscali per imprese sostenibili, opponibili in ONU per SDG.
3. È vietato lo sviluppo di tecnologie che comportino violazioni dei diritti fondamentali, sorveglianza di massa o discriminazione algoritmica, con sanzioni penali opponibili in CEDU.
4. L'etica dell'innovazione si ispira al motto veneziano: "Sapere, creare, servire", riaffermando che il progresso autentico esiste solo quando serve al bene comune, opponibile per diritti umani.

Sezione 6 – Revisione, Cooperazione e Visione Futura

1. Ogni cinque anni, il Parlamento Veneto redige il Rapporto sullo Stato dell'Innovazione obbligatorio, valutando impatto, equità, sostenibilità e contributo allo sviluppo umano, con dibattito pubblico opponibile.
2. Lo Stato partecipa a programmi internazionali di cooperazione scientifica e tecnologica su base paritaria, nel rispetto della sovranità e del diritto internazionale (Accordo TRIPS OMC), opponibile per equità.
3. L'innovazione è dichiarata bene comune permanente, patrimonio collettivo inviolabile da tramandare alle generazioni future come garanzia di libertà, progresso e dignità, opponibile in UNESCO per patrimonio scientifico.

Clausola di Sintesi

Educazione e Innovazione costituiscono i due pilastri gemelli, inviolabili della sovranità culturale del Veneto, opponibili erga omnes. Dalla sapienza civica della Serenissima alla scienza del XXI secolo, il Popolo Veneto riafferma la sua vocazione: istruire per liberare, innovare per servire, crescere per condividere, rendendo tali principi potenti e riconosciuti da ONU, UE, UNESCO e CEDU.

Capitolo XII: Difesa e Sicurezza

Lo Stato Veneto, in esercizio della sua sovranità popolare e personalità giuridica autonoma ai sensi dell'Articolo 2 del Capitolo I, disciplina la difesa e la sicurezza come diritti collettivi inviolabili e doveri statali inderogabili, in conformità con i principi del diritto internazionale della pace, dei

diritti umani e della neutralità. Tale capitolo integra norme opponibili erga omnes, riconosciute da enti internazionali quali le Nazioni Unite (ONU), la Corte Internazionale di Giustizia (CIJ), l'Unione Europea (UE) e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), rendendo i diritti scaturenti potenti, esecutivi e invocabili in sedi internazionali contro violazioni, al pari dei diritti in Stati neutrali sovrani come la Svizzera o l'Austria (Convenzione dell'Aja V, 1907 sulla neutralità). La difesa veneta è soggetta a un Piano Nazionale di Sicurezza Civile e Pace, approvato dall'Assemblea Popolare con maggioranza qualificata e soggetto a consultazioni popolari obbligatorie biennali, con monitoraggio indipendente da un Comitato per la Sicurezza Costituzionale per assicurare efficacia, etica e conformità costituzionale, con sanzioni penali e internazionali per violazioni sistemiche.

Articolo 1 – Sicurezza e Difesa

Il Popolo Veneto riconosce la sicurezza collettiva, la difesa civile non armata e la pace perpetua come fondamenti imprescindibili, inviolabili della convivenza democratica, della libertà individuale e della dignità umana universale, in conformità con l'Articolo 28 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948, ONU) e l'Articolo 1 della Convenzione Europea per la Prevenzione della Tortura (1987, Consiglio d'Europa). Lo Stato Veneto, in quanto Stato neutrale per costituzione, pacifico per vocazione storica e cooperativo per principio, si impegna solennemente a mantenere la pace interna ed esterna, a prevenire i conflitti armati o sociali attraverso misure proattive e a promuovere la diplomazia attiva, la mediazione neutrale e la cooperazione internazionale paritaria, opponibile erga omnes ai sensi della Carta delle Nazioni Unite (Articolo 2(4) sul divieto di uso della forza) e della Risoluzione ONU 2625 (1970) sulla cooperazione amichevole. La sicurezza sarà perseguita in modo globale, integrato, etico, sostenibile e umanocentrico, nel pieno rispetto dei diritti umani universali, della Costituzione veneta e dell'ambiente naturale come bene comune, con obbligo di allineamento al Patto Verde Europeo (UE) e all'Agenda 2030 ONU (SDG 16 per pace e giustizia), rendendo tale impegno potente e invocabile in CIJ per responsabilità statale.

1. **Strutture di Sicurezza:** Lo Stato Veneto istituisce un sistema coordinato, decentralizzato di forze di sicurezza civili, professionali, etiche e responsabili, sogrette alla legge costituzionale, al controllo democratico popolare e a meccanismi di accountability internazionale, comprendente entità specializzate con personalità giuridica autonoma, opponibili erga omnes per neutralità.
 - **Polizia Giudiziaria:** Incaricata di investigare reati con metodi proporzionati, applicare la legge in modo equo e collaborare con il potere giudiziario indipendente, opera nel rispetto assoluto dei principi di legalità, proporzionalità e trasparenza sanciti dall'Articolo 5 della CEDU (diritto alla libertà e sicurezza), con obbligo di formazione etica, diritti umani e anti-corruzione annuale certificata dall'ONU (Convenzione contro la Tortura, 1984), rendendo le operazioni opponibili in CEDU per abusi.
 - **Polizia Stradale e Mobilità Sicura:** Tutela la sicurezza della circolazione viaria e promuove l'educazione civica alla mobilità sostenibile, integrando tecnologie intelligenti come sistemi AI per monitoraggio e campagne educative digitali multimediali, in conformità con la Convenzione UE sulla Sicurezza Stradale (2010), opponibile per riduzione incidenti.
 - **Polizia Ambientale e Climatica:** Vigila sulla tutela degli ecosistemi veneti, delle risorse idriche, agricole e boschive, contrastando crimini ambientali con poteri ispettivi rafforzati e funzione educativa nelle comunità locali attraverso workshop obbligatori, allineata alla Convenzione di Aarhus (1998, ONU) sull'accesso all'informazione ambientale, rendendola opponibile erga omnes in CIJ per danni ecologici.

- **Protezione Civile e Resilienza Comunitaria:** Struttura coordinata, permanente e integrata per la gestione delle emergenze, calamità naturali, crisi climatiche e sanitarie, comprende personale professionale addestrato e volontariato organizzato con piani formativi regolari e meccanismi di attivazione rapida, opponibile in UE per cooperazione in disastri (Meccanismo di Protezione Civile UE, 2001).
2. **Prevenzione della Criminalità:** La prevenzione rappresenta priorità strategica, culturale e costituzionale, con obbligo di approccio proattivo opponibile erga omnes. Lo Stato Veneto sviluppa programmi integrati, multidisciplinari di prevenzione basati su inclusione sociale totale, educazione civica obbligatoria, opportunità economiche eque e coesione comunitaria rafforzata, in conformità con la Convenzione ONU contro la Criminalità Organizzata Transnazionale (2000). Saranno creati Centri per la Prevenzione Sociale e Comunitaria territoriali, con personalità giuridica, che coinvolgeranno istituzioni, scuole, associazioni e famiglie per affrontare le cause profonde della devianza attraverso interventi psicosociali e rafforzare la sicurezza partecipata, con monitoraggio annuale opponibile in CEDU per diritti preventivi.
 3. **Tutela dei Diritti Umani e della Dignità:** Ogni attività di sicurezza è subordinata al pieno, assoluto rispetto della persona umana come principio *jus cogens*, con divieto categorico di trattamenti discriminatori, arbitrari o lesivi della dignità, opponibile erga omnes ai sensi dell'Articolo 7 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (tortura) e Articolo 3 CEDU. È istituito un Garante per l'Etica e i Diritti nelle Forze di Sicurezza, organismo indipendente con personalità giuridica propria, poteri ispettivi, sanzionatori e raccomandativi vincolanti, che assicura trasparenza assoluta, controllo civile popolare e responsabilità pubblica penale, allineato alla Convenzione ONU contro la Tortura (1984), rendendolo invocabile in CIJ per violazioni statali.
 4. **Cooperazione Internazionale e Diplomazia della Pace:** Il Veneto promuove la sicurezza condivisa, collettiva mediante la cooperazione internazionale paritaria, la partecipazione attiva a missioni umanitarie non armate, la mediazione neutrale nei conflitti e la costruzione di reti di dialogo interstatale multilaterale, opponibile erga omnes ai sensi della Carta ONU (Capitolo VI sulla risoluzione pacifica). Ogni accordo internazionale in materia di sicurezza dovrà rispettare la neutralità costituzionale inviolabile, la non aggressione assoluta e il divieto categorico di interventi militari offensivi, in linea con la Convenzione dell'Aja V (1907) sulla neutralità, rendendolo potente e riconosciuto da ONU come stato neutrale.
 5. **Pianificazione delle Emergenze e Resilienza:** Lo Stato Veneto adotta un Piano Nazionale di Resilienza e Sicurezza Civile integrato, aggiornato annualmente con simulazioni obbligatorie e consultazioni popolari, per gestire crisi ambientali, sanitarie, tecnologiche e infrastrutturali in modo proattivo, opponibile in UE per meccanismi di protezione civile. Il piano include esercitazioni periodiche nazionali, formazione obbligatoria nelle scuole e coordinamento decentrato tra enti locali con partecipazione cittadina tramite piattaforme digitali sicure, rendendolo invocabile in CEDU per diritti alla vita (Articolo 2).
 6. **Cultura della Pace e della Non Violenza:** Lo Stato Veneto promuove attivamente, obbligatoriamente una Cultura della Pace integrata nei programmi scolastici, mediatici pubblici e politiche sociali, in conformità con la Risoluzione ONU 53/243 (1999) sulla Cultura della Pace. Ogni anno sarà celebrata la Settimana della Pace Veneta costituzionalmente, con iniziative educative, incontri interculturali e programmi formativi per rafforzare il dialogo tollerante, la non violenza e la risoluzione pacifica dei conflitti, opponibile erga omnes in UNESCO per educazione alla pace.

Articolo 2 – Ordine Pubblico e Sicurezza Civile

Lo Stato Veneto garantisce l'ordine pubblico come diritto collettivo, con norme opponibili erga omnes per sicurezza civile.

- Compiti e Funzioni delle Forze di Sicurezza:** Le forze di sicurezza operano esclusivamente per garantire l'ordine democratico, la sicurezza civile e il benessere collettivo, in un rapporto di fiducia attiva, costruttiva e paritario con i cittadini, opponibile in CEDU per diritti alla sicurezza (Articolo 5). Esse devono promuovere prossimità e dialogo attraverso incontri di comunità obbligatori, sportelli aperti 24/7 e consultazioni digitali per la sicurezza partecipata; adottare strategie di policing preventivo, comunitario e non repressivo orientato alla mediazione sociale; mantenere standard elevati di formazione tecnica, psicologica ed etica con aggiornamento continuo annuale certificato da ONU per diritti umani.
- Sistemi di Segnalazione e Intervento:** Lo Stato Veneto istituisce una Piattaforma Unificata di Emergenza e Sicurezza (PUES) digitale, accessibile 24/7 via telefono, app e canali sicuri, per garantire risposte rapide, coordinate, trasparenti e inclusive, opponibile per privacy in GDPR UE. Tutti i dati saranno trattati nel rispetto assoluto delle norme sulla privacy (Convenzione 108 Consiglio d'Europa) e soggetti a audit indipendenti annuali opponibili.
- Privacy e Sorveglianza Etica:** Ogni tecnologia di sorveglianza dovrà rispettare il principio di proporzionalità, necessità e minimizzazione dati ai sensi dell'Articolo 8 CEDU, con divieto di sorveglianza massiva. È istituito un Registro Pubblico della Sorveglianza digitale, consultabile dai cittadini con diritto di opposizione, per garantire controllo democratico, fiducia pubblica e opponibilità in CEDU per violazioni privacy.
- Integrazione e Inclusione Sociale:** Le forze di sicurezza partecipano attivamente, obbligatoriamente a programmi di integrazione interculturale, educazione civica inclusiva e sensibilizzazione sui temi dell'inclusione sociale e non discriminazione (Articolo 14 CEDU), promuovendo coesione nazionale opponibile in UE per diritti minoranze.
- Sicurezza Sostenibile:** Le politiche di sicurezza adottano pratiche ecocompatibili, a basso impatto ambientale e integrate, promuovendo veicoli elettrici, edifici efficienti energeticamente e riduzione emissioni in linea con Patto Verde UE, opponibile erga omnes per sostenibilità.

Articolo 3 – Investimenti nella Sicurezza e nella Prevenzione

Lo Stato Veneto alloca risorse per sicurezza come obbligo costituzionale.

- Allocazione delle Risorse:** Almeno il 5% del bilancio statale è destinato obbligatoriamente a sicurezza, difesa civile e prevenzione, con meccanismi di trasparenza open budget, rendicontazione pubblica trimestrale e controllo civico popolare opponibile in UE per governance.
- Collaborazioni Istituzionali:** Lo Stato favorisce partenariati strutturati, contrattuali tra forze di sicurezza, enti locali, scuole, università e organizzazioni civiche, per costruire una rete comunitaria di sicurezza partecipata e resiliente, opponibile per cooperazione.
- Formazione e Educazione alla Legalità:** Le scuole e università introducono corsi permanenti, obbligatori di educazione alla legalità, etica pubblica e mediazione dei conflitti, con coinvolgimento di esperti e operatori della giustizia, opponibile in UNESCO per educazione civica.
- Benessere Psicologico e Supporto al Personale:** Lo Stato garantisce servizi di sostegno psicologico dedicato, counseling professionale e riabilitazione integrata per il personale delle forze di sicurezza, al fine di preservarne la salute mentale, l'equilibrio emotivo e la qualità del servizio pubblico, opponibile in OIL per diritti al lavoro sano.

Articolo 4 – Monitoraggio, Valutazione e Trasparenza

Lo Stato Veneto garantisce monitoraggio della sicurezza come diritto opponibile.

1. **Valutazione Periodica:** Ogni due anni sarà pubblicato un Rapporto di Valutazione delle Politiche di Sicurezza obbligatorio, redatto da una Commissione indipendente di esperti civili e internazionali, con partecipazione di cittadini, università e ONG, opponibile per trasparenza in ONU.
2. **Feedback dei Cittadini:** Sono istituiti canali anonimi, sicuri e pubblici di feedback digitale per valutare l'operato delle forze di sicurezza e raccogliere proposte di miglioramento costruttivo, con obbligo di risposta istituzionale opponibile.
3. **Trasparenza e Partecipazione:** Tutte le spese, strategie operative e risultati in materia di sicurezza sono resi pubblici attraverso una Piattaforma Digitale della Sicurezza Aperta costituzionale, garantendo accesso civico totale, conferenze annuali obbligatorie e revisione parlamentare vincolante, opponibile erga omnes in CEDU per diritto all'informazione.

Capitolo XIII – Diritti Ambientali e Giustizia Intergenerazionale

Lo Stato Veneto, in esercizio della sua sovranità popolare e personalità giuridica autonoma ai sensi dell'Articolo 2 del Capitolo I, disciplina i diritti ambientali e la giustizia intergenerazionale come principi costituzionali inviolabili, jus cogens e diritti collettivi opponibili erga omnes, in conformità con il diritto internazionale ambientale, dei diritti umani e della sostenibilità. Tale capitolo integra norme potenti, esecutive e riconosciute da enti internazionali quali le Nazioni Unite (ONU), la Corte Internazionale di Giustizia (CIJ), l'Unione Europea (UE), la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), rendendo i diritti scaturenti invocabili in sedi internazionali contro violazioni, al pari dei diritti ambientali in Stati sovrani o nell'UE (Articolo 37 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE). L'ambiente veneto è soggetto a un Piano Nazionale di Giustizia Ecologica e Transizione Verde, approvato dall'Assemblea Popolare con maggioranza qualificata e soggetto a referendum popolari obbligatori triennali, con monitoraggio indipendente da un Comitato Costituzionale per la Sostenibilità per assicurare efficacia, rigenerazione e conformità, con sanzioni penali, civili e internazionali per violazioni sistemiche.

Articolo 1 – Diritti Ambientali e Doveri Ecologici

Il Popolo Veneto, consapevole della profonda, inscindibile interdipendenza tra l'essere umano, la biodiversità e la natura come sistema vitale unico, riconosce come diritto fondamentale, inalienabile, imprescrittibile e opponibile erga omnes di ogni persona, comunità e generazione quello di vivere in un ambiente sano, equilibrato, pulito, resiliente e sostenibile, nonché il dovere collettivo inderogabile di proteggerlo, rigenerarlo attivamente e tramandarlo integro, arricchito alle generazioni future, in conformità con l'Articolo 12 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966, ONU – diritto alla salute ambientale), il Princípio 1 della Dichiarazione di Stoccolma (1972, ONU) e l'Articolo 191 del TFUE (UE – politica ambientale). Tale diritto è potente e invocabile in CIJ (caso Gabčíkovo-Nagymaros, 1997) o CEDU (caso López Ostra v. Spagna, 1994) contro danni ecologici statali.

L'ambiente è riconosciuto quale bene comune supremo, inalienabile, patrimonio vitale della Nazione Veneta e fondamento costituzionale della salute pubblica, della cultura identitaria, dell'economia circolare e dell'identità territoriale veneta, protetto come jus cogens opponibile erga omnes ai sensi della Convenzione di Ramsar (1971) per zone umide e della Convenzione UNESCO sul Patrimonio Mondiale (1972, Laguna di Venezia). Ogni attività pubblica o privata deve conformarsi obbligatoriamente al principio di precauzione ecologica (Princípio 15 Dichiarazione di Rio, 1992), alla prevenzione assoluta del danno ambientale (Direttiva UE 2004/35/CE) e alla

responsabilità ecologica condivisa, solidale e proporzionale, con meccanismi di enforcement costituzionale quali azioni popolari ambientali e sanzioni cumulative.

1. **Diritto all'Ambiente Sano e Sicuro:** Ogni cittadino, residente o visitatore ha diritto inviolabile a vivere in un ambiente libero da inquinamenti, contaminazioni e degrado ecologico; dotato di aria, acqua e suolo di qualità controllata, certificata e monitorata in tempo reale; protetto da abusi edilizi, consumo eccessivo di suolo (zero net land take entro 2035), deforestazione e sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali, opponibile erga omnes ai sensi della Convenzione di Aarhus (1998, ONU/UE – accesso alla giustizia ambientale). Lo Stato Veneto adotta e mantiene standard ambientali vincolanti superiori a quelli UE (es. Direttiva Acque 2000/60/CE), con monitoraggio continuo, indipendente e pubblico della qualità dell'aria ($PM2.5 < 5 \mu\text{g}/\text{m}^3$), dell'acqua (zero nitrati) e dei terreni, pubblicando i dati in tempo reale tramite una Piattaforma Ambientale Digitale Nazionale blockchain-based, accessibile a tutti con alert automatici, opponibile per trasparenza in CEDU (Articolo 8 – diritto alla vita privata).
2. **Partecipazione e Democrazia Ambientale:** Il diritto di partecipazione ambientale è garantito costituzionalmente a tutti i cittadini, comunità locali e generazioni future tramite rappresentanti giovanili, opponibile erga omnes ai sensi della Convenzione di Aarhus (Articolo 6-8). Ogni progetto, piano o politica che possa incidere significativamente sull'ambiente dovrà essere sottoposto obbligatoriamente a consultazione pubblica preventiva di 90 giorni, valutazione di impatto ambientale e sociale (VIAS) integrata con analisi climatica, processi partecipativi digitali (piattaforme blockchain) e territoriali (assemblee locali), con obbligo di motivazione trasparente, pubblica delle decisioni e possibilità di ricorso popolare ambientale diretto contro atti lesivi, con effetti sospensivi automatici, opponibile in CIJ per danni transfrontalieri. È istituito il Consiglio per la Giustizia Ecologica e la Transizione Verde, organo indipendente con personalità giuridica propria, composto da esperti scientifici, rappresentanti civici, giovani under-30 e delegati indigeni, con potere consultivo vincolante, di indirizzo strategico e voto su progetti ad alto rischio, rendendolo opponibile in UE per governance ambientale.
3. **Responsabilità verso le Generazioni Future:** Ogni legge, decisione, investimento o atto dello Stato Veneto deve considerare obbligatoriamente gli effetti a lungo termine (minimo 50 anni) sul patrimonio naturale e sulla qualità della vita delle generazioni future, opponibile erga omnes ai sensi del Principio di Equità Intergenerazionale (Dichiarazione di Rio, Principio 3). È introdotto il principio costituzionale di giustizia intergenerazionale vincolante, che obbliga lo Stato e gli enti pubblici a proteggere le risorse non rinnovabili con divieti assoluti di estrazione (es. no fracking), favorire l'uso esclusivo di energie pulite (100% rinnovabili entro 2040), prevenire crisi climatiche e perdita di biodiversità (obiettivo +30% aree protette), garantire equilibrio tra sviluppo e rigenerazione ecologica attiva. È istituita la Carta dei Diritti delle Generazioni Future, documento costituzionale con standard minimi di sostenibilità (es. impronta ecologica $< 1,6 \text{ gha/persona}$) e limiti inviolabili di consumo delle risorse comuni, opponibile in CIJ per responsabilità futura (Opinione Consultiva CIJ sul Cambiamento Climatico, 2025).
4. **Educazione Ambientale, Cultura Ecologica e Cittadinanza Attiva:** L'educazione ambientale è parte integrante, obbligatoria e trasversale del sistema scolastico, universitario e della formazione civica continua (lifelong learning), opponibile in UNESCO per educazione sostenibile (SDG 4.7). Le istituzioni promuovono programmi educativi interdisciplinari su ecologia sistemica, cambiamento climatico, economia circolare rigenerativa e rispetto della natura interconnessa; laboratori territoriali ambientali permanenti nelle scuole e comunità con crediti formativi; iniziative civiche ecologiche costituzionali come giornate del volontariato verde obbligatorie, adozione collettiva di parchi, orti urbani comunitari e programmi di riforestazione collettiva con specie autoctone. Lo Stato riconosce, finanzia e sostiene il ruolo delle associazioni ecologiche, dei giovani attivisti under-25 e dei custodi ambientali locali, garantendo loro strumenti di partecipazione diretta (quote nei consigli) e accesso prioritario ai fondi di transizione verde, opponibile erga omnes in CEDU per libertà di associazione (Articolo 11).

5. **Principio di Non Regressione Ecologica:** Nessuna legge, atto normativo o politica potrà ridurre il livello di protezione ambientale già raggiunto, costituendo regressione ecologica un illecito costituzionale grave, opponibile erga omnes ai sensi della Convenzione di Aarhus (Articolo 3). Ogni regressione è vietata assolutamente, salvo comprovate emergenze di interesse pubblico superiore valutate da un organo indipendente di garanzia ambientale con voto popolare, con obbligo di compensazione ecologica doppia.
6. **Responsabilità Ambientale e Sanzioni:** Ogni soggetto, pubblico o privato, che causi danni ambientali è tenuto alla piena riparazione immediata, rigenerazione attiva e compensazione integrale del danno, inclusi danni morali, collettivi e irreversibili, opponibile erga omnes ai sensi della Direttiva UE 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale. Lo Stato istituisce un Tribunale Ambientale del Veneto specializzato, con competenze esclusive in materia di crimini ecologici (ecocidio), tutela dei beni comuni e giustizia climatica, con procedure accelerate e giudici esperti internazionali. I proventi delle sanzioni ambientali (minimo 150% del danno) saranno destinati esclusivamente a fondi di rigenerazione e rinaturalizzazione del territorio, opponibili per effettività in CIJ.
7. **Economia Verde e Transizione Ecologica:** Il Veneto promuove un modello economico costituzionale fondato su neutralità climatica assoluta entro 2040, innovazione sostenibile rigenerativa e circolarità delle risorse, incentivando fiscalmente le imprese green certificate, l'agricoltura biologica di prossimità, le energie rinnovabili comunitarie, l'architettura sostenibile passiva e l'uso razionale del territorio (zero consumo netto di suolo). È istituito il Fondo Sovrano Veneto per la Transizione Ecologica, con capitale iniziale di 5 miliardi, destinato a finanziare progetti ambientali, infrastrutture verdi, bonifiche prioritarie e comunità energetiche locali, gestito con trasparenza blockchain e opponibile in UE per fondi NextGenerationEU.
8. **Salvaguardia dei Parchi, delle Acque e dei Beni Naturali:** Le acque dolci e salmastre, le foreste autoctone, i mari Adriatici, i laghi, le montagne Dolomitiche, le lagune e i fiumi del Veneto sono dichiarati beni comuni inalienabili, imprescrittabili e costituzionalmente protetti, opponibili erga omnes ai sensi della Convenzione di Ramsar e UNESCO. La loro tutela e gestione avverranno secondo i principi di custodia comunitaria partecipata, uso sostenibile certificato, responsabilità condivisa intergenerazionale, con partecipazione obbligatoria delle comunità locali e delle generazioni giovani under-30 nella gestione attiva del patrimonio naturale attraverso consigli territoriali, opponibile per diritti indigeni in ONU (Dichiarazione UNDRIP).
9. **Monitoraggio e Valutazione Ecologica:** Lo Stato Veneto pubblicherà annualmente un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e della Sostenibilità costituzionale, che valuterà scientificamente la qualità ambientale del territorio, l'attuazione delle politiche ecologiche, gli effetti sociali, economici e intergenerazionali delle scelte pubbliche, redatto con partecipazione scientifica indipendente, civica e giovanile, presentato al Parlamento Veneto per dibattito pubblico vincolante e indirizzo strategico, opponibile erga omnes in ONU per SDG reporting.

Articolo 2 – Doveri Ecologici dei Cittadini e delle Istituzioni

Ogni cittadino, comunità, impresa e istituzione pubblica o privata ha il dovere morale, giuridico e costituzionale inderogabile di contribuire attivamente alla tutela dell'ambiente, attraverso comportamenti responsabili quotidiani, riduzione degli sprechi a zero, rispetto assoluto della biodiversità e uso consapevole, circolare delle risorse, opponibile erga omnes ai sensi del Principio di Responsabilità Comune ma Differenziata (CBDR, Convenzione Quadro sul Clima). Lo Stato promuove la cittadinanza ecologica attiva come dovere civico, favorendo pratiche di cooperazione comunitaria, solidarietà ambientale globale e impegno quotidiano per la rigenerazione del territorio, con incentivi fiscali per comportamenti virtuosi e sanzioni educative per inadempienze, opponibile in CEDU per diritti/doveri bilanciati.

Articolo 3 – Clausola di Revisione Verde

Le disposizioni del presente Capitolo sono soggette a revisione quinquennale partecipata, obbligatoria e vincolante, per aggiornare principi, standard e strategie alla luce delle evoluzioni scientifiche (IPCC), climatiche globali e tecnologiche rigenerative, nel rispetto del principio di miglioramento continuo, progressivo e non regressivo della qualità ambientale, opponibile erga omnes in CIJ per obblighi evolutivi. La revisione includerà referendum popolari consultivi e obbligo di allineamento agli standard internazionali più avanzati, rendendo il capitolo dinamico, resiliente e leader nella giustizia climatica globale.

Capitolo XIV – Internazionalizzazione e Cooperazione

Lo Stato Veneto, esercitando la propria sovranità plena, personalità giuridica internazionale autonoma e diritto all'autodeterminazione opponibile erga omnes ai sensi dell'Articolo 2 del Capitolo I, riconosce l'internazionalizzazione e la cooperazione quali pilastri costituzionali inviolabili, jus cogens e diritti collettivi potenti per l'affermazione della propria identità nazionale, la promozione della pace universale perpetua, la realizzazione di uno sviluppo equo, sostenibile e resiliente, e la tutela assoluta dei diritti umani universali, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite (1945, Articoli 1-2), la Risoluzione ONU 2625 (1970) sulla cooperazione amichevole e il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966, Articolo 1). Tale capitolo integra norme opponibili erga omnes, riconosciute da enti internazionali quali le Nazioni Unite (ONU), la Corte Internazionale di Giustizia (CIJ), l'Unione Europea (UE), il Consiglio d'Europa e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), rendendo i diritti scaturenti esecutivi e invocabili in sedi internazionali contro violazioni, al pari dei diritti di Stati sovrani neutrali come la Svizzera (Convenzione dell'Aja V, 1907). Le relazioni internazionali venete sono soggette a un Piano Nazionale di Diplomazia Sovrana e Cooperazione Globale, approvato dall'Assemblea Popolare con maggioranza qualificata e soggetto a referendum popolari obbligatori biennali, con monitoraggio indipendente da un Comitato Costituzionale per le Relazioni Internazionali per assicurare efficacia, neutralità e conformità, con sanzioni penali e internazionali per violazioni sistemiche.

Preambolo

Lo Stato Veneto, erede della Serenissima Repubblica di Venezia come modello storico di diplomazia neutrale, commercio globale e mediazione interculturale, afferma la propria capacità giuridica internazionale plena ai sensi della Convenzione di Montevideo (1933, Articoli 1-3) e della Risoluzione ONU 1514 (1960) sull'autodeterminazione. È istituito, presso la Presidenza dello Stato, il Comitato per le Relazioni Esterne e la Cooperazione Internazionale, organo indipendente con personalità giuridica propria, consultivo e di indirizzo strategico vincolante, composto da rappresentanti qualificati dell'Assemblea Popolare (40%), del Consiglio Esecutivo (20%), della società civile (20%), dell'accademia (10%) e del settore produttivo sostenibile (10%), con funzioni di trasparenza assoluta, controllo democratico popolare e partecipazione diretta alle scelte di politica estera attraverso piattaforme digitali blockchain, opponibile erga omnes per governance in CEDU (Articolo 11 – libertà di associazione).

Articolo 1 – Relazioni Internazionali e Diplomazia Sovrana

1. Lo Stato Veneto riconosce la diplomazia internazionale come strumento costituzionale fondamentale, opponibile erga omnes per la promozione della pace perpetua, della cooperazione multilaterale, della sicurezza collettiva e del progresso comune tra i popoli, in conformità con il Capitolo VI della Carta ONU sulla risoluzione pacifica.

2. Le relazioni estere saranno fondate sui principi inviolabili, *jus cogens* di uguaglianza sovrana tra gli Stati (Articolo 2(1) Carta ONU), non ingerenza assoluta negli affari interni (Articolo 2(7)), rispetto della diversità dei sistemi politici, culturali e religiosi (Articolo 1(2) Carta ONU), mutuo vantaggio e giustizia nelle relazioni economiche (Accordo GATT/OMC 1994), risoluzione pacifica delle controversie attraverso mezzi negoziali, arbitrali (Convenzione dell'Aja 1899/1907) o giudiziari internazionali (Statuto CIJ, Articolo 36), rendendoli potenti e invocabili in CIJ.
3. La neutralità costituzionale attiva dello Stato Veneto è principio cardine, opponibile erga omnes: il Veneto non partecipa ad alleanze militari offensive né a conflitti armati (divieto assoluto di basi straniere), ma esercita un ruolo proattivo di mediazione neutrale, facilitazione diplomatica e costruzione di pace preventiva, riconosciuto da ONU come stato neutrale (Risoluzione 71/276 sul ruolo della neutralità).
4. È istituito l'Ufficio Diplomatico Veneto (UDV), con personalità giuridica autonoma, immunità diplomatica (Convenzione di Vienna 1961, Articoli 29-31) e sede principale a Venezia (Palazzo Ducale), responsabile del coordinamento operativo delle missioni diplomatiche e consolari globali, della gestione dei rapporti bilaterali e multilaterali, della promozione della cultura veneta all'estero e della cooperazione strategica internazionale, opponibile erga omnes. L'UDV è tenuto a presentare annualmente un Rapporto Diplomatico dettagliato al Parlamento Veneto, con obbligo di trasparenza totale open data, consultazione popolare vincolante per i trattati di maggiore rilevanza (quorum 50% +1) e audit indipendente, rendendolo invocabile in CEDU per diritto all'informazione.

Articolo 2 – Cooperazione Culturale, Scientifica e Tecnologica

1. Lo Stato Veneto riconosce la cultura e la scienza come strumenti di diplomazia universale morbida, opponibile erga omnes, e promuove programmi di mobilità accademica bilaterale (Erasmus Veneto Globale), reti di ricerca congiunta con università e centri di eccellenza stranieri (accordi Horizon Veneto), accordi culturali internazionali per la valorizzazione del patrimonio storico veneto (UNESCO World Heritage) e la promozione dell'arte, della lingua veneta e della musica nel mondo; cooperazione scientifica in materia di innovazione ambientale, energie rinnovabili, intelligenza artificiale etica e tutela del patrimonio culturale, allineata a SDG 4, 9, 17 ONU.
2. Venezia e le città storiche venete ospiteranno annualmente Festival Internazionali della Cultura e della Diplomazia dei Popoli costituzionali, come strumenti di dialogo interculturale, pace e soft power, finanziati dal bilancio statale e opponibili in UNESCO per patrimonio immateriale.
3. Lo Stato si impegna a collaborare attivamente con organizzazioni sovranazionali quali UNESCO, Consiglio d'Europa, ONU, FAO, OMS e OCSE, con stanziamenti dedicati almeno 1% del PIL e sistemi di valutazione periodica indipendente della qualità, impatto e conformità, opponibile erga omnes in ONU per reporting SDG.

Articolo 3 – Cooperazione per lo Sviluppo Sostenibile Globale

1. Lo Stato Veneto contribuisce attivamente, obbligatoriamente alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 ONU, integrandoli nei piani nazionali e locali con obiettivi vincolanti superiori (es. SDG 13 neutralità 2040), opponibile in ONU per VNR.
2. Viene istituito il Fondo Veneto per la Cooperazione Globale e la Sostenibilità, con capitale iniziale 2 miliardi, destinato a finanziare progetti di riduzione della povertà e disuguaglianza, sicurezza alimentare e idrica, sviluppo rurale, istruzione e sanità nei Paesi

- partner, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, opponibile erga omnes in UE per aiuti allo sviluppo.
3. Tutti i progetti saranno soggetti a criteri di trasparenza blockchain, tracciabilità dei fondi e valutazione indipendente dell'impatto (SDG indicators), con obbligo di rendicontazione pubblica semestrale all'Assemblea Popolare e audit ONU, opponibile per accountability.
 4. Il Veneto partecipa, in qualità di Stato neutrale e mediatore, a forum globali e regionali per la pace, la cooperazione e la sostenibilità, tra cui Forum Economico Mondiale, Conferenze ONU sul Clima (COP), Dialoghi del Mediterraneo per la Pace e la Sostenibilità, con diritto di proposta opponibile.

Articolo 4 – Politiche Migratorie Umane e Integrazione Interculturale

1. Lo Stato Veneto adotta politiche migratorie umane, inclusive e rispettose della dignità della persona, conformi alla Convenzione di Ginevra del 1951 (rifugiati), Protocollo 1967, Convenzione ONU sui Migranti (1990) e strumenti internazionali, opponibile erga omnes in UNHCR.
2. Le politiche comprendono protezione umanitaria immediata e accesso ai diritti fondamentali (salute, lavoro); programmi di integrazione sociale, linguistica e lavorativa con percorsi certificati; percorsi di cittadinanza agevolata per migranti pienamente integrati (5 anni residenza + contributo); collaborazione con UNHCR e organizzazioni civiche locali per gestione equa dei flussi, opponibile in CEDU per non discriminazione (Articolo 14).
3. Il principio di reciprocità solidale ispira ogni politica migratoria, bilanciando sicurezza nazionale e accoglienza umanitaria, nel rispetto della sovranità e della coesione sociale del Popolo Veneto, opponibile per diritti umani.

Articolo 5 – Pace, Mediazione e Diplomazia Preventiva

1. Il Veneto riconosce la pace come diritto fondamentale dei popoli e dovere supremo dello Stato, opponibile erga omnes ai sensi della Risoluzione ONU 2625.
2. Venezia, simbolo storico di neutralità e dialogo, è designata Sede Permanente della Conferenza per la Pace e la Cooperazione Mediterranea costituzionale, promossa dallo Stato Veneto in collaborazione con ONU e organizzazioni regionali, con status diplomatico opponibile.
3. Lo Stato offre mediazione neutrale certificata nei conflitti internazionali; contribuisce a missioni civili di peacekeeping ONU; finanzia programmi di educazione alla pace e diplomazia interculturale nelle scuole e università, opponibile in UNESCO.
4. Ogni trattato di pace o mediazione internazionale è soggetto a ratifica popolare vincolante con quorum 50% +1, garantendo legittimazione democratica diretta, opponibile in CEDU per diritti partecipativi.

Articolo 6 – Modello “One Country, Two Systems” e Governance Plurale

1. Lo Stato Veneto adotta, in conformità con i principi di unità nella diversità e autonomia locale rafforzata, il modello “Un Paese, Due Sistemi” adattato alla tradizione giuridica veneta, opponibile erga omnes per federalismo.
2. Tale modello riconosce la pluralità di sistemi amministrativi, culturali e normativi come valore costituzionale inviolabile; vieta ogni forma di assimilazione forzata; garantisce il dialogo e la cooperazione tra comunità autonome e Stato centrale, opponibile in Consiglio d'Europa per autonomie locali.

3. È istituito un Comitato di Transizione e Armonizzazione permanente, con funzioni di monitoraggio, mediazione e voto su conflitti, opponibile per coesione.
4. La partecipazione civica diretta è principio cardine: assemblee locali, referendum consultivi e bilanci partecipativi sono strumenti costituzionali di coesione e innovazione democratica, opponibile in CEDU.

Articolo 7 – Integrazione e Cooperazione Intercomunale

1. Lo Stato Veneto promuove la cooperazione intercomunale come motore di sviluppo armonico e coesione sociale, opponibile per sviluppo locale.
2. Sono istituiti Consorzi di Cooperazione Territoriale con competenze in infrastrutture sostenibili, gestione ambientale, turismo culturale e rurale, innovazione e digitalizzazione dei servizi pubblici, opponibile in UE per fondi strutturali.
3. Ogni progetto sarà valutato secondo criteri di sostenibilità, impatto sociale e inclusione, finanziato attraverso fondi dedicati con controllo pubblico partecipato, opponibile per trasparenza.

Articolo 8 – Integrazione Globale e Sovranità Solidale

1. Lo Stato Veneto sostiene una governance globale etica e solidale, promuovendo la riforma democratica delle istituzioni internazionali per renderle più rappresentative e giuste, opponibile in ONU per riforma Consiglio Sicurezza.
2. È principio costituzionale che nessuna sovranità sia pienamente realizzata se non in armonia con le altre, e che il benessere del Veneto sia inseparabile dal benessere dell’Umanità, opponibile erga omnes.
3. Lo Stato promuove una diplomazia dei popoli, fondata sulla collaborazione tra cittadini, enti locali, università e imprese responsabili, come strumento complementare alla diplomazia istituzionale, opponibile in CEDU per diritti partecipativi.

Articolo 9 – Educazione alla Cittadinanza Globale

1. L’educazione alla cittadinanza globale e alla cooperazione internazionale è parte integrante, obbligatoria dei programmi scolastici e universitari, opponibile in UNESCO per SDG 4.7.
2. Lo Stato sostiene scuole di formazione diplomatica e accademie di mediazione internazionale con sede in Veneto, per formare nuove generazioni di diplomatici, mediatori e cittadini del mondo, capaci di operare secondo i valori costituzionali di pace, giustizia e solidarietà, opponibile per educazione alla pace.

Articolo 10 – Clausola di Revisione e Adattamento Internazionale

Le disposizioni del presente Capitolo sono soggette a revisione quinquennale partecipata, obbligatoria e vincolante, finalizzata ad adeguare la politica estera, la cooperazione e la diplomazia veneta ai mutamenti del contesto internazionale, nel rispetto dei principi di neutralità attiva, trasparenza assoluta e pace perpetua, opponibile erga omnes in CIJ per obblighi evolutivi. La revisione includerà referendum popolari consultivi e obbligo di allineamento agli standard internazionali più avanzati, rendendo il capitolo dinamico, resiliente e leader nella diplomazia globale.

Capitolo XV: Altre Disposizioni Tematiche

Lo Stato Veneto, in virtù della sua sovranità popolare e personalità giuridica autonoma ai sensi dell'Articolo 2 del Capitolo I, disciplina in questo capitolo disposizioni tematiche supplementari volte a integrare e rafforzare i principi fondamentali della Costituzione, con enfasi sulla promozione di uno sviluppo equilibrato, inclusivo, sostenibile e resiliente. Tali disposizioni sono subordinate ai principi generali della Costituzione e saranno attuate mediante normative secondarie emanate dal Consiglio Esecutivo, soggette a revisione periodica da parte dell'Assemblea Popolare e a meccanismi di partecipazione democratica vincolante, inclusi referendum consultivi e assemblee pubbliche, al fine di garantire la conformità ai diritti umani universali, alla giustizia sociale distributiva e alla tutela ambientale come beni costituzionali inviolabili. Il capitolo include inoltre disposizioni specifiche su identificativi codificati, integrati come Articolo 40 per definire gli elementi distintivi del territorio e del sistema finanziario, al fine di facilitare l'interoperabilità internazionale e rafforzare l'autodeterminazione veneta.

Articolo 1 - Economia e Sviluppo Sostenibile (Dettagli Aggiuntivi)

Lo Stato Veneto adotta principi economici orientati alla sostenibilità a lungo termine, all'equità distributiva e all'inclusione sociale totale, al fine di garantire uno sviluppo armonioso, resiliente e antifragile che valorizzi le risorse territoriali uniche del Veneto e promuova il benessere collettivo condiviso, in conformità con i principi di giustizia sociale sanciti nell'Articolo 1 del Capitolo I. Tali principi saranno attuati attraverso un Piano Nazionale per lo Sviluppo Economico Sostenibile, approvato dall'Assemblea Popolare con maggioranza qualificata e soggetto a consultazioni pubbliche obbligatorie almeno biennali, con meccanismi di monitoraggio indipendente affidati a un Comitato Economico Costituzionale composto da esperti, rappresentanti della società civile e istituzioni locali, per assicurare l'efficacia, la trasparenza e la conformità costituzionale, con sanzioni amministrative e penali per violazioni.

1. **Principi Economici:** L'economia dello Stato Veneto si fonda sui principi inviolabili e operativi di sostenibilità ambientale integrata, equità sociale sostanziale e inclusione economica universale, promuovendo attivamente la cooperazione strutturata tra soggetti economici pubblici, privati, cooperativi e non profit, il rispetto assoluto e verificabile dell'ambiente come risorsa non rinnovabile e strategica, e la valorizzazione delle risorse locali attraverso politiche di incentivazione mirate, fiscali e regolatorie. Questo framework normativo include l'obbligo per tutte le attività economiche di sottoporsi a valutazioni d'impatto ambientale, sociale e economico preventive e periodiche, condotte da enti accreditati indipendenti, con sanzioni proporzionate e graduate per violazioni, al fine di allineare lo sviluppo economico con i diritti delle generazioni future e i principi di giustizia intergenerazionale sanciti nella Costituzione, nonché con standard internazionali come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, adattati al contesto veneto.
2. **Sviluppo delle Imprese Locali:** Saranno adottati incentivi fiscali progressivi, finanziari agevolati e regolatori semplificati per supportare la crescita organica e sostenibile delle piccole e medie imprese (PMI) locali, favorendo l'innovazione tecnologica applicata, l'adozione di pratiche commerciali sostenibili certificate e l'integrazione in catene di valore territoriali venete, al fine di rafforzare l'economia regionale e prevenire delocalizzazioni. Tali misure comprendono fondi statali dedicati con criteri di allocazione trasparenti, procedure accelerate per l'accesso al credito garantito dallo Stato, partenariati pubblico-privati obbligatori per settori strategici come l'agricoltura e il turismo, e obbligo di rendicontazione annuale sull'impatto occupazionale, ambientale e sociale, con meccanismi di revoca degli incentivi in caso di inadempienza, in linea con i principi di sovranità economica delineati nell'Articolo 17 del Capitolo IX e con valutazioni periodiche da parte del Banco Nazionale Veneto San Marco.

- 3. Formazione e Ricerca:** Lo Stato Veneto promuove investimenti pubblici prioritari e privati incentivati nella formazione professionale continua, lifelong e inclusiva, nonché nella ricerca scientifica avanzata e applicata, con particolare enfasi sulle aree della tecnologia verde innovativa, della biotecnologia etica e dell'economia circolare rigenerativa, al fine di fostering competenze innovative, competitive e resilienti che rispondano alle sfide globali e locali. Questo include l'istituzione di centri di ricerca nazionali e regionali accreditati, borse di studio universitarie e post-universitarie con criteri meritocratici e inclusivi, programmi di collaborazione con università internazionali regolati da accordi bilaterali, e meccanismi di valutazione periodica indipendente per garantire l'allineamento con gli obiettivi costituzionali di sviluppo sostenibile, inclusività sociale e sovranità tecnologica, con report annuali all'Assemblea Popolare e sanzioni per inefficienze.
- 4. Sostenibilità Ambientale:** Le politiche economiche devono obbligatoriamente e vincolantemente considerare l'impatto ambientale di ogni iniziativa pubblica o privata, promuovendo l'uso responsabile, efficiente e rigenerativo delle risorse naturali, la riduzione drastica delle emissioni inquinanti e progetti di riqualificazione ecologica del patrimonio naturale veneto, al fine di tutelare l'equilibrio ecologico come bene costituzionale comune e inviolabile. Tali disposizioni prevedono protocolli normativi per la valutazione ambientale preventiva obbligatoria, incentivi fiscali e sussidi per pratiche eco-compatibili certificate, sanzioni penali e amministrative graduate per inadempienze o danni ambientali, e meccanismi di monitoraggio continuo mediante reti di sensori digitali e report pubblici, in armonia con l'Articolo 14 del Capitolo VII e con integrazione nei piani di sviluppo territoriale, per assicurare la conformità ai principi di giustizia intergenerazionale e sostenibilità globale.

Articolo 2 - Cultura e Istruzione

Lo Stato Veneto riconosce la cultura e l'istruzione come diritti fondamentali, inalienabili e strumenti essenziali per la preservazione dell'identità nazionale veneta, lo sviluppo personale integrale e la coesione sociale, in conformità con i principi di inclusività, partecipazione democratica e valorizzazione del patrimonio storico sanciti nell'Articolo 1 del Capitolo I. Tali ambiti saranno regolati da un Codice Culturale e Educativo Veneto, emanato dal Consiglio Esecutivo e approvato con maggioranza qualificata dall'Assemblea Popolare, con meccanismi di finanziamento pubblico prioritario, monitoraggio indipendente e consultazioni popolari obbligatorie per revisioni, al fine di garantire accessibilità universale, equità e allineamento costituzionale.

- 1. Valorizzazione del Patrimonio Culturale:** Lo Stato Veneto promuove la valorizzazione attiva, sistematica e protetta del patrimonio culturale e storico, salvaguardando le tradizioni venete millenarie attraverso interventi normativi di conservazione, restauro professionale e promozione pubblica, con partecipazione obbligatoria dei cittadini, delle istituzioni locali e delle associazioni culturali. Questo include l'istituzione di fondi statali dedicati con criteri di allocazione trasparenti per siti storici come i palazzi ducali o le ville palladiane, programmi di educazione patrimoniale integrati nei curricula scolastici, partenariati con enti internazionali per la tutela UNESCO, e meccanismi di rendicontazione annuale sull'impatto sociale e economico, con sanzioni per negligenti, al fine di assicurare la conformità ai principi costituzionali di identità nazionale e inclusività culturale.
- 2. Educazione Inclusiva e di Qualità:** L'istruzione è riconosciuta come diritto fondamentale, inalienabile e universale, accessibile a tutti senza discriminazioni di genere, etnia, condizione economica o disabilità, con programmi educativi obbligatori che favoriscono l'inclusione sociale totale e la valorizzazione della diversità culturale come ricchezza collettiva. Tali programmi prevedono curricula nazionali integrati con moduli locali, supporto personalizzato per studenti vulnerabili attraverso tutoraggio e risorse aggiuntive,

valutazioni periodiche indipendenti dell'efficacia didattica e infrastrutturale, e meccanismi di reclamo giudiziario per violazioni, in linea con l'Articolo 18 del Capitolo X, al fine di promuovere una cittadinanza attiva, consapevole e resiliente in conformità con i doveri civici costituzionali.

3. **Promozione della Lingua Veneta:** Lo Stato Veneto incoraggia attivamente l'uso, la preservazione, la rivitalizzazione e la coesistenza della lingua veneta con le lingue minoritarie presenti sul territorio, promuovendo l'insegnamento obbligatorio e integrato nelle scuole pubbliche e private, nonché nei programmi educativi adulti e professionali. Questo include l'istituzione di accademie linguistiche nazionali con status autonomo, sviluppo di materiali didattici digitali e cartacei gratuiti, incentivi fiscali per l'uso ufficiale in documenti amministrativi e commerciali, e meccanismi di monitoraggio linguistico periodico mediante censimenti e report, con sanzioni per discriminazioni linguistiche, al fine di garantire il rispetto dei diritti linguistici costituzionali e la valorizzazione dell'identità veneta come bene immateriale protetto.
4. **Accesso alla Cultura:** È garantito l'accesso universale, equo e gratuito alla cultura attraverso iniziative normative di sostegno a musei, biblioteche, teatri e centri culturali, con eventi pubblici gratuiti o subsidiati che celebrano la diversità etnica, linguistica e la identità veneta storica. Tali iniziative comprendono programmi di subsidio statale con criteri trasparenti, partenariati pubblico-privati per l'organizzazione di festival e esposizioni, valutazioni d'impatto sociale periodiche per misurare l'accessibilità e l'inclusività, e meccanismi di partecipazione civica per la programmazione culturale, al fine di allinearsi ai principi costituzionali di equità, partecipazione democratica e promozione del benessere collettivo.

Articolo 3 - Salute e Benessere

Lo Stato Veneto disciplina le politiche di salute e benessere come diritti universali e inviolabili, con obbligo costituzionale di garantire un sistema sanitario pubblico efficiente, inclusivo e resiliente, in conformità con i principi di equità, prevenzione e integrazione ambientale sanciti nell'Articolo 15 del Capitolo VIII. Tali politiche saranno attuate mediante un Piano Nazionale della Salute, emanato dal Consiglio Esecutivo, approvato dall'Assemblea Popolare con maggioranza qualificata e soggetto a consultazioni popolari obbligatorie almeno triennali, con monitoraggio indipendente da parte di un Comitato Sanitario Costituzionale per assicurare l'efficacia, la trasparenza e l'accountability.

1. **Diritto alla Salute:** Ogni cittadino ha il diritto costituzionale all'accesso equo, tempestivo e universale a servizi sanitari di alta qualità, con un sistema di sanità pubblica efficiente, accessibile, gratuito e integrato, regolato da norme specifiche per l'erogazione universale e la copertura totale. Questo include protocolli normativi per la distribuzione territoriale dei servizi, meccanismi di reclamo giudiziario immediato per violazioni, valutazioni periodiche indipendenti dell'efficacia e dell'equità, e sanzioni amministrative per inadempienze, in armonia con i principi di giustizia sociale costituzionale.
2. **Prevenzione e Educazione alla Salute:** Saranno implementati programmi normativi di prevenzione delle malattie croniche, infettive e ambientali, e sensibilizzazione sulla salute pubblica, promuovendo stili di vita sani, attivi e consapevoli attraverso campagne educative multimediali obbligatorie e screening preventivi gratuiti periodici. Tali programmi prevedono partenariati obbligatori con istituzioni educative, associazioni e enti locali, valutazioni d'efficacia mediante indicatori sanitari nazionali, e integrazione nei curricula scolastici, al fine di ridurre i rischi sanitari e promuovere il benessere costituzionalmente protetto.
3. **Salute Mentale:** La salute mentale è prioritaria e inviolabile nelle politiche sanitarie, con servizi di supporto dedicati, specialistici e accessibili per il benessere psicologico completo,

inclusi centri territoriali, programmi di intervento precoce e terapie integrate. Questo include norme per la de-stigmatizzazione sociale, formazione obbligatoria del personale sanitario e meccanismi di monitoraggio continuo mediante report annuali, in linea con i diritti umani costituzionali e con sanzioni per discriminazioni.

4. **Ambientale e Salute:** Le politiche sanitarie devono integrarsi armoniosamente e vincolantemente con le politiche ambientali, riconoscendo che un ambiente sano, privo di inquinanti è prerequisito assoluto e costituzionale per il benessere della popolazione, con protocolli normativi per la valutazione dei rischi eco-sanitari, interventi congiunti interministeriali e studi epidemiologici obbligatori per aree a rischio.

Articolo 4 - Diritti e Doveri

Lo Stato Veneto rafforza i diritti e doveri dei cittadini come elementi cardine e operativi della convivenza civile democratica, con meccanismi di tutela giudiziaria immediata, educazione civica obbligatoria integrata nei programmi scolastici e sanzioni proporzionate per violazioni, in conformità con i principi di sovranità popolare e giustizia sociale.

1. **Diritti Fondamentali:** I diritti fondamentali dei cittadini devono essere rispettati, protetti e rafforzati dalle istituzioni in ogni circostanza e contesto, includendo il diritto alla vita inviolabile, alla libertà personale assoluta, alla dignità umana intangibile e alla sicurezza individuale garantita, con garanzie costituzionali contro violazioni e rimedi giuridici immediati, efficaci attraverso procedure accelerate e assistenza legale gratuita.
2. **Doveri di Cittadinanza:** I cittadini sono tenuti a partecipare attivamente e proattivamente alla vita della comunità veneta, a rispettare scrupolosamente le leggi dello Stato e le norme costituzionali, a contribuire al benessere collettivo attraverso adempimenti fiscali, volontariato civico e azioni solidali, e a salvaguardare l'ambiente come dovere intergenerazionale obbligatorio, con norme per l'educazione civica continua e sanzioni educative per inadempienze.
3. **Accesso alla Giustizia:** Tutti i cittadini hanno diritto a un sistema giuridico equo, indipendente, accessibile e tempestivo, con particolare attenzione alla tutela delle fasce più vulnerabili attraverso assistenza legale gratuita, procedure semplificate e meccanismi di mediazione, in linea con l'Articolo 7 del Capitolo IV.
4. **Riconoscimento e Tutela delle Minoranze:** Le comunità minoritarie etniche, linguistiche e culturali godranno di diritti specifici ampliati e protetti per garantire la loro incolumità fisica e sociale, l'integrazione armoniosa nella società veneta e la partecipazione attiva alla vita pubblica attraverso quote rappresentative e programmi dedicati, con sanzioni penali per discriminazioni.

Articolo 5 - Sistema Politico e Istituzionale

Lo Stato Veneto definisce il sistema politico come democratico diretto e rappresentativo, con separazione rigorosa dei poteri, decentramento amministrativo rafforzato e meccanismi di partecipazione popolare vincolante, in conformità con il Capitolo IV.

1. **Forma di Governo:** Lo Stato Veneto adotta una forma di governo democratica fondata sulla sovranità popolare, basata sulla partecipazione attiva, obbligatoria dei cittadini e sul rispetto assoluto della pluralità delle opinioni politiche e ideologiche, con meccanismi normativi per la consultazione popolare obbligatoria su questioni chiave.
2. **Separazione dei Poteri:** Il potere legislativo, esecutivo e giudiziario è esercitato in modo autonomo, indipendente e interconnesso attraverso controlli e contrappesi rafforzati,

garantendo un sistema equilibrato per prevenire abusi di potere e assicurare accountability costituzionale, con procedure di impeachment per violazioni.

3. **Amministrazione Decentrata:** Le istituzioni locali, provinciali e comunali svolgeranno un ruolo centrale, autonomo nel processo decisionale quotidiano, garantendo la rappresentanza diretta dei cittadini nelle questioni che li riguardano immediatamente, con devolution di competenze legislative e risorse finanziarie proporzionali.
4. **Partecipazione Popolare:** Saranno promossi e resi obbligatori strumenti di partecipazione diretta, come referendum propositivi e abrogativi, assemblee pubbliche periodiche e piattaforme digitali, per consentire ai cittadini di esprimere la propria opinione sulle politiche pubbliche e influenzarle in modo vincolante, con quorum costituzionali.

Articolo 6 - Politiche per la Gioventù

Lo Stato Veneto promuove politiche specifiche per la gioventù come investimento strategico nel futuro nazionale, con enfasi su diritti inviolabili, opportunità equitable e partecipazione attiva, in conformità con i principi di inclusività.

1. **Diritti dei Giovani:** Lo Stato Veneto riconosce il diritto inviolabile dei giovani a partecipare attivamente alla vita sociale, politica ed economica, con garanzie costituzionali per la loro voce nelle decisioni future-oriented, inclusi consigli giovanili consultivi con poteri deliberativi.
2. **Formazione e Lavoro:** Saranno promossi programmi normativi di formazione professionale continua, apprendistato retribuito e orientamento キヤリア, per facilitare l'ingresso stabile dei giovani nel mondo del lavoro e contrastare la disoccupazione giovanile, con incentivi fiscali per imprese e valutazioni d'impatto periodiche.
3. **Spazi di Aggregazione:** Saranno creati spazi pubblici sicuri, multifunzionali e accessibili di aggregazione per i giovani, al fine di favorire il loro sviluppo sociale, culturale e psicologico, con centri giovanili dotati di risorse e programmi finanziati dallo Stato.
4. **Valorizzazione dell'Innovazione:** Le iniziative innovative promosse dai giovani saranno sostenute attraverso fondi statali dedicati, mentorship professionale e incubatori tecnologici, incoraggiando l'imprenditorialità giovanile e la creazione di start-up sociali, con meccanismi di protezione intellettuale.

Articolo 7 - Politiche Ambientali

Lo Stato Veneto adotta politiche ambientali come obbligo costituzionale inviolabile per la tutela del territorio veneto, con enfasi su sostenibilità e prevenzione, in conformità con l'Articolo 21 del Capitolo XIII.

1. **Tutela dell'Ambiente:** Lo Stato Veneto si impegna a promuovere politiche normative di tutela e salvaguardia dell'ambiente, riconoscendo l'importanza della biodiversità, del paesaggio naturale veneto e degli ecosistemi fragili, con piani nazionali di conservazione obbligatori e finanziati.
2. **Uso Sostenibile delle Risorse:** Le politiche ambientali mirano a garantire un uso sostenibile, razionale delle risorse naturali, promuovendo la riduzione degli sprechi, il riutilizzo e il riciclo attraverso norme per l'economia circolare e incentivi per pratiche virtuose.
3. **Educazione Ambientale:** Saranno attivati programmi obbligatori di educazione ambientale nelle scuole, università e comunità, per sensibilizzare i cittadini sulle problematiche

- ecologiche globali e locali e promuovere comportamenti responsabili, con curricula integrati e valutazioni.
4. **Mitigazione dei Cambiamenti Climatici:** Lo Stato Veneto adotterà misure concrete, vincolanti per affrontare i cambiamenti climatici, promuovendo l'uso di energie rinnovabili, la mobilità sostenibile e piani di adattamento territoriale, con obiettivi quantitativi e sanzioni per inadempienze.

Articolo 8 - Sicurezza Alimentare e Agricoltura Sostenibile

Lo Stato Veneto garantisce la sicurezza alimentare come diritto fondamentale e inviolabile, con enfasi su sostenibilità agricola.

1. **Diritto alla Sicurezza Alimentare:** Ogni cittadino ha diritto a un accesso costante, equo e sostenibile a cibi sani, nutritivi e culturalmente appropriati, con politiche normative per la produzione, distribuzione e controllo di alimenti di qualità, in conformità con standard internazionali e meccanismi di ispezione.
2. **Agricoltura Sostenibile:** Lo Stato Veneto incoraggia pratiche agricole che rispettino l'ambiente, promuovendo l'agricoltura biologica, integrata e la diffusione tra i produttori locali, garantendo la conservazione della biodiversità agricola e del suolo attraverso sussidi e regolamentazioni.
3. **Filiera Corta:** Saranno promossi circuiti di filiera corta che garantiscono un collegamento diretto tra produttori e consumatori, sostenendo l'economia locale, minimizzando l'impatto ambientale e assicurando trasparenza, con incentivi fiscali e piattaforme digitali.
4. **Educazione alla Nutrizione:** Lo Stato Veneto attuerà programmi obbligatori di educazione alimentare nelle scuole e comunità, per sensibilizzare sull'importanza di una dieta equilibrata, sostenibile e basata su prodotti veneti, con campagne integrate e valutazioni.

Articolo 9 - Innovazione Tecnologica e Digitale

Lo Stato Veneto promuove l'innovazione tecnologica come motore costituzionale di progresso sostenibile.

1. **Sviluppo Tecnologico:** Lo Stato Veneto promuove l'innovazione tecnologica come motore essenziale di sviluppo economico e sociale, sostenendo la ricerca scientifica e l'applicazione di tecnologie avanzate nei settori pubblico e privato, con piani strategici nazionali approvati dall'Assemblea.
2. **Accesso Digitale:** Si garantirà l'accesso universale a tecnologie digitali e connessioni Internet di alta qualità, per ridurre il divario digitale e facilitare l'inclusione sociale, l'educazione remota e i servizi pubblici, con infrastrutture statali e sussidi.
3. **Cybersecurity:** Saranno attuati piani nazionali per la sicurezza informatica, al fine di proteggere i dati personali dei cittadini e delle istituzioni, nonché le infrastrutture critiche da minacce cibernetiche, con norme, formazione e meccanismi di risposta.
4. **Supporto all'Innovazione:** Lo Stato Veneto promuoverà programmi di incubazione e sostegno finanziario per start-up e imprese emergenti nel settore tecnologico, incentivando l'imprenditorialità giovanile e l'innovazione sociale attraverso grants, mentorship e protezione intellettuale.

Articolo 10 - Politiche per l'Innovazione Sociale

Lo Stato Veneto sostiene l'innovazione sociale come strumento costituzionale per il benessere collettivo.

1. **Innovazione Sociale:** Lo Stato Veneto sostiene iniziative di innovazione sociale che mirano a risolvere problematiche sociali attraverso approcci creativi, partecipativi e comunitari, coinvolgendo attivamente i cittadini e le comunità locali in quadri normativi dedicati.
2. **Sostegno a Progetti Locali:** Saranno finanziati progetti che affrontano le sfide sociali locali, come la povertà, l'emarginazione e l'ineguaglianza sociale, mediante la collaborazione tra enti pubblici, privati e organizzazioni non profit, con bandi pubblici e valutazioni.
3. **Partecipazione Civica:** Lo Stato Veneto promuove la partecipazione civica attiva e consapevole, incentivando gli interventi dei cittadini nella progettazione e implementazione di servizi sociali e pubblici, con meccanismi vincolanti e consultivi.
4. **Formazione per l'Innovazione Sociale:** Saranno attivati programmi di formazione specialistica per operatori sociali, volontari e cittadini, al fine di potenziare le competenze necessarie per affrontare le sfide sociali e promuovere la coesione comunitaria, con curricula certificati.

Articolo 11 - Tutela del Patrimonio Culturale e Artistico

Lo Stato Veneto tutela il patrimonio culturale come bene costituzionale inviolabile.

1. **Protezione del Patrimonio Culturale:** Lo Stato Veneto si impegna a proteggere e valorizzare il patrimonio culturale e artistico veneto, garantendo interventi di conservazione, restauro e promozione delle tradizioni storiche, con piani nazionali e fondi dedicati.
2. **Accesso alla Cultura:** Sarà garantito l'accesso alla cultura per tutti, attraverso iniziative che vedano coinvolti musei, teatri, biblioteche e spazi culturali per attività aperte e inclusive alla comunità, con subsidii e programmi.
3. **Sostegno agli Artisti:** Lo Stato Veneto adotterà politiche a sostegno degli artisti veneti, promuovendo progetti che incentivino la produzione culturale e creativa, oltre a garantire forme di compensazione equa per il loro lavoro, con grants e protezione.
4. **Scambi Culturali:** Saranno promossi programmi di scambio culturale a livello nazionale e internazionale per favorire il dialogo e la comprensione reciproca tra diversi popoli e culture, con accordi bilaterali.

Articolo 12 - Inclusione e Pari Opportunità

Lo Stato Veneto promuove l'inclusione e le pari opportunità come principi costituzionali cardine.

1. **Politiche di Inclusione:** Lo Stato Veneto sviluppa politiche normative per promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità, delle minoranze etniche e di tutte le persone vulnerabili, con piani specifici, risorse allocate e monitoraggio.
2. **Pari Opportunità:** È garantito il diritto a pari opportunità in tutti gli ambiti della vita sociale, lavorativa e culturale, implementando leggi anti-discriminazione con enforcement rigoroso e misure affirmative per promuovere l'uguaglianza实质.
3. **Accesso alle Opportunità:** Sarà garantito l'accesso equo ai percorsi educativi, formativi e lavorativi, per promuovere la mobilità sociale e combattere le diseguaglianze strutturali, con quote rappresentative e supporti finanziari.
4. **Sostegno alla Famiglia:** Lo Stato Veneto attuerà politiche e servizi a favore delle famiglie, promuovendo l'armonia tra vita lavorativa e familiare e supportando le famiglie con minori, anziani o bisogni speciali, con benefici fiscali e assistenziali.

Articolo 13 - Responsabilità Ambientale

Lo Stato Veneto impone la responsabilità ambientale come dovere civico costituzionale.

1. **Responsabilità dei Cittadini:** Lo Stato Veneto promuove una cultura di responsabilità ambientale rafforzata, incoraggiando i cittadini a rispettare l'ambiente e a impegnarsi attivamente per pratiche sostenibili nella vita quotidiana, attraverso campagne educative e incentivi.
2. **Educazione Ambientale:** Saranno implementati programmi obbligatori di educazione alla sostenibilità e alla responsabilità ecologica nelle scuole e nelle comunità, per sensibilizzare sulla conservazione ambientale e sui rischi climatici, con curricula integrati e valutazioni.
3. **Sanzioni per Comportamenti Inappropriati:** Lo Stato Veneto adotterà un sistema normativo di sanzioni proporzionate e graduate per comportamenti che danneggiano l'ambiente, incentivando al contempo pratiche ecologiche e il rispetto delle normative ambientali attraverso educazione e rewards.
4. **Collaborazioni per l'Ambiente:** Saranno incoraggiate e facilitate collaborazioni tra cittadini, istituzioni pubbliche e aziende private per sviluppare progetti e iniziative che promuovano la sostenibilità e la protezione dell'ambiente, con partenariati regolati e fondi dedicati.

Articolo 14 - Politiche per la Mobilità Sostenibile

Lo Stato Veneto adotta politiche per una mobilità sostenibile come obbligo ambientale.

1. **Sistemi di Trasporto:** Lo Stato Veneto promuove un sistema di trasporto pubblico integrato, efficiente e sostenibile, che favorisca l'uso della mobilità collettiva su strada, ferrovia e vie d'acqua, riducendo l'impatto ambientale attraverso investimenti infrastrutturali e norme.
2. **Pianificazione Urbana:** La pianificazione urbana dovrà prevedere obbligatoriamente la creazione di spazi pedonali, ciclabili e verdi, incoraggiando un modo di vivere attivo, sano e a basso carbonio, con regolamenti urbanistici e valutazioni d'impatto.
3. **Incentivi alla Mobilità Verde:** Saranno previsti incentivi fiscali, sussidi e normativi per l'acquisto di veicoli ecologici e per l'uso di sistemi di mobilità alternativa, come il car-sharing elettrico e le biciclette in condivisione, con programmi di promozione.
4. **Educazione alla Mobilità Sostenibile:** Programmi di informazione pubblica e sensibilizzazione saranno attuati per educare la popolazione sui benefici della mobilità sostenibile, sui suoi impatti positivi sull'ambiente, sulla salute e sulla qualità della vita, con campagne multimediali.

Articolo 15 - Sicurezza Sociale e Protezione Civile

Lo Stato Veneto garantisce la sicurezza sociale come diritto costituzionale.

1. **Sistema di Protezione Sociale:** Lo Stato Veneto garantisce un sistema di protezione sociale universale e inclusivo che tuteli i cittadini in condizioni di vulnerabilità, supportandoli con misure adeguate di assistenza economica, sanitaria e sociale, con norme e fondi.
2. **Interventi di Emergenza:** Lo Stato Veneto prevede un piano nazionale di protezione civile efficiente e aggiornato, per affrontare situazioni di emergenza, garantendo la sicurezza, la salute e il supporto ai cittadini durante calamità naturali o crisi sanitarie, con protocolli operativi.

3. **Formazione e Preparazione:** Saranno attivati programmi obbligatori di formazione per i cittadini e il personale riguardo alla preparazione e gestione delle emergenze, favorendo una cultura della prevenzione e della resilienza comunitaria, con corsi e simulazioni.
4. **Collaborazione tra Enti:** Lo Stato Veneto favorisce una stretta collaborazione coordinata tra diversi enti pubblici, forze di sicurezza, organizzazioni di volontariato e associazioni locali, per garantire una risposta integrata, tempestiva alle crisi, con accordi formali.

Articolo 16 - Politiche di Solidarietà

Lo Stato Veneto promuove la solidarietà come valore costituzionale sociale.

1. **Politiche di Solidarietà:** Lo Stato Veneto riconosce la necessità imperativa di creare un tessuto sociale coeso e resiliente attraverso politiche normative di solidarietà che promuovano il supporto reciproco tra cittadini, comunità e istituzioni, con piani strategici e fondi dedicati.
2. **Programmi di Cooperazione:** Saranno sviluppati programmi strutturati che incoraggiano la cooperazione tra comunità, la creazione di reti di sostegno per le persone in difficoltà economica, psicologica e sociale, favorendo la condivisione delle risorse, delle competenze e delle best practices, con incentivi fiscali e meccanismi di monitoraggio.

Articolo 17 - Inclusione Sociale

Lo Stato Veneto garantisce l'inclusione sociale come principio inviolabile.

1. **Garanzia di Inclusione:** Lo Stato Veneto si impegna costituzionalmente a garantire che tutte le persone, indipendentemente dalla loro origine, condizione socio-economica o status, abbiano accesso equo alle stesse opportunità di sviluppo personale e partecipazione nella vita pubblica e sociale, con misure affirmative e valutazioni.
2. **Programmi Specifici:** Saranno implementati programmi specifici, finanziati per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e per garantire il diritto all'istruzione nelle condizioni più favorevoli e inclusive, con supporti personalizzati e report annuali.

Articolo 18 - Lotta alla Discriminazione

Lo Stato Veneto combatte la discriminazione come obbligo legale costituzionale.

1. **Persecuzione della Discriminazione:** Ogni forma di discriminazione basata su razza, genere, orientamento, disabilità o altra caratteristica è inaccettabile e sarà perseguita con mezzi legali appropriati, inclusi tribunali specializzati, pene dissuasive e procedure accelerate.
2. **Supporto alle Vittime:** Saranno istituite linee telefoniche dedicate, sportelli di ascolto e centri di supporto per le vittime di discriminazione, garantendo assistenza psicologica, legale e protezione immediata, con campagne nazionali di sensibilizzazione per educare al rispetto dell'inclusione e della diversità umana.

Articolo 19 - Modello Economico Sostenibile

Lo Stato Veneto adotta un modello economico sostenibile come framework costituzionale.

1. **Principi del Modello:** Lo Stato Veneto promuove un modello economico fondato sulla sostenibilità ambientale e l'equità sociale, con politiche normative che garantiscono la creazione di posti di lavoro dignitosi, il rispetto dei diritti dei lavoratori e la protezione sociale, in conformità con standard internazionali.
2. **Iniziative Sostenibili:** Saranno incentivati progetti di sviluppo che valorizzino le risorse locali e la sostenibilità ambientale, promuovendo l'economia circolare, pratiche aziendali responsabili e transizioni green, con incentivi e regolamentazioni.

Articolo 20 - Innovazione Sociale

Lo Stato Veneto sostiene l'innovazione sociale come strumento costituzionale.

1. **Riconoscimento dell'Innovazione Sociale:** L'innovazione sociale è riconosciuta come un elemento chiave per migliorare il benessere collettivo, con incoraggiamento alla creazione di start-up, progetti e iniziative che rispondano a problematiche sociali e ambientali attraverso approcci creativi e collaborativi.
2. **Sostegno Finanziario:** Fondi specifici saranno riservati per sostenere imprenditori sociali e progetti che mirano a risolvere le esigenze delle comunità, creando un ambiente di fattibilità per le idee audaci e innovative, con bandi pubblici e valutazioni.

Articolo 21 - Tutela dei Minori

Lo Stato Veneto prioritizza la tutela dei minori come obbligo costituzionale.

1. **Priorità alla Protezione:** La protezione e il benessere dei minori sono priorità assolute dello Stato Veneto, con ogni bambino e adolescente avente diritto a crescere in un ambiente sicuro, stimolante e protetto, con accesso universale a educazione, assistenza sanitaria e supporto psicologico, regolato da norme specifiche.
2. **Misure Preventive:** Saranno istituite misure preventive e repressive per prevenire e combattere ogni forma di abuso, sfruttamento e violenza nei confronti dei minori, con coinvolgimento obbligatorio della comunità, delle famiglie e delle istituzioni nella protezione dei diritti dei più giovani, con protocolli e sanzioni.

Articolo 22 - Protezione delle Persone Anziane

Lo Stato Veneto protegge gli anziani come dovere sociale.

1. **Tutela della Dignità:** I diritti e la dignità delle persone anziane devono essere pienamente tutelati e rispettati, con lo Stato Veneto impegnandosi a garantire servizi di assistenza adeguati, pensioni dignitose e opportunità di integrazione sociale per gli anziani, con norme dedicate.
2. **Supporto ai Caregiver:** Saranno promosse politiche di supporto alle famiglie e ai caregiver, per facilitare l'assistenza domiciliare o istituzionale e il mantenimento della qualità della vita per le persone anziane nella comunità, con benefici e formazione.

Articolo 23 - Cultura e Identità Veneta

Lo Stato Veneto promuove la cultura veneta come bene costituzionale.

- Promozione della Cultura:** La cultura è un elemento vitale dell'identità veneta e sarà promossa attraverso politiche inclusive, partecipative e finanziate per preservare e rivitalizzare le tradizioni, con piani nazionali.
- Eventi e Manifestazioni:** Saranno sostenuti eventi, festival e manifestazioni che celebrano le tradizioni, la lingua e le espressioni artistiche venete, garantendo l'accesso della comunità alle opportunità culturali attraverso subsidi e promozione.

Articolo 24 - Accesso all'Arte

Lo Stato Veneto garantisce l'accesso all'arte come diritto.

- Diritto all'Arte:** L'accesso all'arte e alla cultura è un diritto inalienabile per lo sviluppo personale, con gratuità di eventi selezionati e supporto a programmi che rendano l'arte accessibile a tutti, anche alle fasce più vulnerabili della popolazione, con norme.
- Inclusività Culturale:** Le istituzioni culturali devono impegnarsi a raggiungere e coinvolgere diverse demografie, riconoscendo e valorizzando le culture minoritarie e i saperi tradizionali presenti nel territorio veneto, con programmi inclusivi.

Articolo 25 - Diritti Ambientali

Lo Stato Veneto rafforza i diritti ambientali come inviolabili.

- Diritto a un Ambiente Sano:** Il diritto a un ambiente sano è riconosciuto come fondamentale per il benessere delle persone e delle comunità, con lo Stato Veneto adottando politiche che garantiscono la protezione dell'ambiente e la salute pubblica da rischi ecologici, con meccanismi.
- Partecipazione Comunitaria:** Ogni cittadino ha il diritto di partecipare attivamente nella protezione della propria comunità e delle risorse ambientali, attraverso programmi di coinvolgimento delle comunità locali nella gestione delle risorse naturali e decisionale.

Articolo 26 - Educazione Ambientale

Lo Stato Veneto integra l'educazione ambientale come obbligatoria.

- Integrazione nel Curriculum:** L'educazione ambientale è parte integrante e obbligatoria del curriculum scolastico a tutti i livelli, finalizzata a sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza della sostenibilità, della conservazione ambientale e dei rischi climatici.
- Attività Pratiche:** Saranno organizzati laboratori, workshop e attività pratiche per incoraggiare i cittadini ad adottare stili di vita sostenibili e a partecipare attivamente alla cura dell'ambiente, con partnership associative e valutazioni.

Articolo 27 - Trasparenza Amministrativa

Lo Stato Veneto impone la trasparenza come principio costituzionale.

- Valore della Trasparenza:** La trasparenza è un valore fondamentale e inviolabile nelle istituzioni dello Stato Veneto, con ogni ente pubblico tenuto a pubblicare informazioni relative alle decisioni, alle spese e alle procedure in modo comprensibile, tempestivo e accessibile per tutti i cittadini, con norme open data.

2. **Strumenti di Accountability:** Saranno promossi strumenti di accountability rafforzati, come audizioni pubbliche obbligatorie e relazioni annuali dettagliate, per garantire che le istituzioni rispondano alle richieste e alle aspettative della popolazione, con sanzioni per opacità.

Articolo 28 - Partecipazione e Buona Governance

Lo Stato Veneto promuove la partecipazione in governance come diritto.

1. **Promozione della Partecipazione:** Le istituzioni dello Stato Veneto si impegnano costituzionalmente a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nel processo di governance, attraverso meccanismi di consultazione obbligatoria e co-decisione, come gruppi di lavoro tematici e tavoli roundtable.
2. **Miglioramento Continuo:** Le buone pratiche di governance saranno validate attraverso un approccio sistematico che incoraggia feedback continuo dai cittadini e miglioramento iterativo, assicurando che le istituzioni siano sempre responsive ai bisogni della comunità e allineate ai principi costituzionali.

Articolo 29 - Innovazione e Sostenibilità

Lo Stato Veneto integra innovazione e sostenibilità come obblighi.

1. **Ruolo dell'Innovazione:** Lo Stato Veneto riconosce l'importanza dell'innovazione tecnologica come motore strategico di sviluppo economico e sociale, con promozione di strategie normative che incoraggino la ricerca scientifica e investimenti in tecnologie verdi e sostenibili, con piani nazionali.
2. **Impatto Ambientale:** I progetti tecnologici e innovativi dovranno sempre considerare e mitigare l'impatto ambientale, garantendo che le innovazioni contribuiscano non solo al progresso economico, ma anche al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e alla tutela ambientale, con valutazioni obbligatorie.

Articolo 30 - Accesso alle Tecnologie

Lo Stato Veneto garantisce l'accesso tecnologico come diritto universale.

1. **Diritto all'Accesso Digitale:** Il diritto all'accesso a strumenti tecnologici e digitali è fondamentale per garantire l'uguaglianza di opportunità, con lo Stato Veneto che garantisce Internet ad alta velocità e tecnologie moderne nelle aree rurali e svantaggiose attraverso infrastrutture pubbliche.
2. **Formazione Digitale:** Saranno previsti programmi obbligatori e gratuiti di formazione per sviluppare le competenze digitali dei cittadini, in particolare tra le fasce più vulnerabili, per promuovere l'inclusione nella società digitale e l'alfabetizzazione tecnologica, con curricula certificati.

Articolo 31 - Promozione delle Start-up

Lo Stato Veneto sostiene le start-up come strumento di innovazione.

1. **Ambiente per l'Imprenditorialità:** Lo Stato Veneto favorirà un ambiente normativo e fiscale propizio per l'imprenditorialità giovanile e l'innovazione sociale, sostenendo la

- creazione di start-up attraverso agevolazioni fiscali, accesso prioritario a fondi di investimento statali e incubatori tecnologici pubblici.
2. **Network di Supporto:** Saranno istituiti network strutturati di supporto tra imprenditori, università e centri di ricerca per stimolare la collaborazione intersetoriale e facilitare la condivisione delle conoscenze, delle esperienze e delle risorse, con programmi di mentorship e eventi networking.

Articolo 32 - Educazione alla Pace

Lo Stato Veneto promuove l'educazione alla pace come valore costituzionale.

1. **Cultura della Pace:** Lo Stato Veneto si impegna a promuovere una cultura della pace attraverso programmi educativi integrati nelle scuole e nelle comunità, che incentivino valori di tolleranza, rispetto reciproco e dialogo costruttivo tra le diverse culture e identità.
2. **Iniziative Comunitarie:** Saranno sviluppate iniziative di sensibilizzazione destinate alla comunità intera, volte a formare cittadini consapevoli delle dinamiche dei conflitti sociali e internazionali e della risoluzione nonviolenta degli stessi, con workshop, seminari e campagne pubbliche.

Articolo 33 - Risoluzione dei Conflitti

Lo Stato Veneto facilita la risoluzione dei conflitti come obbligo sociale.

1. **Strumenti di Mediazione:** Le istituzioni regionali e locali saranno dotate di strumenti normativi e operativi di mediazione professionale per facilitare la risoluzione pacifica e consensuale dei conflitti interni alla comunità, evitando l'escalation delle tensioni e promuovendo il dialogo.
2. **Partecipazione Collettiva:** Saranno promosse forme di partecipazione collettiva e inclusiva negli ambiti della risoluzione dei conflitti e del dialogo sociale, incoraggiando i cittadini a partecipare attivamente a processi di mediazione, negoziazione e riconciliazione, con supporto istituzionale.

Articolo 34 - Politiche di Accoglienza

Lo Stato Veneto adotta politiche di accoglienza umana come dovere umanitario.

1. **Accoglienza per Migranti:** Lo Stato Veneto si impegna a sviluppare politiche di accoglienza umana, equa per migranti e rifugiati, garantendo il rispetto dei loro diritti fondamentali e promuovendo l'integrazione attiva nella comunità locale attraverso programmi strutturati.
2. **Programmi di Supporto:** Saranno attivati programmi multidimensionali di supporto culturale, linguistico e professionale, fornendo accesso immediato a servizi sanitari, formativi e lavorativi per facilitare l'inserimento stabile nel tessuto sociale ed economico veneto, con valutazioni.

Articolo 35 - Dialogo Interculturale

Lo Stato Veneto promuove il dialogo interculturale come strumento di coesione.

- Promozione del Dialogo:** Il dialogo tra culture diverse sarà promosso attivamente attraverso eventi culturali, festività condivise e attività comunitarie che celebrino la diversità e favoriscano l'interscambio positivo tra gruppi etnici e sociali.
- Consigli Consultivi:** Saranno istituiti consigli consultivi permanenti che rappresentino le diverse comunità culturali dello Stato Veneto, al fine di garantire che le loro esigenze, prospettive e contributi siano comprese, valutate e integrate nelle politiche pubbliche e decisionali.

Articolo 36 - Patrimonio Naturale

Lo Stato Veneto tutela il patrimonio naturale come bene costituzionale.

- Tutela del Patrimonio:** La tutela del patrimonio naturale e della biodiversità è un dovere fondamentale e inviolabile dello Stato Veneto, che include il riconoscimento formale e la protezione attiva degli ecosistemi, delle aree verdi protette e delle risorse idriche venete attraverso leggi dedicate.
- Misure di Conservazione:** Saranno adottate leggi specifiche e misure di conservazione attiva, inclusi piani di ripristino ambientale e monitoraggio continuo, per garantire la protezione delle specie in pericolo e il mantenimento degli habitat naturali, con sanzioni per violazioni.

Articolo 37 - Educazione Ambientale (Dettagli)

Lo Stato Veneto integra l'educazione ambientale come obbligatoria e integrale.

- Educazione Scolastica:** L'educazione ambientale sarà parte integrante, obbligatoria del curriculum scolastico a tutti i livelli educativi, finalizzata a sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza della sostenibilità ambientale, della conservazione delle risorse e dei rischi associati ai cambiamenti climatici.
- Iniziative Pratiche:** Saranno organizzati laboratori scolastici, workshop comunitari e attività pratiche sul campo per incoraggiare i cittadini ad adottare stili di vita sostenibili e a partecipare attivamente alla cura e alla protezione dell'ambiente, con partnership tra scuole e associazioni ambientali.

Articolo 38 - Diritto alla Giustizia

Lo Stato Veneto garantisce il diritto alla giustizia come fondamentale.

- Accesso Equo:** Ogni cittadino ha diritto a un accesso equo, tempestivo e non discriminatorio alla giustizia, indipendentemente dalla propria condizione sociale, economica o personale, con tribunali territoriali accessibili e procedure semplificate.
- Rappresentanza:** Saranno attuate misure normative per garantire rappresentanza legale adeguata, gratuita alle fasce vulnerabili della popolazione, facilitando l'accesso ai servizi giuridici professionali e promuovendo la consapevolezza diffusa dei diritti legali attraverso educazione civica.

Articolo 39 - Giustizia Partecipativa

Lo Stato Veneto promuove la giustizia partecipativa come alternativa.

- 1. Forme Partecipative:** Il sistema giudiziario veneto incoraggerà forme di giustizia partecipativa e alternativa, come i tribunali comunitari e le pratiche di mediazione obbligatoria, per promuovere soluzioni pacifiche, consensuali e risolutive ai conflitti civili e minori.
- 2. Formazione Legale:** Saranno previsti programmi di formazione pubblica e gratuita per i cittadini sui diritti fondamentali e le procedure legali, al fine di promuovere la loro capacità di autodifesa, il rispetto delle normative vigenti e la partecipazione attiva al sistema giudiziario.

Articolo 40 - Identificativi Codificati del Territorio e del Sistema Finanziario del Popolo Veneto Autodeterminato

Il territorio sottoposto alla giurisdizione dell'Autogoverno di Autodeterminazione del Popolo Veneto è formalmente identificato attraverso i seguenti codici autoattribuiti, in conformità ai modelli internazionali standardizzati: Codice territoriale Alpha-2 (ISO 3166-1): VT-963 Codice territoriale Alpha-3 (ISO 3166-1): VNT-963 Codice linguistico ISO 639-3 per la lingua veneta: VEC-639. Il Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM), quale autorità monetaria sovrana, opera con le seguenti credenziali bancarie internazionali: Codice SWIFT/BIC: BNVASMRRXXX Formato IBAN autonomo per conti in Zecchini (ZEC): ZECXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX. Tali codifiche rappresentano elementi distintivi del sistema giuridico, linguistico e finanziario del Popolo Veneto autodeterminato, funzionali all'interoperabilità autonoma nei contesti istituzionali e internazionali.

- 1. Codici Territoriali e Linguistici:** I codici territoriali Alpha-2 (VT-963) e Alpha-3 (VNT-963), autoattribuiti in analogia con lo standard ISO 3166-1, identificano il territorio veneto come entità autonoma, facilitando il riconoscimento in contesti internazionali per scopi amministrativi, postali e digitali, con obbligo di utilizzo in tutti i documenti ufficiali e meccanismi per l'aggiornamento in caso di modifiche territoriali approvate dall'Assemblea Popolare. Il codice linguistico ISO 639-3 (VEC-639) per la lingua veneta ne garantisce la protezione come patrimonio immateriale, con norme per l'insegnamento obbligatorio e l'uso ufficiale in istituzioni, al fine di preservare l'identità culturale veneta.
- 2. Credenziali Bancarie del Banco Nazionale Veneto San Marco:** Il codice SWIFT/BIC (BNVASMRRXXX) e il formato IBAN autonomo per conti in Zecchini (ZECXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX) sono attribuiti al Banco Nazionale Veneto San Marco come autorità monetaria sovrana, in conformità con standard bancari internazionali, per facilitare transazioni finanziarie autonome e interoperabili. Tali credenziali saranno utilizzate in tutti gli accordi economici e finanziari, con protocolli di sicurezza cibernetica e monitoraggio da parte del Governatore per prevenire frodi, assicurando l'allineamento con i principi di sovranità economica della Costituzione.
- 3. Funzionalità e Interoperabilità:** Tali codifiche rappresentano elementi distintivi e operativi del sistema giuridico, linguistico e finanziario del Popolo Veneto autodeterminato, funzionali all'interoperabilità autonoma nei contesti istituzionali e internazionali, con obbligo di riconoscimento da parte di tutte le istituzioni venete e meccanismi per la promozione in trattati bilaterali, al fine di rafforzare la sovranità e l'autodeterminazione veneta.##

Capitolo XV: Altre Disposizioni Tematiche

Lo Stato Veneto, in esercizio della sua sovranità popolare e personalità giuridica autonoma ai sensi dell'Articolo 2 del Capitolo I, disciplina in questo capitolo disposizioni tematiche supplementari volte a integrare e rafforzare i principi fondamentali della Costituzione, con enfasi sulla promozione

di uno sviluppo equilibrato, inclusivo, sostenibile e resiliente. Tali disposizioni sono subordinate ai principi generali della Costituzione e saranno attuate mediante normative secondarie emanate dal Consiglio Esecutivo, soggette a revisione periodica da parte dell'Assemblea Popolare e a meccanismi di partecipazione democratica vincolante, inclusi referendum consultivi e assemblee pubbliche, al fine di garantire la conformità ai diritti umani universali, alla giustizia sociale distributiva e alla tutela ambientale come beni costituzionali inviolabili. Il capitolo include inoltre disposizioni specifiche su identificativi codificati, integrati come Articolo 40 per definire gli elementi distintivi del territorio e del sistema finanziario, al fine di facilitare l'interoperabilità internazionale e rafforzare l'autodeterminazione veneta.

Articolo 1 - Economia e Sviluppo Sostenibile

Lo Stato Veneto adotta principi economici orientati alla sostenibilità a lungo termine, all'equità distributiva e all'inclusione sociale totale, al fine di garantire uno sviluppo armonioso, resiliente e antifragile che valorizzi le risorse territoriali uniche del Veneto e promuova il benessere collettivo condiviso, in conformità con i principi di giustizia sociale sanciti nell'Articolo 1 del Capitolo I. Tali principi saranno attuate attraverso un Piano Nazionale per lo Sviluppo Economico Sostenibile, approvato dall'Assemblea Popolare con maggioranza qualificata e soggetto a consultazioni pubbliche obbligatorie almeno biennali, con meccanismi di monitoraggio indipendente affidati a un Comitato Economico Costituzionale composto da esperti, rappresentanti della società civile e istituzioni locali, per assicurare l'efficacia, la trasparenza e la conformità costituzionale, con sanzioni amministrative e penali per violazioni.

- 1. Principi Economici:** L'economia dello Stato Veneto si fonda sui principi inviolabili e operativi di sostenibilità ambientale integrata, equità sociale sostanziale e inclusione economica universale, promuovendo attivamente la cooperazione strutturata tra soggetti economici pubblici, privati, cooperativi e non profit, il rispetto assoluto e verificabile dell'ambiente come risorsa non rinnovabile e strategica, e la valorizzazione delle risorse locali attraverso politiche di incentivazione mirate, fiscali e regolatorie. Questo framework normativo include l'obbligo per tutte le attività economiche di sottoporsi a valutazioni d'impatto ambientale, sociale e economico preventive e periodiche, condotte da enti accreditati indipendenti, con sanzioni proporzionate e graduate per violazioni, al fine di allineare lo sviluppo economico con i diritti delle generazioni future e i principi di giustizia intergenerazionale sanciti nella Costituzione, nonché con standard internazionali come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, adattati al contesto veneto.
- 2. Sviluppo delle Imprese Locali:** Saranno adottati incentivi fiscali progressivi, finanziari agevolati e regolatori semplificati per supportare la crescita organica e sostenibile delle piccole e medie imprese (PMI) locali, favorendo l'innovazione tecnologica applicata, l'adozione di pratiche commerciali sostenibili certificate e l'integrazione in catene di valore territoriali venete, al fine di rafforzare l'economia regionale e prevenire delocalizzazioni. Tali misure comprendono fondi statali dedicati con criteri di allocazione trasparenti, procedure accelerate per l'accesso al credito garantito dallo Stato, partenariati pubblico-privati obbligatori per settori strategici come l'agricoltura e il turismo, e obbligo di rendicontazione annuale sull'impatto occupazionale, ambientale e sociale, con meccanismi di revoca degli incentivi in caso di inadempienza, in linea con i principi di sovranità economica delineati nell'Articolo 17 del Capitolo IX e con valutazioni periodiche da parte del Banco Nazionale Veneto San Marco.
- 3. Formazione e Ricerca:** Lo Stato Veneto promuove investimenti pubblici prioritari e privati incentivati nella formazione professionale continua, lifelong e inclusiva, nonché nella ricerca scientifica avanzata e applicata, con particolare enfasi sulle aree della tecnologia verde innovativa, della biotecnologia etica e dell'economia circolare rigenerativa, al fine di

fostering competenze innovative, competitive e resilienti che rispondano alle sfide globali e locali. Questo include l'istituzione di centri di ricerca nazionali e regionali accreditati, borse di studio universitarie e post-universitarie con criteri meritocratici e inclusivi, programmi di collaborazione con università internazionali regolati da accordi bilaterali, e meccanismi di valutazione periodica indipendente per garantire l'allineamento con gli obiettivi costituzionali di sviluppo sostenibile, inclusività sociale e sovranità tecnologica, con report annuali all'Assemblea Popolare e sanzioni per inefficienze.

4. **Sostenibilità Ambientale:** Le politiche economiche devono obbligatoriamente e vincolantemente considerare l'impatto ambientale di ogni iniziativa pubblica o privata, promuovendo l'uso responsabile, efficiente e rigenerativo delle risorse naturali, la riduzione drastica delle emissioni inquinanti e progetti di riqualificazione ecologica del patrimonio naturale veneto, al fine di tutelare l'equilibrio ecologico come bene costituzionale comune e inviolabile. Tali disposizioni prevedono protocolli normativi per la valutazione ambientale preventiva obbligatoria, incentivi fiscali e sussidi per pratiche eco-compatibili certificate, sanzioni penali e amministrative graduate per inadempienze o danni ambientali, e meccanismi di monitoraggio continuo mediante reti di sensori digitali e report pubblici, in armonia con l'Articolo 14 del Capitolo VII e con integrazione nei piani di sviluppo territoriale, per assicurare la conformità ai principi di giustizia intergenerazionale e sostenibilità globale.

Articolo 2 - Cultura e Istruzione

Lo Stato Veneto riconosce la cultura e l'istruzione come diritti fondamentali, inalienabili e strumenti essenziali per la preservazione dell'identità nazionale veneta, lo sviluppo personale integrale e la coesione sociale, in conformità con i principi di inclusività, partecipazione democratica e valorizzazione del patrimonio storico sanciti nell'Articolo 1 del Capitolo I. Tali ambiti saranno regolati da un Codice Culturale e Educativo Veneto, emanato dal Consiglio Esecutivo e approvato con maggioranza qualificata dall'Assemblea Popolare, con meccanismi di finanziamento pubblico prioritario, monitoraggio indipendente e consultazioni popolari obbligatorie per revisioni, al fine di garantire accessibilità universale, equità e allineamento costituzionale.

1. **Valorizzazione del Patrimonio Culturale:** Lo Stato Veneto promuove la valorizzazione attiva, sistematica e protetta del patrimonio culturale e storico, salvaguardando le tradizioni venete millenarie attraverso interventi normativi di conservazione, restauro professionale e promozione pubblica, con partecipazione obbligatoria dei cittadini, delle istituzioni locali e delle associazioni culturali. Questo include l'istituzione di fondi statali dedicati con criteri di allocazione trasparenti per siti storici come i palazzi ducali o le ville palladiane, programmi di educazione patrimoniale integrati nei curricula scolastici, partenariati con enti internazionali per la tutela UNESCO, e meccanismi di rendicontazione annuale sull'impatto sociale e economico, con sanzioni per negligenti, al fine di assicurare la conformità ai principi costituzionali di identità nazionale e inclusività culturale.
2. **Educazione Inclusiva e di Qualità:** L'istruzione è riconosciuta come diritto fondamentale, inalienabile e universale, accessibile a tutti senza discriminazioni di genere, etnia, condizione economica o disabilità, con programmi educativi obbligatori che favoriscano l'inclusione sociale totale e la valorizzazione della diversità culturale come ricchezza collettiva. Tali programmi prevedono curricula nazionali integrati con moduli locali, supporto personalizzato per studenti vulnerabili attraverso tutoraggio e risorse aggiuntive, valutazioni periodiche indipendenti dell'efficacia didattica e infrastrutturale, e meccanismi di reclamo giudiziario per violazioni, in linea con l'Articolo 18 del Capitolo X, al fine di promuovere una cittadinanza attiva, consapevole e resiliente in conformità con i doveri civici costituzionali.

- 3. Promozione della Lingua Veneta:** Lo Stato Veneto incoraggia attivamente l'uso, la preservazione, la rivitalizzazione e la coesistenza della lingua veneta con le lingue minoritarie presenti sul territorio, promuovendo l'insegnamento obbligatorio e integrato nelle scuole pubbliche e private, nonché nei programmi educativi adulti e professionali. Questo include l'istituzione di accademie linguistiche nazionali con status autonomo, sviluppo di materiali didattici digitali e cartacei gratuiti, incentivi fiscali per l'uso ufficiale in documenti amministrativi e commerciali, e meccanismi di monitoraggio linguistico periodico mediante censimenti e report, con sanzioni per discriminazioni linguistiche, al fine di garantire il rispetto dei diritti linguistici costituzionali e la valorizzazione dell'identità veneta come bene immateriale protetto.
- 4. Accesso alla Cultura:** È garantito l'accesso universale, equo e gratuito alla cultura attraverso iniziative normative di sostegno a musei, biblioteche, teatri e centri culturali, con eventi pubblici gratuiti o subsidiati che celebrino la diversità etnica, linguistica e la identità veneta storica. Tali iniziative comprendono programmi di subsidio statale con criteri trasparenti, partenariati pubblico-privati per l'organizzazione di festival e esposizioni, valutazioni d'impatto sociale periodiche per misurare l'accessibilità e l'inclusività, e meccanismi di partecipazione civica per la programmazione culturale, al fine di allinearsi ai principi costituzionali di equità, partecipazione democratica e promozione del benessere collettivo.

Articolo 3 - Salute e Benessere

Lo Stato Veneto disciplina le politiche di salute e benessere come diritti universali e inviolabili, con obbligo costituzionale di garantire un sistema sanitario pubblico efficiente, inclusivo e resiliente, in conformità con i principi di equità, prevenzione e integrazione ambientale sanciti nell'Articolo 15 del Capitolo VIII. Tali politiche saranno attuate mediante un Piano Nazionale della Salute, emanato dal Consiglio Esecutivo, approvato dall'Assemblea Popolare con maggioranza qualificata e soggetto a consultazioni popolari obbligatorie almeno triennali, con monitoraggio indipendente da parte di un Comitato Sanitario Costituzionale per assicurare l'efficacia, la trasparenza e l'accountability.

- 1. Diritto alla Salute:** Ogni cittadino ha il diritto costituzionale all'accesso equo, tempestivo e universale a servizi sanitari di alta qualità, con un sistema di sanità pubblica efficiente, accessibile, gratuito e integrato, regolato da norme specifiche per l'erogazione universale e la copertura totale. Questo include protocolli normativi per la distribuzione territoriale dei servizi, meccanismi di reclamo giudiziario immediato per violazioni, valutazioni periodiche indipendenti dell'efficacia e dell'equità, e sanzioni amministrative per inadempienze, in armonia con i principi di giustizia sociale costituzionale.
- 2. Prevenzione e Educazione alla Salute:** Saranno implementati programmi normativi di prevenzione delle malattie croniche, infettive e ambientali, e sensibilizzazione sulla salute pubblica, promuovendo stili di vita sani, attivi e consapevoli attraverso campagne educative multimediali obbligatorie e screening preventivi gratuiti periodici. Tali programmi prevedono partenariati obbligatori con istituzioni educative, associazioni e enti locali, valutazioni d'efficacia mediante indicatori sanitari nazionali, e integrazione nei curricula scolastici, al fine di ridurre i rischi sanitari e promuovere il benessere costituzionalmente protetto.
- 3. Salute Mentale:** La salute mentale è prioritaria e inviolabile nelle politiche sanitarie, con servizi di supporto dedicati, specialistici e accessibili per il benessere psicologico completo, inclusi centri territoriali, programmi di intervento precoce e terapie integrate. Questo include norme per la de-stigmatizzazione sociale, formazione obbligatoria del personale sanitario e meccanismi di monitoraggio continuo mediante report annuali, in linea con i diritti umani costituzionali e con sanzioni per discriminazioni.

4. **Ambientale e Salute:** Le politiche sanitarie devono integrarsi armoniosamente e vincolante con le politiche ambientali, riconoscendo che un ambiente sano, privo di inquinanti è prerequisito assoluto e costituzionale per il benessere della popolazione, con protocolli normativi per la valutazione dei rischi eco-sanitari, interventi congiunti interministeriali e studi epidemiologici obbligatori per aree a rischio.

Articolo 4 - Diritti e Doveri

Lo Stato Veneto rafforza i diritti e doveri dei cittadini come elementi cardine e operativi della convivenza civile democratica, con meccanismi di tutela giudiziaria immediata, educazione civica obbligatoria integrata nei programmi scolastici e sanzioni proporzionate per violazioni, in conformità con i principi di sovranità popolare e giustizia sociale.

1. **Diritti Fondamentali:** I diritti fondamentali dei cittadini devono essere rispettati, protetti e rafforzati dalle istituzioni in ogni circostanza e contesto, includendo il diritto alla vita inviolabile, alla libertà personale assoluta, alla dignità umana intangibile e alla sicurezza individuale garantita, con garanzie costituzionali contro violazioni e rimedi giuridici immediati, efficaci attraverso procedure accelerate e assistenza legale gratuita.
2. **Doveri di Cittadinanza:** I cittadini sono tenuti a partecipare attivamente e proattivamente alla vita della comunità veneta, a rispettare scrupolosamente le leggi dello Stato e le norme costituzionali, a contribuire al benessere collettivo attraverso adempimenti fiscali, volontariato civico e azioni solidali, e a salvaguardare l'ambiente come dovere intergenerazionale obbligatorio, con norme per l'educazione civica continua e sanzioni educative per inadempienze.
3. **Accesso alla Giustizia:** Tutti i cittadini hanno diritto a un sistema giuridico equo, indipendente, accessibile e tempestivo, con particolare attenzione alla tutela delle fasce più vulnerabili attraverso assistenza legale gratuita, procedure semplificate e meccanismi di mediazione, in linea con l'Articolo 7 del Capitolo IV.
4. **Riconoscimento e Tutela delle Minoranze:** Le comunità minoritarie etniche, linguistiche e culturali godranno di diritti specifici ampliati e protetti per garantire la loro incolumità fisica e sociale, l'integrazione armoniosa nella società veneta e la partecipazione attiva alla vita pubblica attraverso quote rappresentative e programmi dedicati, con sanzioni penali per discriminazioni.

Articolo 5 - Sistema Politico e Istituzionale

Lo Stato Veneto definisce il sistema politico come democratico diretto e rappresentativo, con separazione rigorosa dei poteri, decentramento amministrativo rafforzato e meccanismi di partecipazione popolare vincolante, in conformità con il Capitolo IV.

1. **Forma di Governo:** Lo Stato Veneto adotta una forma di governo democratica fondata sulla sovranità popolare, basata sulla partecipazione attiva, obbligatoria dei cittadini e sul rispetto assoluto della pluralità delle opinioni politiche e ideologiche, con meccanismi normativi per la consultazione popolare obbligatoria su questioni chiave.
2. **Separazione dei Poteri:** Il potere legislativo, esecutivo e giudiziario è esercitato in modo autonomo, indipendente e interconnesso attraverso controlli e contrappesi rafforzati, garantendo un sistema equilibrato per prevenire abusi di potere e assicurare accountability costituzionale, con procedure di impeachment per violazioni.
3. **Amministrazione Decentrata:** Le istituzioni locali, provinciali e comunali svolgeranno un ruolo centrale, autonomo nel processo decisionale quotidiano, garantendo la rappresentanza

diretta dei cittadini nelle questioni che li riguardano immediatamente, con devolution di competenze legislative e risorse finanziarie proporzionali.

4. **Partecipazione Popolare:** Saranno promossi e resi obbligatori strumenti di partecipazione diretta, come referendum propositivi e abrogativi, assemblee pubbliche periodiche e piattaforme digitali, per consentire ai cittadini di esprimere la propria opinione sulle politiche pubbliche e influenzarle in modo vincolante, con quorum costituzionali.

Articolo 6 - Politiche per la Gioventù

Lo Stato Veneto promuove politiche specifiche per la gioventù come investimento strategico nel futuro nazionale, con enfasi su diritti inviolabili, opportunità equitabile e partecipazione attiva, in conformità con i principi di inclusività.

1. **Diritti dei Giovani:** Lo Stato Veneto riconosce il diritto inviolabile dei giovani a partecipare attivamente alla vita sociale, politica ed economica, con garanzie costituzionali per la loro voce nelle decisioni future-oriented, inclusi consigli giovanili consultivi con poteri deliberativi.
2. **Formazione e Lavoro:** Saranno promossi programmi normativi di formazione professionale continua, apprendistato retribuito e orientamentoキャリア, per facilitare l'ingresso stabile dei giovani nel mondo del lavoro e contrastare la disoccupazione giovanile, con incentivi fiscali per imprese e valutazioni d'impatto periodiche.
3. **Spazi di Aggregazione:** Saranno creati spazi pubblici sicuri, multifunzionali e accessibili di aggregazione per i giovani, al fine di favorire il loro sviluppo sociale, culturale e psicologico, con centri giovanili dotati di risorse e programmi finanziati dallo Stato.
4. **Valorizzazione dell'Innovazione:** Le iniziative innovative promosse dai giovani saranno sostenute attraverso fondi statali dedicati, mentorship professionale e incubatori tecnologici, incoraggiando l'imprenditorialità giovanile e la creazione di start-up sociali, con meccanismi di protezione intellettuale.

Articolo 7 - Politiche Ambientali

Lo Stato Veneto adotta politiche ambientali come obbligo costituzionale inviolabile per la tutela del territorio veneto, con enfasi su sostenibilità e prevenzione, in conformità con l'Articolo 21 del Capitolo XIII.

1. **Tutela dell'Ambiente:** Lo Stato Veneto si impegna a promuovere politiche normative di tutela e salvaguardia dell'ambiente, riconoscendo l'importanza della biodiversità, del paesaggio naturale veneto e degli ecosistemi fragili, con piani nazionali di conservazione obbligatori e finanziati.
2. **Uso Sostenibile delle Risorse:** Le politiche ambientali mirano a garantire un uso sostenibile, razionale delle risorse naturali, promuovendo la riduzione degli sprechi, il riutilizzo e il riciclo attraverso norme per l'economia circolare e incentivi per pratiche virtuose.
3. **Educazione Ambientale:** Saranno attivati programmi obbligatori di educazione ambientale nelle scuole, università e comunità, per sensibilizzare i cittadini sulle problematiche ecologiche globali e locali e promuovere comportamenti responsabili, con curricula integrati e valutazioni.
4. **Mitigazione dei Cambiamenti Climatici:** Lo Stato Veneto adotterà misure concrete, vincolanti per affrontare i cambiamenti climatici, promuovendo l'uso di energie rinnovabili,

la mobilità sostenibile e piani di adattamento territoriale, con obiettivi quantitativi e sanzioni per inadempienze.

Articolo 8 - Sicurezza Alimentare e Agricoltura Sostenibile

Lo Stato Veneto garantisce la sicurezza alimentare come diritto fondamentale e inviolabile, con enfasi su sostenibilità agricola.

1. **Diritto alla Sicurezza Alimentare:** Ogni cittadino ha diritto a un accesso costante, equo e sostenibile a cibi sani, nutritivi e culturalmente appropriati, con politiche normative per la produzione, distribuzione e controllo di alimenti di qualità, in conformità con standard internazionali e meccanismi di ispezione.
2. **Agricoltura Sostenibile:** Lo Stato Veneto incoraggia pratiche agricole che rispettino l'ambiente, promuovendo l'agricoltura biologica, integrata e la diffusione tra i produttori locali, garantendo la conservazione della biodiversità agricola e del suolo attraverso sussidi e regolamentazioni.
3. **Filiera Corta:** Saranno promossi circuiti di filiera corta che garantiscano un collegamento diretto tra produttori e consumatori, sostenendo l'economia locale, minimizzando l'impatto ambientale e assicurando trasparenza, con incentivi fiscali e piattaforme digitali.
4. **Educazione alla Nutrizione:** Lo Stato Veneto attuerà programmi obbligatori di educazione alimentare nelle scuole e comunità, per sensibilizzare sull'importanza di una dieta equilibrata, sostenibile e basata su prodotti veneti, con campagne integrate e valutazioni.

Articolo 9 - Innovazione Tecnologica e Digitale

Lo Stato Veneto promuove l'innovazione tecnologica come motore costituzionale di progresso sostenibile.

1. **Sviluppo Tecnologico:** Lo Stato Veneto promuove l'innovazione tecnologica come motore essenziale di sviluppo economico e sociale, sostenendo la ricerca scientifica e l'applicazione di tecnologie avanzate nei settori pubblico e privato, con piani strategici nazionali approvati dall'Assemblea.
2. **Accesso Digitale:** Si garantirà l'accesso universale a tecnologie digitali e connessioni Internet di alta qualità, per ridurre il divario digitale e facilitare l'inclusione sociale, l'educazione remota e i servizi pubblici, con infrastrutture statali e sussidi.
3. **Cybersecurity:** Saranno attuati piani nazionali per la sicurezza informatica, al fine di proteggere i dati personali dei cittadini e delle istituzioni, nonché le infrastrutture critiche da minacce cibernetiche, con norme, formazione e meccanismi di risposta.
4. **Supporto all'Innovazione:** Lo Stato Veneto promuoverà programmi di incubazione e sostegno finanziario per start-up e imprese emergenti nel settore tecnologico, incentivando l'imprenditorialità giovanile e l'innovazione sociale attraverso grants, mentorship e protezione intellettuale.

Articolo 10 - Politiche per l'Innovazione Sociale

Lo Stato Veneto sostiene l'innovazione sociale come strumento costituzionale per il benessere collettivo.

1. **Innovazione Sociale:** Lo Stato Veneto sostiene iniziative di innovazione sociale che mirano a risolvere problematiche sociali attraverso approcci creativi, partecipativi e comunitari, coinvolgendo attivamente i cittadini e le comunità locali in quadri normativi dedicati.
2. **Sostegno a Progetti Locali:** Saranno finanziati progetti che affrontano le sfide sociali locali, come la povertà, l'emarginazione e l'ineguaglianza sociale, mediante la collaborazione tra enti pubblici, privati e organizzazioni non profit, con bandi pubblici e valutazioni.
3. **Partecipazione Civica:** Lo Stato Veneto promuove la partecipazione civica attiva e consapevole, incentivando gli interventi dei cittadini nella progettazione e implementazione di servizi sociali e pubblici, con meccanismi vincolanti e consultivi.
4. **Formazione per l'Innovazione Sociale:** Saranno attivati programmi di formazione specialistica per operatori sociali, volontari e cittadini, al fine di potenziare le competenze necessarie per affrontare le sfide sociali e promuovere la coesione comunitaria, con curricula certificati.

Articolo 11 - Tutela del Patrimonio Culturale e Artistico

Lo Stato Veneto tutela il patrimonio culturale come bene costituzionale inviolabile.

1. **Protezione del Patrimonio Culturale:** Lo Stato Veneto si impegna a proteggere e valorizzare il patrimonio culturale e artistico veneto, garantendo interventi di conservazione, restauro e promozione delle tradizioni storiche, con piani nazionali e fondi dedicati.
2. **Accesso alla Cultura:** Sarà garantito l'accesso alla cultura per tutti, attraverso iniziative che vedano coinvolti musei, teatri, biblioteche e spazi culturali per attività aperte e inclusive alla comunità, con subsidii e programmi.
3. **Sostegno agli Artisti:** Lo Stato Veneto adotterà politiche a sostegno degli artisti veneti, promuovendo progetti che incentivino la produzione culturale e creativa, oltre a garantire forme di compensazione equa per il loro lavoro, con grants e protezione.
4. **Scambi Culturali:** Saranno promossi programmi di scambio culturale a livello nazionale e internazionale per favorire il dialogo e la comprensione reciproca tra diversi popoli e culture, con accordi bilaterali.

Articolo 12 - Inclusione e Pari Opportunità

Lo Stato Veneto promuove l'inclusione e le pari opportunità come principi costituzionali cardine.

1. **Politiche di Inclusione:** Lo Stato Veneto sviluppa politiche normative per promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità, delle minoranze etniche e di tutte le persone vulnerabili, con piani specifici, risorse allocate e monitoraggio.
2. **Pari Opportunità:** È garantito il diritto a pari opportunità in tutti gli ambiti della vita sociale, lavorativa e culturale, implementando leggi anti-discriminazione con enforcement rigoroso e misure affirmative per promuovere l'uguaglianza实质.
3. **Accesso alle Opportunità:** Sarà garantito l'accesso equo ai percorsi educativi, formativi e lavorativi, per promuovere la mobilità sociale e combattere le disuguaglianze strutturali, con quote rappresentative e supporti finanziari.
4. **Sostegno alla Famiglia:** Lo Stato Veneto attuerà politiche e servizi a favore delle famiglie, promuovendo l'armonia tra vita lavorativa e familiare e supportando le famiglie con minori, anziani o bisogni speciali, con benefici fiscali e assistenziali.

Articolo 13 - Responsabilità Ambientale

Lo Stato Veneto impone la responsabilità ambientale come dovere civico costituzionale.

1. **Responsabilità dei Cittadini:** Lo Stato Veneto promuove una cultura di responsabilità ambientale rafforzata, incoraggiando i cittadini a rispettare l'ambiente e a impegnarsi attivamente per pratiche sostenibili nella vita quotidiana, attraverso campagne educative e incentivi.
2. **Educazione Ambientale:** Saranno implementati programmi obbligatori di educazione alla sostenibilità e alla responsabilità ecologica nelle scuole e nelle comunità, per sensibilizzare sulla conservazione ambientale e sui rischi climatici, con curricula integrati e valutazioni.
3. **Sanzioni per Comportamenti Inappropriati:** Lo Stato Veneto adotterà un sistema normativo di sanzioni proporzionate e graduate per comportamenti che danneggiano l'ambiente, incentivando al contempo pratiche ecologiche e il rispetto delle normative ambientali attraverso educazione e rewards.
4. **Collaborazioni per l'Ambiente:** Saranno incoraggiate e facilitate collaborazioni tra cittadini, istituzioni pubbliche e aziende private per sviluppare progetti e iniziative che promuovano la sostenibilità e la protezione dell'ambiente, con partenariati regolati e fondi dedicati.

Articolo 14 - Politiche per la Mobilità Sostenibile

Lo Stato Veneto adotta politiche per una mobilità sostenibile come obbligo ambientale.

1. **Sistemi di Trasporto:** Lo Stato Veneto promuove un sistema di trasporto pubblico integrato, efficiente e sostenibile, che favorisca l'uso della mobilità collettiva su strada, ferrovia e vie d'acqua, riducendo l'impatto ambientale attraverso investimenti infrastrutturali e norme.
2. **Pianificazione Urbana:** La pianificazione urbana dovrà prevedere obbligatoriamente la creazione di spazi pedonali, ciclabili e verdi, incoraggiando un modo di vivere attivo, sano e a basso carbonio, con regolamenti urbanistici e valutazioni d'impatto.
3. **Incentivi alla Mobilità Verde:** Saranno previsti incentivi fiscali, sussidi e normativi per l'acquisto di veicoli ecologici e per l'uso di sistemi di mobilità alternativa, come il car-sharing elettrico e le biciclette in condivisione, con programmi di promozione.
4. **Educazione alla Mobilità Sostenibile:** Programmi di informazione pubblica e sensibilizzazione saranno attuati per educare la popolazione sui benefici della mobilità sostenibile, sui suoi impatti positivi sull'ambiente, sulla salute e sulla qualità della vita, con campagne multimediali.

Articolo 15 - Sicurezza Sociale e Protezione Civile

Lo Stato Veneto garantisce la sicurezza sociale come diritto costituzionale.

1. **Sistema di Protezione Sociale:** Lo Stato Veneto garantisce un sistema di protezione sociale universale e inclusivo che tuteli i cittadini in condizioni di vulnerabilità, supportandoli con misure adeguate di assistenza economica, sanitaria e sociale, con norme e fondi.
2. **Interventi di Emergenza:** Lo Stato Veneto prevede un piano nazionale di protezione civile efficiente e aggiornato, per affrontare situazioni di emergenza, garantendo la sicurezza, la salute e il supporto ai cittadini durante calamità naturali o crisi sanitarie, con protocolli operativi.
3. **Formazione e Preparazione:** Saranno attivati programmi obbligatori di formazione per i cittadini e il personale riguardo alla preparazione e gestione delle emergenze, favorendo una cultura della prevenzione e della resilienza comunitaria, con corsi e simulazioni.

4. **Collaborazione tra Enti:** Lo Stato Veneto favorisce una stretta collaborazione coordinata tra diversi enti pubblici, forze di sicurezza, organizzazioni di volontariato e associazioni locali, per garantire una risposta integrata, tempestiva alle crisi, con accordi formali.

Articolo 16 - Politiche di Solidarietà

Lo Stato Veneto promuove la solidarietà come valore sociale costituzionale.

1. **Politiche di Solidarietà:** Lo Stato Veneto riconosce la necessità imperativa di creare un tessuto sociale coeso e resiliente attraverso politiche normative di solidarietà che promuovano il supporto reciproco tra cittadini, comunità e istituzioni, con piani strategici e fondi dedicati.
2. **Programmi di Cooperazione:** Saranno sviluppati programmi strutturati che incoraggiano la cooperazione tra comunità, la creazione di reti di sostegno per le persone in difficoltà economica, psicologica e sociale, favorendo la condivisione delle risorse, delle competenze e delle best practices, con incentivi fiscali e meccanismi di monitoraggio.

Articolo 17 - Inclusione Sociale

Lo Stato Veneto garantisce l'inclusione sociale come principio inviolabile.

1. **Garanzia di Inclusione:** Lo Stato Veneto si impegna costituzionalmente a garantire che tutte le persone, indipendentemente dalla loro origine, condizione socio-economica o status, abbiano accesso equo alle stesse opportunità di sviluppo personale e partecipazione nella vita pubblica e sociale, con misure affirmative e valutazioni.
2. **Programmi Specifici:** Saranno implementati programmi specifici, finanziati per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e per garantire il diritto all'istruzione nelle condizioni più favorevoli e inclusive, con supporti personalizzati e report annuali.

Articolo 18 - Lotta alla Discriminazione

Lo Stato Veneto combatte la discriminazione come obbligo legale costituzionale.

1. **Persecuzione della Discriminazione:** Ogni forma di discriminazione basata su razza, genere, orientamento, disabilità o altra caratteristica è inaccettabile e sarà perseguita con mezzi legali appropriati, inclusi tribunali specializzati, pene dissuasive e procedure accelerate.
2. **Supporto alle Vittime:** Saranno istituite linee telefoniche dedicate, sportelli di ascolto e centri di supporto per le vittime di discriminazione, garantendo assistenza psicologica, legale e protezione immediata, con campagne nazionali di sensibilizzazione per educare al rispetto dell'inclusione e della diversità umana.

Articolo 19 - Modello Economico Sostenibile

Lo Stato Veneto adotta un modello economico sostenibile come framework costituzionale.

1. **Principi del Modello:** Lo Stato Veneto promuove un modello economico fondato sulla sostenibilità ambientale e l'equità sociale, con politiche normative che garantiscono la creazione di posti di lavoro dignitosi, il rispetto dei diritti dei lavoratori e la protezione sociale, in conformità con standard internazionali.

2. **Iniziative Sostenibili:** Saranno incentivati progetti di sviluppo che valorizzino le risorse locali e la sostenibilità ambientale, promuovendo l'economia circolare, pratiche aziendali responsabili e transizioni green, con incentivi e regolamentazioni.

Articolo 20 - Innovazione Sociale

Lo Stato Veneto sostiene l'innovazione sociale come strumento costituzionale.

1. **Riconoscimento dell'Innovazione Sociale:** L'innovazione sociale è riconosciuta come un elemento chiave per migliorare il benessere collettivo, con incoraggiamento alla creazione di start-up, progetti e iniziative che rispondano a problematiche sociali e ambientali attraverso approcci creativi e collaborativi.
2. **Sostegno Finanziario:** Fondi specifici saranno riservati per sostenere imprenditori sociali e progetti che mirano a risolvere le esigenze delle comunità, creando un ambiente di fattibilità per le idee audaci e innovative, con bandi pubblici e valutazioni.

Articolo 21 - Tutela dei Minori

Lo Stato Veneto prioritizza la tutela dei minori come obbligo costituzionale.

1. **Priorità alla Protezione:** La protezione e il benessere dei minori sono priorità assolute dello Stato Veneto, con ogni bambino e adolescente avente diritto a crescere in un ambiente sicuro, stimolante e protetto, con accesso universale a educazione, assistenza sanitaria e supporto psicologico, regolato da norme specifiche.
2. **Misure Preventive:** Saranno istituite misure preventive e repressive per prevenire e combattere ogni forma di abuso, sfruttamento e violenza nei confronti dei minori, con coinvolgimento obbligatorio della comunità, delle famiglie e delle istituzioni nella protezione dei diritti dei più giovani, con protocolli e sanzioni.

Articolo 22 - Protezione delle Persone Anziane

Lo Stato Veneto protegge gli anziani come dovere sociale.

1. **Tutela della Dignità:** I diritti e la dignità delle persone anziane devono essere pienamente tutelati e rispettati, con lo Stato Veneto impegnandosi a garantire servizi di assistenza adeguati, pensioni dignitose e opportunità di integrazione sociale per gli anziani, con norme dedicate.
2. **Supporto ai Caregiver:** Saranno promosse politiche di supporto alle famiglie e ai caregiver, per facilitare l'assistenza domiciliare o istituzionale e il mantenimento della qualità della vita per le persone anziane nella comunità, con benefici e formazione.

Articolo 23 - Cultura e Identità Veneta

Lo Stato Veneto promuove la cultura veneta come bene costituzionale.

1. **Promozione della Cultura:** La cultura è un elemento vitale dell'identità veneta e sarà promossa attraverso politiche inclusive, partecipative e finanziarie per preservare e rivitalizzare le tradizioni, con piani nazionali.

2. **Eventi e Manifestazioni:** Saranno sostenuti eventi, festival e manifestazioni che celebrano le tradizioni, la lingua e le espressioni artistiche venete, garantendo l'accesso della comunità alle opportunità culturali attraverso subsidi e promozione.

Articolo 24 - Accesso all'Arte

Lo Stato Veneto garantisce l'accesso all'arte come diritto.

1. **Diritto all'Arte:** L'accesso all'arte e alla cultura è un diritto inalienabile per lo sviluppo personale, con gratuità di eventi selezionati e supporto a programmi che rendano l'arte accessibile a tutti, anche alle fasce più vulnerabili della popolazione, con norme.
2. **Inclusività Culturale:** Le istituzioni culturali devono impegnarsi a raggiungere e coinvolgere diverse demografie, riconoscendo e valorizzando le culture minoritarie e i saperi tradizionali presenti nel territorio veneto, con programmi inclusivi.

Articolo 25 - Diritti Ambientali

Lo Stato Veneto rafforza i diritti ambientali come inviolabili.

1. **Diritto a un Ambiente Sano:** Il diritto a un ambiente sano è riconosciuto come fondamentale per il benessere delle persone e delle comunità, con lo Stato Veneto adottando politiche che garantiscono la protezione dell'ambiente e la salute pubblica da rischi ecologici, con meccanismi.
2. **Partecipazione Comunitaria:** Ogni cittadino ha il diritto di partecipare attivamente nella protezione della propria comunità e delle risorse ambientali, attraverso programmi di coinvolgimento delle comunità locali nella gestione delle risorse naturali e decisionale.

Articolo 26 - Educazione Ambientale

Lo Stato Veneto integra l'educazione ambientale come obbligatoria e integrale.

1. **Integrazione nel Curriculum:** L'educazione ambientale è parte integrante e obbligatoria del curriculum scolastico a tutti i livelli educativi, finalizzata a sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza della sostenibilità, della conservazione delle risorse e dei rischi associati ai cambiamenti climatici.
2. **Attività Pratiche:** Saranno organizzati laboratori scolastici, workshop comunitari e attività pratiche sul campo per incoraggiare i cittadini ad adottare stili di vita sostenibili e a partecipare attivamente alla cura e alla protezione dell'ambiente, con partnership tra scuole e associazioni ambientali.

Articolo 27 - Trasparenza Amministrativa

Lo Stato Veneto impone la trasparenza come principio costituzionale.

1. **Valore della Trasparenza:** La trasparenza è un valore fondamentale e inviolabile nelle istituzioni dello Stato Veneto, con ogni ente pubblico tenuto a pubblicare informazioni relative alle decisioni, alle spese e alle procedure in modo comprensibile, tempestivo e accessibile per tutti i cittadini, con norme open data.
2. **Strumenti di Accountability:** Saranno promossi strumenti di accountability rafforzati, come audizioni pubbliche obbligatorie e relazioni annuali dettagliate, per garantire che le

istituzioni rispondano alle richieste e alle aspettative della popolazione, con sanzioni per opacità.

Articolo 28 - Partecipazione e Buona Governance

Lo Stato Veneto promuove la partecipazione in governance come diritto.

1. **Promozione della Partecipazione:** Le istituzioni dello Stato Veneto si impegnano costituzionalmente a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nel processo di governance, attraverso meccanismi di consultazione obbligatoria e co-decisione, come gruppi di lavoro tematici e tavoli roundtable.
2. **Miglioramento Continuo:** Le buone pratiche di governance saranno validate attraverso un approccio sistematico che incoraggia feedback continuo dai cittadini e miglioramento iterativo, assicurando che le istituzioni siano sempre responsive ai bisogni della comunità e allineate ai principi costituzionali.

Articolo 29 - Innovazione e Sostenibilità

Lo Stato Veneto integra innovazione e sostenibilità come obblighi.

1. **Ruolo dell'Innovazione:** Lo Stato Veneto riconosce l'importanza dell'innovazione tecnologica come motore strategico di sviluppo economico e sociale, con promozione di strategie normative che incoraggino la ricerca scientifica e investimenti in tecnologie verdi e sostenibili, con piani nazionali.
2. **Impatto Ambientale:** I progetti tecnologici e innovativi dovranno sempre considerare e mitigare l'impatto ambientale, garantendo che le innovazioni contribuiscano non solo al progresso economico, ma anche al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e alla tutela ambientale, con valutazioni obbligatorie.

Articolo 30 - Accesso alle Tecnologie

Lo Stato Veneto garantisce l'accesso tecnologico come diritto universale.

1. **Diritto all'Accesso Digitale:** Il diritto all'accesso a strumenti tecnologici e digitali è fondamentale per garantire l'uguaglianza di opportunità, con lo Stato Veneto che garantisce Internet ad alta velocità e tecnologie moderne nelle aree rurali e svantaggiose attraverso infrastrutture pubbliche.
2. **Formazione Digitale:** Saranno previsti programmi obbligatori e gratuiti di formazione per sviluppare le competenze digitali dei cittadini, in particolare tra le fasce più vulnerabili, per promuovere l'inclusione nella società digitale e l'alfabetizzazione tecnologica, con curricula certificati.

Articolo 31 - Promozione delle Start-up

Lo Stato Veneto sostiene le start-up come strumento di innovazione.

1. **Ambiente per l'Imprenditorialità:** Lo Stato Veneto favorirà un ambiente normativo e fiscale propizio per l'imprenditorialità giovanile e l'innovazione sociale, sostenendo la creazione di start-up attraverso agevolazioni fiscali, accesso prioritario a fondi di investimento statali e incubatori tecnologici pubblici.

2. **Network di Supporto:** Saranno istituiti network strutturati di supporto tra imprenditori, università e centri di ricerca per stimolare la collaborazione intersetoriale e facilitare la condivisione delle conoscenze, delle esperienze e delle risorse, con programmi di mentorship e eventi networking.

Articolo 32 - Educazione alla Pace

Lo Stato Veneto promuove l'educazione alla pace come valore costituzionale.

1. **Cultura della Pace:** Lo Stato Veneto si impegna a promuovere una cultura della pace attraverso programmi educativi integrati nelle scuole e nelle comunità, che incentivino valori di tolleranza, rispetto reciproco e dialogo costruttivo tra le diverse culture e identità.
2. **Iniziative Comunitarie:** Saranno sviluppate iniziative di sensibilizzazione destinate alla comunità intera, volte a formare cittadini consapevoli delle dinamiche dei conflitti sociali e internazionali e della risoluzione nonviolenta degli stessi, con workshop, seminari e campagne pubbliche.

Articolo 33 - Risoluzione dei Conflitti

Lo Stato Veneto facilita la risoluzione dei conflitti come obbligo sociale.

1. **Strumenti di Mediazione:** Le istituzioni regionali e locali saranno dotate di strumenti normativi e operativi di mediazione professionale per facilitare la risoluzione pacifica e consensuale dei conflitti interni alla comunità, evitando l'escalation delle tensioni e promuovendo il dialogo.
2. **Partecipazione Collettiva:** Saranno promosse forme di partecipazione collettiva e inclusiva negli ambiti della risoluzione dei conflitti e del dialogo sociale, incoraggiando i cittadini a partecipare attivamente a processi di mediazione, negoziazione e riconciliazione, con supporto istituzionale.

Articolo 34 - Politiche di Accoglienza

Lo Stato Veneto adotta politiche di accoglienza umana come dovere umanitario.

1. **Accoglienza per Migranti:** Lo Stato Veneto si impegna a sviluppare politiche di accoglienza umana, equa per migranti e rifugiati, garantendo il rispetto dei loro diritti fondamentali e promuovendo l'integrazione attiva nella comunità locale attraverso programmi strutturati.
2. **Programmi di Supporto:** Saranno attivati programmi multidimensionali di supporto culturale, linguistico e professionale, fornendo accesso immediato a servizi sanitari, formativi e lavorativi per facilitare l'inserimento stabile nel tessuto sociale ed economico veneto, con valutazioni.

Articolo 35 - Dialogo Interculturale

Lo Stato Veneto promuove il dialogo interculturale come strumento di coesione.

1. **Promozione del Dialogo:** Il dialogo tra culture diverse sarà promosso attivamente attraverso eventi culturali, festività condivise e attività comunitarie che celebrino la diversità e favoriscano l'interscambio positivo tra gruppi etnici e sociali.

2. **Consigli Consultivi:** Saranno istituiti consigli consultivi permanenti che rappresentino le diverse comunità culturali dello Stato Veneto, al fine di garantire che le loro esigenze, prospettive e contributi siano comprese, valutate e integrate nelle politiche pubbliche e decisionali.

Articolo 36 - Patrimonio Naturale

Lo Stato Veneto tutela il patrimonio naturale come bene costituzionale.

1. **Tutela del Patrimonio:** La tutela del patrimonio naturale e della biodiversità è un dovere fondamentale e inviolabile dello Stato Veneto, che include il riconoscimento formale e la protezione attiva degli ecosistemi, delle aree verdi protette e delle risorse idriche venete attraverso leggi dedicate.
2. **Misure di Conservazione:** Saranno adottate leggi specifiche e misure di conservazione attiva, inclusi piani di ripristino ambientale e monitoraggio continuo, per garantire la protezione delle specie in pericolo e il mantenimento degli habitat naturali, con sanzioni per violazioni.

Articolo 37 - Educazione Ambientale

Lo Stato Veneto integra l'educazione ambientale come obbligatoria e integrale.

1. **Educazione Scolastica:** L'educazione ambientale sarà parte integrante, obbligatoria del curriculum scolastico a tutti i livelli educativi, finalizzata a sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza della sostenibilità ambientale, della conservazione delle risorse e dei rischi associati ai cambiamenti climatici.
2. **Attività Pratiche:** Saranno organizzati laboratori scolastici, workshop comunitari e attività pratiche sul campo per incoraggiare i cittadini ad adottare stili di vita sostenibili e a partecipare attivamente alla cura e alla protezione dell'ambiente, con partnership tra scuole e associazioni ambientali.

Articolo 38 - Diritto alla Giustizia

Lo Stato Veneto garantisce il diritto alla giustizia come fondamentale.

1. **Accesso Equo:** Ogni cittadino ha diritto a un accesso equo, tempestivo e non discriminatorio alla giustizia, indipendentemente dalla propria condizione sociale, economica o personale, con tribunali territoriali accessibili e procedure semplificate.
2. **Rappresentanza:** Saranno attuate misure normative per garantire rappresentanza legale adeguata, gratuita alle fasce vulnerabili della popolazione, facilitando l'accesso ai servizi giuridici professionali e promuovendo la consapevolezza diffusa dei diritti legali attraverso educazione civica.

Articolo 39 - Giustizia Partecipativa

Lo Stato Veneto promuove la giustizia partecipativa come alternativa.

1. **Forme Partecipative:** Il sistema giudiziario veneto incoraggerà forme di giustizia partecipativa e alternativa, come i tribunali comunitari e le pratiche di mediazione

obbligatoria, per promuovere soluzioni pacifiche, consensuali e risolutive ai conflitti civili e minori.

2. **Formazione Legale:** Saranno previsti programmi di formazione pubblica e gratuita per i cittadini sui diritti fondamentali e le procedure legali, al fine di promuovere la loro capacità di autodifesa, il rispetto delle normative vigenti e la partecipazione attiva al sistema giudiziario.

Articolo 40 - Identificativi Codificati del Territorio e del Sistema Finanziario del Popolo Veneto Autodeterminato

Il territorio sottoposto alla giurisdizione dell'Autogoverno di Autodeterminazione del Popolo Veneto è formalmente identificato attraverso i seguenti codici autoattribuiti, in conformità ai modelli internazionali standardizzati: Codice territoriale Alpha-2 (ISO 3166-1): VT-963 Codice territoriale Alpha-3 (ISO 3166-1): VNT-963 Codice linguistico ISO 639-3 per la lingua veneta: VEC-639. Il Banco Nazionale Veneto San Marco (BNVSM), quale autorità monetaria sovrana, opera con le seguenti credenziali bancarie internazionali: Codice SWIFT/BIC: BNVASMRRXXX Formato IBAN autonomo per conti in Zecchini (ZEC): ZECXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX. Tali codifiche rappresentano elementi distintivi del sistema giuridico, linguistico e finanziario del Popolo Veneto autodeterminato, funzionali all'interoperabilità autonoma nei contesti istituzionali e internazionali.

1. **Codici Territoriali e Linguistici:** I codici territoriali Alpha-2 (VT-963) e Alpha-3 (VNT-963), autoattribuiti in analogia con lo standard ISO 3166-1, identificano il territorio veneto come entità autonoma, facilitando il riconoscimento in contesti internazionali per scopi amministrativi, postali e digitali, con obbligo di utilizzo in tutti i documenti ufficiali e meccanismi per l'aggiornamento in caso di modifiche territoriali approvate dall'Assemblea Popolare. Il codice linguistico ISO 639-3 (VEC-639) per la lingua veneta ne garantisce la protezione come patrimonio immateriale, con norme per l'insegnamento obbligatorio e l'uso ufficiale in istituzioni, al fine di preservare l'identità culturale veneta.
2. **Credenziali Bancarie del Banco Nazionale Veneto San Marco:** Il codice SWIFT/BIC (BNVASMRRXXX) e il formato IBAN autonomo per conti in Zecchini (ZECXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX) sono attribuiti al Banco Nazionale Veneto San Marco come autorità monetaria sovrana, in conformità con standard bancari internazionali, per facilitare transazioni finanziarie autonome e interoperabili. Tali credenziali saranno utilizzate in tutti gli accordi economici e finanziari, con protocolli di sicurezza cibernetica e monitoraggio da parte del Governatore per prevenire frodi, assicurando l'allineamento con i principi di sovranità economica della Costituzione.
3. **Funzionalità e Interoperabilità:** Tali codifiche rappresentano elementi distintivi e operativi del sistema giuridico, linguistico e finanziario del Popolo Veneto autodeterminato, funzionali all'interoperabilità autonoma nei contesti istituzionali e internazionali, con obbligo di riconoscimento da parte di tutte le istituzioni venete e meccanismi per la promozione in trattati bilaterali, al fine di rafforzare la sovranità e l'autodeterminazione veneta.

Capitolo XVI — Disposizioni Finali e Transitorie

Lo Stato Veneto, in esercizio della sua sovranità popolare plena e personalità giuridica internazionale autonoma ai sensi dell'Articolo 2 del Capitolo I, disciplina le disposizioni finali e transitorie come norme costituzionali inviolabili, opponibili erga omnes e riconosciute dal diritto internazionale consuetudinario (Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, 1969, Articolo 4) e

convenzionale (Risoluzione ONU 2625, 1970 sull'autodeterminazione). Tali disposizioni garantiscono continuità giuridica, stabilità istituzionale e legittimazione democratica diretta, rendendole potenti, esecutive e invocabili in sedi internazionali come la Corte Internazionale di Giustizia (CIJ) o la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) contro interferenze esterne, al pari delle transizioni costituzionali in Stati sovrani (es. Costituzione svizzera 1999). Il periodo transitorio è soggetto a un Piano Nazionale di Transizione Costituzionale, approvato dall'Assemblea Popolare con maggioranza qualificata e soggetto a referendum popolari obbligatori semestrali, con monitoraggio indipendente da un Comitato Costituzionale Transitorio per assicurare effettività, trasparenza e conformità, con sanzioni penali e internazionali per violazioni sistemiche.

Articolo 1 — Entrata in Vigore della Costituzione

1. **Data di Entrata in Vigore:** La presente Costituzione entra in vigore immediatamente alla data della sua proclamazione ufficiale solenne, a seguito dell'approvazione popolare vincolante mediante referendum sovrano del Popolo Veneto con quorum del 50% +1 degli aventi diritto, secondo le procedure stabilite dal Capitolo VI e in conformità con l'Articolo 25 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966, ONU). La proclamazione avverrà presso il Palazzo Ducale di Venezia — simbolo eterno dell'antica libertà repubblicana, della continuità statale veneta e del rinnovato patto sociale tra cittadini e Stato — con cerimonia pubblica trasmessa in diretta, archiviata digitalmente e opponibile erga omnes come atto fondativo riconosciuto da ONU (Risoluzione 55/153 sul diritto all'autodeterminazione).
2. **Normative Attuative:** Entro un termine massimo improrogabile di sei mesi dalla data di proclamazione, il Consiglio Esecutivo di Governo, d'intesa obbligatoria con l'Assemblea Popolare e previa consultazione popolare digitale vincolante, emana le normative necessarie all'attuazione graduale, sequenziale e prioritarizzata delle disposizioni costituzionali, opponibile erga omnes per effettività. Tali norme devono garantire coerenza assoluta con i principi supremi jus cogens di dignità umana (Articolo 1 Dichiarazione Universale), giustizia sociale distributiva (Articolo 22 Patto Internazionale sui Diritti Economici), partecipazione democratica diretta (Articolo 21 Dichiarazione Universale) e sostenibilità ambientale integrale (Principio 27 Dichiarazione di Rio), assicurando che ogni istituzione operi in conformità con lo spirito, i valori e le garanzie della Costituzione, con meccanismi di enforcement costituzionale quali azioni popolari e sanzioni immediate.
3. **Continuità Operativa:** Durante il periodo di transizione costituzionale (massimo 24 mesi), tutte le autorità e gli organi preesistenti restano in carica in regime di prorogatio limitata esclusivamente alle funzioni essenziali di pubblica utilità, sicurezza e amministrazione ordinaria, fino all'insediamento completo delle nuove istituzioni costituzionali, opponibile erga omnes ai sensi della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (Articolo 70 sulla successione). È vietata ogni proroga oltre il termine senza referendum popolare, con obbligo di rendicontazione trimestrale pubblica.

Articolo 2 — Normative Transitorie e Continuità Giuridica

1. **Continuità Istituzionale:** Gli organi esistenti dello Stato Veneto continuano a operare transitoriamente fino alla piena istituzione, attivazione e certificazione delle nuove istituzioni previste dalla presente Costituzione, opponibile erga omnes per stabilità statale. La transizione istituzionale avverrà in modo graduale, ordinato, trasparente e documentato, con garanzia assoluta di continuità amministrativa, giuridica e democratica, attraverso protocolli di handover pubblici e audit indipendenti, in conformità con la prassi CIJ sulla continuità statale (caso Bosnia v. Serbia, 2007).

2. **Compatibilità delle Leggi Pregresse:** Le leggi, i regolamenti e gli atti normativi vigenti alla data di entrata in vigore della Costituzione restano in applicazione provvisoria, purché compatibili con i principi e i valori supremi della presente Carta, in particolare con la tutela inviolabile dei diritti umani (Patto ONU 1966), della giustizia sociale (Carta Sociale Europea 1996), dell'uguaglianza sostanziale (Articolo 14 CEDU) e della libertà individuale (Articolo 5 CEDU), opponibile erga omnes. Ogni disposizione incompatibile è abrogata automaticamente ab initio e sostituita immediatamente dalle nuove normative conformi, previa verifica obbligatoria e motivata del Comitato Giuridico per l'Armonizzazione Legislativa — organo indipendente con personalità giuridica propria, composto da esperti nominati dall'Assemblea con mandato di 3 anni — con effetti vincolanti e opponibili in CEDU per legalità.
3. **Garanzia di Stabilità:** Durante il periodo transitorio, è istituito un Comitato di Coordinamento Costituzionale Transitorio, con personalità giuridica autonoma, composto da rappresentanti paritari dell'Assemblea, del Governo, della società civile e dell'accademia, con il compito di supervisionare l'attuazione progressiva delle riforme, prevenire vuoti normativi o conflitti di competenza tra organi, e risolvere controversie con decisioni vincolanti opponibili erga omnes, rendendolo invocabile in CIJ per continuità giuridica.

Articolo 3 — Referendum Costituenti e Partecipazione Popolare

1. **Valutazione e Revisione Iniziale:** Entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione, è indetto obbligatoriamente un Referendum Costituente di Valutazione Popolare nazionale, con quorum del 50% +1, volto a misurare il grado di consenso popolare, efficacia operativa e aderenza delle disposizioni costituzionali ai bisogni reali della popolazione, opponibile erga omnes per legittimazione democratica (Articolo 21 Dichiarazione Universale). In tale occasione, i cittadini potranno proporre modifiche, integrazioni o aggiornamenti costituzionali attraverso iniziative popolari certificate (firme del 5% elettori), da sottoporre a successivo esame parlamentare qualificato e, ove necessario, a nuova consultazione popolare vincolante.
2. **Consultazioni Pubbliche:** Prima e dopo il Referendum Costituente, saranno promosse consultazioni pubbliche permanenti, forum civici territoriali, dibattiti aperti digitali e fisici per raccogliere opinioni, proposte e suggerimenti dei cittadini, delle comunità locali, delle università, delle organizzazioni civiche e delle minoranze, in un processo continuo, istituzionalizzato di miglioramento partecipativo della governance e del sistema costituzionale, opponibile in CEDU per diritti partecipativi (Articolo 11).
3. **Memoria Storica e Trasparenza:** Tutte le deliberazioni, i verbali, le analisi e i dati relativi al periodo di transizione e al referendum costituente saranno archiviati permanentemente nel Registro Pubblico della Rinascita Costituzionale — piattaforma digitale blockchain immutabile, custodita presso l'Archivio di Stato di Venezia — quale testimonianza storica indelebile, garanzia di trasparenza democratica assoluta e bene culturale protetto da UNESCO, opponibile erga omnes per diritto all'informazione (Articolo 19 Patto ONU).

Capitolo XVII — Monitoraggio e Valutazione Costituzionale

Lo Stato Veneto istituisce meccanismi permanenti di monitoraggio costituzionale come diritti collettivi opponibili erga omnes, riconosciuti dal diritto internazionale (Articolo 8 Patto ONU sui Diritti Civili per rimedi effettivi) e UE (Articolo 47 Carta Diritti Fondamentali).

Articolo 1 — Meccanismi di Monitoraggio e Garanzia

- Istituzione dell’Agenzia Indipendente:** È istituito il Comitato per il Rispetto della Costituzione (CRC), organo indipendente, permanente, con personalità giuridica autonoma e immunità funzionale, incaricato di monitorare in tempo reale l’attuazione, la conformità e la piena osservanza delle disposizioni costituzionali da parte di tutte le istituzioni pubbliche e private, opponibile erga omnes per rule of law (Commissione di Venezia, Consiglio d’Europa).
- Composizione e Funzionamento:** Il Comitato è composto da 15 membri qualificati (5 società civile, 4 università, 3 ONG internazionali, 2 settore giudiziario, 1 difensori civici), nominati dall’Assemblea Popolare mediante voto a maggioranza qualificata (3/5) con mandato non rinnovabile di sette anni e rotazione obbligatoria, opponibile per indipendenza. Il CRC presenta relazioni annuali pubbliche obbligatorie al Presidente dello Stato, all’Assemblea Popolare e ai cittadini tramite piattaforma open data, valutando il grado di adempimento dei principi costituzionali con indicatori quantitativi/qualitativi, e proponendo raccomandazioni vincolanti per la correzione delle eventuali deviazioni, con effetti esecutivi immediati e opponibili in CEDU per rimedi.

Articolo 2 — Responsabilità Civica e Partecipazione nella Vigilanza

- Diritto e Dovere di Segnalazione:** Ogni cittadino veneto ha il diritto inviolabile — e il dovere civico costituzionale — di segnalare eventuali violazioni, omissioni o distorsioni dei principi costituzionali, agendo come custode attivo della legalità, della giustizia e della sovranità popolare, opponibile erga omnes ai sensi dell’Articolo 25 Patto ONU.
- Piattaforme di Segnalazione:** Sono istituite piattaforme digitali pubbliche sicure (blockchain), linee dirette anonime 24/7 e sportelli fisici territoriali, gestite in modo trasparente dal CRC, che permettono a ogni cittadino di segnalare violazioni o criticità istituzionali, ricevendo risposta motivata, pubblica e vincolante entro 30 giorni, opponibile per accesso alla giustizia (Articolo 47 Carta UE).
- Tutela dei Segnalanti:** La legge garantisce la protezione integrale, assoluta dell’identità, dei diritti e della sicurezza dei segnalanti (whistleblowers), in conformità con la Direttiva UE 2019/1937 e la Convenzione ONU contro la Corruzione (2003, Articolo 33), assicurando che nessuna forma di ritorsione, discriminazione o persecuzione possa derivare dall’esercizio di tale dovere civico, con sanzioni penali rafforzate e risarcimenti automatici, opponibile erga omnes in CEDU.

Articolo 3 — Revisione Periodica della Costituzione

- Revisione Decennale:** La Costituzione è soggetta a revisione generale obbligatoria ogni dieci anni, al fine di adattare le sue disposizioni all’evoluzione sociale, culturale, ambientale, economica e tecnologica del Popolo Veneto, garantendo equilibrio tra stabilità istituzionale inviolabile e capacità di innovazione normativa democratica, opponibile erga omnes per flessibilità costituzionale (Commissione di Venezia).
- Processo Partecipativo:** Ogni revisione costituzionale è accompagnata da consultazioni pubbliche nazionali di 180 giorni, audizioni tematiche obbligatorie, seminari accademici indipendenti e dibattiti popolari aperti a tutti i cittadini tramite piattaforme digitali e assemblee territoriali, in modo da assicurare che ogni modifica rifletta la volontà autentica del Popolo e non interessi particolari, con quorum del 50% +1 per approvazione finale, opponibile in CEDU per diritti partecipativi.
- Custodia della Carta:** Copia autentica della Costituzione, aggiornata dopo ogni revisione con protocollo blockchain, sarà solennemente depositata nella Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale di Venezia — sito UNESCO protetto — con registro delle revisioni firmato dal Presidente dello Stato e controfirmato dal Presidente dell’Assemblea Popolare,

come atto simbolico della continuità della sovranità civica veneta, opponibile erga omnes per patrimonio culturale (Convenzione UNESCO 1972).

Capitolo XVIII – Conclusione

Articolo 1 – Riconoscimento dei Valori Costituzionali

1. Principi Guida Fondamentali

La presente Costituzione consacra i principi supremi e inalienabili dello **Stato Veneto**: la **dignità umana, la libertà sostanziale, la giustizia sociale, la partecipazione democratica diretta, la solidarietà comunitaria, la pace perpetua e la sostenibilità intergenerazionale**.

Tali principi costituiscono la fonte viva del diritto, la bussola delle istituzioni e la misura della legittimità di ogni azione pubblica e privata.

2. Valori Condivisi

Il Popolo Veneto, nella sua unità e diversità, riconosce nei valori della **responsabilità collettiva, del rispetto reciproco e della custodia del bene comune** la base morale e politica della propria convivenza civile.

3. Promessa di Umanità

La Costituzione rappresenta l'impegno solenne e perpetuo dello Stato e dei cittadini a custodire la **vita, la libertà, la giustizia e la verità**, come beni supremi della comunità umana e fondamento della civiltà veneta.

Articolo 2 – Appello alla Comunità

1. Appello alla Collaborazione e all'Unità

Lo Stato Veneto rivolge un appello solenne a tutti i cittadini, alle istituzioni e alle comunità: di operare insieme, nella concordia e nel dialogo costruttivo, per la piena realizzazione dei principi e degli obiettivi costituzionali, nella consapevolezza che **nessuna libertà è autentica senza responsabilità condivisa**.

2. Forza Collettiva e Impegno Civico

La forza dello Stato non risiede solo nelle sue leggi, ma nella **partecipazione viva e costante dei cittadini**.

Ogni veneto è chiamato a essere **custode attivo del bene comune**, difensore della giustizia e promotore della solidarietà.

La grandezza del Veneto si misura nella **volontà collettiva di costruire un futuro migliore** per le generazioni presenti e future.

3. Responsabilità Morale

Ogni cittadino, nel rispetto del patto costituzionale, è chiamato a vivere con **onore, integrità e compassione**, affinché la Repubblica del Veneto sia non solo uno Stato giusto, ma anche una **comunità etica e solidale**.

Articolo 3 – Validità e Continuità delle Norme

1. **Clausola di Salvaguardia**

Se una disposizione della presente Costituzione è dichiarata invalida o incostituzionale, ciò non compromette la validità e l'efficacia delle restanti norme, che continueranno a essere pienamente applicabili.

2. **Disposizioni Transitorie e Adattamento Dinamico**

Le disposizioni transitorie saranno attuate mediante un **piano graduale e strutturato**, soggetto a revisione periodica, al fine di garantire un'armoniosa transizione verso l'attuazione completa dei principi costituzionali e il costante allineamento con le esigenze sociali, economiche e ambientali del Popolo Veneto.

3. **Continuità Istituzionale**

Tutti gli organi e le autorità preesistenti proseguono nelle loro funzioni sino all'effettiva costituzione dei nuovi poteri dello Stato, assicurando la **continuità giuridica, amministrativa e democratica** del sistema repubblicano veneto.

Articolo 4 – Dichiarazione di Intenti e Visione del Futuro

1. **Dichiarazione Collettiva di Volontà**

Il Popolo Veneto, mediante questa Costituzione, afferma la propria volontà incrollabile di progredire come **comunità coesa, libera, giusta e solidale**, fondata sul rispetto della persona e sul primato del diritto, della cultura e della conoscenza.

2. **Impegno per un Futuro Sostenibile**

Lo Stato e i cittadini si impegnano a costruire un futuro **luminoso e sostenibile**, in cui lo sviluppo economico, la giustizia sociale e la tutela dell'ambiente siano in equilibrio armonico.

Questo impegno rappresenta il **patto morale intergenerazionale** che unisce passato, presente e futuro in un destino comune.

3. **Valore Universale**

Il Veneto riconosce la propria responsabilità nel mondo come **ponte di pace tra i popoli**, erede della Serenissima e testimone di civiltà, ospitalità e libertà.

Articolo 5 – Impegno della Comunità e Ruolo dei Cittadini

1. **Impegno Attivo del Popolo Veneto**

Il Popolo Veneto, quale fonte di ogni sovranità, si impegna a promuovere attivamente la realizzazione dei principi costituzionali attraverso **partecipazione democratica, volontariato civico, cooperazione solidale e innovazione sociale**.

2. **Ruolo del Cittadino Sovrano**

Ogni cittadino è chiamato a esercitare la propria sovranità in modo consapevole, responsabile e rispettoso, contribuendo con il dialogo, l'impegno e il pensiero critico al progresso morale e civile della Repubblica.

3. **Etica della Partecipazione**

La partecipazione alla vita pubblica è dovere morale e diritto inalienabile.

Lo Stato garantisce che ogni persona possa contribuire liberamente, con pari dignità, al destino comune della Nazione Veneta.

Articolo 6 – Procedura di Modifica Costituzionale

1. Iniziativa Popolare e Legislativa

Le proposte di modifica della presente Costituzione possono essere avanzate:

- dall'**Assemblea Popolare**,
- dal **Consiglio Esecutivo**,
- o da almeno il **10% del corpo elettorale** mediante petizione popolare certificata.

2. Approvazione e Referendum

Ogni modifica deve essere approvata con la **maggioranza qualificata dei due terzi** dei votanti in un **referendum costituzionale**, valido con la partecipazione di almeno il 50% degli aventi diritto.

3. Principio di Rigidità Costituzionale

La Costituzione può essere modificata solo per **rafforzare i diritti, la democrazia e la sovranità popolare**, mai per ridurli.

Ogni revisione dovrà rispettare il **nucleo inviolabile dei principi fondamentali**, pena la nullità assoluta dell'atto.

Articolo 7 – Disposizioni Finali e Entrata in Vigore

1. Entrata in Vigore

La presente Costituzione entra in vigore **immediatamente dopo la sua approvazione mediante referendum popolare**, quale espressione diretta e sovrana della volontà del Popolo Veneto.

2. Sovranità Costituente del Popolo

Con la sua approvazione, il Popolo Veneto riafferma la propria **piena sovranità politica, economica e culturale**, ponendo le basi per uno Stato giusto, neutrale, equo e sostenibile.

3. Sigillo Storico

La Costituzione del Veneto rappresenta la **rinascita civile e morale** di un popolo libero, erede della **Serenissima Repubblica di Venezia**, e ne proietta i valori nel futuro, come faro di pace e civiltà per il mondo intero.

Conclusione Solenne

La **Costituzione dello Stato Veneto** incarna la più alta espressione di **democrazia autentica e diretta**, nella quale i cittadini esercitano la sovranità suprema per il bene comune.

Essa fonda uno Stato giusto, responsabile e inclusivo, ispirato ai principi di **identità culturale, sovranità economica, giustizia sociale e rispetto dell'ambiente**, simboleggiati dallo **Zecchino d'Oro di San Marco**, emblema della prosperità e dell'integrità civica veneta.

Promuovendo la **partecipazione attiva** in ogni aspetto della vita pubblica e rafforzando i legami di comunità, la Repubblica del Veneto si impegna a realizzare una **società fondata sulla giustizia, sull'equità e sulla sostenibilità**, per tutte le generazioni presenti e future.

Venezia, Palazzo Ducale, 5 novembre 2025

In nome del Popolo Veneto,
e per mandato della Costituente del Nuovo Stato Veneto,

- **Presidente dell'Esecutivo di Governo:** S.E. *Franco Paluan*
- **Presidente del Consiglio Parlamentare Nazionale:** S.E. *Roberto Giavoni*
- **Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco:** S.E. *Gianni Montecchio*
- **Presidente Capo di Stato, il Doge:** *Sua Eccellenza Irene Barban*
- **Giuramento Civile del Popolo Veneto**
- Noi, Popolo Veneto,
eredi della Serenissima e custodi di una storia millenaria,
in spirito di libertà, giustizia e fratellanza,
giuriamo solennemente fedeltà alla nostra Costituzione,
fonte di sovranità, di dignità e di pace.
- Giuriamo di servire la Repubblica con lealtà e coraggio,
di difendere i diritti inviolabili della persona,
di promuovere il bene comune sopra ogni interesse privato,
e di proteggere la nostra terra, le acque e i cieli del Veneto,
come sacro retaggio da tramandare ai nostri figli.
- Promettiamo di vivere nella verità,
di agire con giustizia,
di custodire la libertà e l'onore della nostra comunità,
nella convinzione che **nessuna grandezza è possibile senza virtù,**
e nessuna prosperità senza solidarietà.
- Riconosciamo in ogni veneto un fratello, in ogni donna e uomo libero un alleato,
e in ogni generazione futura il motivo del nostro impegno.
Con cuore unito, con mente chiara e con spirito saldo,
affermiamo la nostra volontà di costruire uno Stato giusto,
neutrale, pacifico e sovrano nel mondo delle Nazioni.
- In nome di San Marco,
simbolo di luce, libertà e saggezza,
noi giuriamo di onorare la Serenissima rinata,
custodendo la sua fiaccola di civiltà,
affinché mai più l'ombra dell'ingiustizia oscuri il destino del Veneto.
- **Così giuriamo,**
oggi e per sempre,
come Popolo libero,
come Nazione sovrana,
come eredi della Serenissima Repubblica di Venezia.

Formula Solenne di Promulgazione e Deposito della Costituzione dello Stato Veneto

In nome del Popolo Veneto Sovrano, che, nella sua volontà libera, consapevole, indivisibile e legittimata dal diritto internazionale all'autodeterminazione dei popoli (Articolo 1 dei Patti ONU 1966; Risoluzione ONU 1514/1960), ha deliberato sovrano di ricostruire il proprio ordinamento civile, politico, morale e giuridico su principi inviolabili di giustizia distributiva, equità sostanziale, sostenibilità intergenerazionale, libertà responsabile e dignità umana universale,

noi, i Rappresentanti del Popolo, riuniti in Assemblea Costituente democratica, legittimata da referendum popolare vincolante con quorum del 50% +1 degli aventi diritto e in conformità con l'Articolo 21 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948),

dichiariamo, proclamiamo e certifichiamo solennemente, opponibile erga omnes, l'entrata in vigore immediata e irrevocabile della

Costituzione della Repubblica e Stato Veneto, fondamento giuridico supremo, inviolabile e direttamente applicabile della sua sovranità plena, della sua unità nazionale indivisibile, della sua continuità statale storica (erede della Serenissima Repubblica di Venezia, riconosciuta dal diritto internazionale consuetudinario) e della sua dignità paritaria nel consesso delle Nazioni, ai sensi della Convenzione di Montevideo (1933) e della Carta delle Nazioni Unite (Articolo 2(1)).

Atto di Promulgazione

Per autorità diretta, esclusiva e inalienabile del Popolo Veneto, per mandato costituzionale vincolante e per legittimazione democratica popolare,

Sua Eccellenza il Doge, Capo dello Stato Veneto, erede moderno del Dogado, garante supremo della sovranità popolare, della neutralità costituzionale, della continuità istituzionale e della legalità repubblicana,

promulga, sottoscrive e autentica con sigillo ufficiale il presente Testo Costituzionale, che entra in vigore a tutti gli effetti giuridici, morali, internazionali e costituzionali dal momento della proclamazione,

vincolando irrevocabilmente tutte le istituzioni pubbliche, private, internazionali e ogni cittadino, residente o ente operante sul territorio veneto,

al rispetto assoluto, permanente e opponibile erga omnes dei suoi principi eterni di libertà individuale e collettiva, responsabilità civica condivisa, bene comune sovraordinato e giustizia sociale universale, sotto pena di nullità assoluta di ogni atto contrario (ex tunc) e responsabilità penale, civile e internazionale.

A nome del Popolo Veneto Sovrano, viene sancito costituzionalmente e opponibile erga omnes:

- **Nessun potere, autorità o interesse è superiore alla legge costituzionale.**
 - **Nessuna istituzione, persona o forza può violare la dignità umana, jus cogens universale (Articolo 5 Patto ONU).**
 - **Nessuna ricchezza, privilegio, forza militare o influenza esterna può sostituire, alterare o limitare la giustizia, l'uguaglianza sostanziale e la sovranità popolare.**
-

Atto di Deposito e Custodia

Una Copia Autentica, Sigillata e Certificata Blockchain della Costituzione dello Stato Veneto è depositata perpetuamente, in forma inviolabile e protetta da immunità culturale (Convenzione UNESCO 1972),

nella Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale di Venezia — sito storico della sovranità repubblicana veneta, riconosciuto Patrimonio dell'Umanità UNESCO,

sotto la custodia diretta, congiunta e permanente di:

- **Sua Eccellenza il Doge**, garante della continuità statale;
- **il Cancelliere della Repubblica e Guardasigilli**, responsabile della legalità costituzionale;
- **il Presidente del Comitato per il Rispetto della Costituzione**, organo indipendente di vigilanza.

Ulteriori copie ufficiali, numerate, autenticate con firma olografa e sigillo digitale, sono conservate presso:

1. **La Corte Costituzionale dello Stato Veneto** — organo supremo di garanzia giurisdizionale;
2. **L'Archivio di Stato di Venezia** — custode della memoria storica nazionale;
3. **Le Università Pubbliche Venete** (Padova, Venezia, Verona) — centri di studio e diffusione del costituzionalismo;
4. **I Palazzi Civici delle Città Storiche di Padova, Verona, Vicenza, Treviso, Rovigo, Belluno e Chioggia** — simboli della pluralità territoriale e della democrazia comunale;
5. **La Biblioteca Nazionale Marciana** — depositaria del patrimonio culturale veneto;
6. **Il Registro Digitale Costituzionale Veneto (blockchain pubblico)** — accessibile 24/7 a ogni cittadino, opponibile erga omnes per trasparenza (Articolo 19 Patto ONU).

Affinché ogni cittadino, residente, studioso o visitatore possa consultare, leggere, studiare, citare e tramandare la Carta che fonda la sua libertà, la sua responsabilità e la sua sovranità, con diritto costituzionale di accesso gratuito, immediato e universale.

Formula di Giuramento e Benedizione Civica

In questo giorno solenne della Rinascita Costituzionale, noi, rappresentanti eletti, cittadini e custodi del Popolo Veneto,

giuriamo solennemente, pubblicamente e irrevocabilmente fedeltà alla Costituzione dello Stato Veneto, difendendone i principi inviolabili, i diritti inalienabili e i doveri civici,

contro ogni minaccia interna o esterna, abuso di potere, corruzione, ingerenza straniera o regressione democratica, con la forza della legge, la vigilanza popolare e il coraggio della verità.

Che l'unità indivisibile del Popolo Veneto, la saggezza delle sue leggi costituzionali, la memoria gloriosa, neutrale e illuminata della Serenissima Repubblica di Venezia, e la responsabilità verso le Generazioni Future

guidino per sempre il cammino dello Stato Veneto, nel rispetto del diritto internazionale, della pace perpetua e della dignità di ogni essere umano.

“Per la Libertà, la Giustizia, la Sostenibilità e la Prosperità delle Generazioni Future.”

**Dato in Venezia, presso il Palazzo Ducale, nel giorno quinto di novembre dell’Anno
Duemilaventicinque della Rinascita Costituzionale del Popolo Veneto Sovrano.**

Sottoscrivono con firma olografa e sigillo ufficiale:

1. Il Doge e Capo di Stato

Sua Eccellenza Irene Barban (*Sigillo del Dogado*)

presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



2. Il Presidente dell’Esecutivo di Governo

S.E. Franco Paluan (*Sigillo del Consiglio Esecutivo*)

esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



3. Il Presidente del Consiglio Parlamentare Nazionale

S.E. Roberto Giavoni (*Sigillo dell’Assemblea Popolare*)

parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



4. Il Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco

S.E. Gianni Montecchio (*Sigillo del Banco San Marco*)

governatore.bnvsrm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



5. Il Cancelliere della Repubblica e Guardasigilli

S.E. Pasquale Milella (*Sigillo della Cancelleria*)

cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



6. Il Presidente della Corte Costituzionale
S.E. Marina Piccinato (Sigillo della Corte)
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo

7. Il Presidente del Comitato per il Rispetto della Costituzione
S.E. Cristiano Defanti (Sigillo del CRC)



Firma e Sigillo

8. Il Rappresentante dei Giovani Veneti (under 30)
S.E. Christopher Contin (Sigillo della Generazione Futura)



Firma e Sigillo

Autenticato e controfirmato da:

Il Segretario dell'Assemblea Costituente
S.E. Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo di Stato



Certificato blockchain con hash immutabile: 0xVEN-CONST-2025-11-05-001

Depositato presso il Registro Costituzionale Veneto (blockchain pubblico) Accessibile a ogni cittadino tramite QR code ufficiale.

Con questo Atto, il Popolo Veneto riafferma la sua sovranità, la sua neutralità, la sua continuità storica e la sua vocazione universale alla pace, alla giustizia e alla sostenibilità. La Costituzione è legge suprema. Nessuna autorità può violarla. Nessun potere può limitarla. Essa vive nel cuore, nella mente e nell'azione di ogni cittadino veneto.

Sia eterno il patto tra il Popolo e la sua Costituzione.

FIRME E SIGILLI PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

Per il Governo del Popolo Veneto Autodeterminato

S.E. Franco Paluan

Primo Ministro

esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario

S.E. Sandro Venturini

ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente dello Stato Veneto

S.E. Irene Barban

presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto

S.E. Roberto Giavoni

parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente della Corte Costituzionale

S.E. Marina Piccinato

cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente del Tribunale di Autodeterminazione del Popolo Veneto

S.E. Laura Fabris

presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Segretario di Stato

S.E. Gigliola Dordolo

segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo di Stato



Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)

S.E. Gianni Montecchio

Governatore

governatore.bnsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Il Presidente del Comitato per il Rispetto della Costituzione
S.E. Cristiano Defanti

Firma e Sigillo



Il Rappresentante dei Giovani Veneti (under 30)

S.E. Christopher Contin

Firma e Sigillo



Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella
Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Stato Veneto Cancelleria Protocollo “Costituzione Moderna dello Stato Veneto”

Venezia, Palazzo Ducale – 05 novembre 2025

Sito Istituzionale: <https://statovenetoinautodeterminazione.org/>

ATTO NOTARILE DI CERTIFICAZIONE DI REGISTRAZIONE

Il Notaio **Pasquale Milella** certifica che in data **16/11/2025 ore 22:53:30** è stata effettuata la registrazione del file:

“COSTITUZIONE MODERNA DELLO STATO VENETO”

Dettagli della registrazione:

- **SHA-256:** 2906b14b6f21ad94f4563e53c4d13d25faf747798bc8f54fa3214ba8ec706a87
- **Transazione:** FROM / TO: 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
- **Messaggio:** “COSTITUZIONE MODERNA DELLO STATO VENETO”
- **Commissione:** 0.05 ZECCHINO – **Importo dichiarato:** 0.01 ZECCHINO
- **TX:** “Guardala con l'explorer”

Il Notaio **certifica la registrazione e la data certa** del documento informatico sopra indicato.

Redatto, letto e sottoscritto digitalmente.

Venezia, 16 novembre 2025



Notaio S.E. Pasquale Milella

Firma e Sigillo

